DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 269
il Quotidiano del NordEst
Venerdì 13 Novembre 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
«Così facciamo nascere i bimbi nell'ospedale colpito dal Covid»
De Mori a pagina V

Il personaggio
Venticinque anni senza Hugo Pratt libri e guide con Venezia nel cuore
Musolino a pagina 17

Calcio
La giovane Italia e il ct "virtuale" promossi dai numeri
A pagina 20

Città e locali: le nuove regole

▸Veneto, Friuli ed Emilia Romagna varano il giro di vite per rimanere nella fascia gialla

▸Passeggiate soltanto nei luoghi non affollati, centri storici da evitare; domenica negozi chiusi

Stretta di Veneto, Friuli ed Emilia Romagna, d'intesa del ministro Roberto Speranza, in materia di Covid. Così le Regioni contano di riuscire a restare in fascia gialla. L'ordinanza è in vigore da domani al 22 novembre. Passeggiate permesse, ma in ogni caso al di fuori delle strade e piazze del centro storico, delle località turistiche (come mare, montagna, laghi) e delle altre aree solitamente affollate; fanno eccezione i residenti in tali aree. Alla domenica serrata generale dei negozi, aperti market, alimentari, farmacie ed edicole.

Pederiva alle pagine 2 e 3

Le idee
La certezza delle norme per salvare l'economia

Carlo Nordio

Una delle principali differenze tra morale e diritto risiede in ciò: che la prima detta precetti che si rivolgono alle coscienze e la loro violazione è punita dal rimorso o dalla riprovazione sociale; il secondo impone delle regole cogenti la cui violazione è sanzionata dalla legge. Spesso, ma non sempre, morale e diritto coincidono: rubare, uccidere, testimoniare il falso, sono atti riprovevoli per l'etica, peccaminosi per la religione, e criminali per il codice. Altre volte questa coincidenza viene meno: bestemmiare, o commettere adulterio, è moralmente biasimevole, ma insignificante per il giudice. Le norme giuridiche infatti ubbidiscono essenzialmente a una valutazione politica di utilità sociale: quelle etiche – o religiose – a questioni, come appunto diceva Croce, di coscienza.

Quando un ordinamento dimentica queste differenze e ne confonde i criteri valutativi, i guai sono seri. Nel caso più grave mira a realizzare il cosiddetto stato etico – teorizzato da Hegel – che si trasforma inevitabilmente in invasività autoritaria e spesso in dittatura. Nei casi più lievi esso produce (...)

Segue a pagina 23

Lo scenario
Natale, il cenone in famiglia: solo con parenti stretti

L'idea che sta prendendo forza nel governo è di concedere una deroga breve alle restrizioni: ok alle Feste assieme ai «parenti più stretti, di primo grado».

Gentili a pagina 4

Venezia
Madonna della Salute indulgenza plenaria ai pellegrini "da casa"

Sarà un pellegrinaggio "virtuale", per la prima volta con l'indulgenza plenaria e senza spostarsi da casa, quello per la Festa della Madonna della Salute.

Ghio a pagina 14

Il focus. Gli esperti: misure ok, ma vanno mantenuti i divieti

Contagi, la curva si "raffredda" Ma ancora 636 morti

I DATI La curva dei contagi sembra rallentare.

Malfetano a pagina 5

Il caso Autostrade
Castellucci e gli allarmi inascoltati di Mion

Le battute quasi sprezzanti di Castellucci; le preoccupazioni del nuovo ad di Autostrade, Tomasi; e gli allarmi inascoltati di Mion, ad di Edizione, cui fa capo Atlantia. C'è tutto questo nelle carte dei pm genovesi che stanno accelerando le indagini sui potenziali rischi che c'erano sulle autostrade italiane. E che già tra pochi giorni potrebbero archiviare la posizione dello stesso Tomasi. Viene fuori, ad esempio, che i tre ex top manager di Autostrade finiti ai domiciliari- l'ex ad Giovanni Castellucci, Michele Donferri Mitelli e Paolo Berti - non solo avrebbero cercato di insabbiare tutto, ma tre anni fa avrebbero anche impedito alcuni interventi. Lo ha raccontato a verbale proprio Roberto Tomasi, indagato solo come atto dovuto, e prossimo a uscire dall'indagine. E infatti, nonostante la problematica fosse nota dal 2016, le operazioni per mettere in sicurezza le barriere sono iniziate solo nel 2019 con l'arrivo del nuovo management. Tomasi ha precisato ai pm di avere parlato del problema con Donferri, Berti e Castellucci, che però lo avevano bloccato.

Allegri e Dimito a pagina 9

Mose
Consorzio Venezia Nuova: sarà Miani il liquidatore

Il via libera definitivo è arrivato giovedì sera dal ministro De Micheli. Sarà il presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Massimo Miani, il commissario liquidatore del Cvn. Scelta che apre la strada anche alla nomina del presidente dell'Autorità per la Laguna. In pole position c'è Elisabetta Spitz, attuale commissario del Mose.

A pagina 12

La sentenza
Controlli di vicinato la Consulta boccia la legge del Veneto

La legge veneta sul controllo di vicinato è incostituzionale. L'ha stabilito ieri la Consulta, a poco più di un anno dall'impugnazione da parte del Governo, affermando che spetta solo allo Stato legiferare in materia di «sicurezza primaria», che consiste nell'attività di prevenzione e repressione dei reati, mentre alle Regioni è consentito prevedere interventi a sostegno della «sicurezza secondaria», cioè quella che mira a rafforzare la cultura della legalità nel contesto sociale.

Pederiva a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90

Le nuove ordinanze

ALLEANZA TRA GOVERNATORI
Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia) e Luca Zaia presentano le loro ordinanze contro gli assembramenti. «Indispensabile il senso di responsabilità. Misure per evitare ogni assembramento»

A Nordest, Zaia e Fedriga: «Asse contro gli irriducibili»

▶Veneto e Friuli Venezia Giulia con l'Emilia Romagna introducono una "stretta": «Ma nessun atto d'imperio»

▶L'intesa sottoscritta anche dal ministro della Salute Niente "struscio", resta libera la mobilità tra i Comuni

I PROVVEDIMENTI

VENEZIA Benvenuti nella «zona gialla plus» del Nordest. Non (ancora) arancione, ma neanche serenamente color del sole, come se le curve dei contagi e soprattutto dei ricoveri non continuassero a salire «al di là delle funamboliche teorie dei negazionisti». Per questo Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, regioni territorialmente contigue ed epidemiologicamente simili, «con l'intesa del ministro della Salute» hanno deciso di fare asse «contro gli irriducibili», varando tre ordinanze analoghe (però non del tutto identiche) «che non sono un atto d'imperio, bensì un segno dei tempi e anche un po' un fallimento, perché basterebbe un tantino di buon senso ma evidentemente non tutti ce l'hanno», come ha rimarcato il governatore veneto Luca Zaia, rivendicando l'idea di aver proposto una linea comune ai colleghi.

LA CONDIVISIONE

Ha concordato il friulgiuliano Massimiliano Fedriga: «L'ordinanza è stata condivisa perché ci sono indici di trasmissione simili e una diffusione del virus consistente, ma anche perché sono territori confinanti e quindi era necessario trovare misure uniformi». Ha aggiunto l'emiliano-romagnolo Stefano Bonaccini: «Servono unità e condivisione, recuperando lo spirito comune che aveva caratterizzato la prima fase dell'emergenza sanitaria». Chiosa di Zaia: «Abbiamo 54mila dipendenti della sanità che si stanno distruggendo le giornate per curare i pazienti. Inutile chiamarli "eroi" e poi andare a fare assembramenti o portare male la mascherina. Sono sicuramente eroi, ma varrebbe la pena dirlo una volta di meno e comportarsi meglio una volta di più».

LE ORDINANZE RESTERANNO IN VIGORE DA MEZZANOTTE DI OGGI AL 22 NOVEMBRE IN VENETO E AL 29 NOVEMBRE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LE RACCOMANDAZIONI

Siccome l'appello al senso di responsabilità non è bastato, ecco allora le ordinanze, che scatteranno dalla mezzanotte di stasera e resteranno in vigore intanto fino al 22 novembre in Veneto e fino al 29 novembre in Friuli Venezia Giulia. Testi che non contengono solo prescrizioni: «Il provvedimento – ha detto in particolare Zaia – non è un atto di prevaricazione o coercizione: mette in fila alcuni princìpi fondanti e alcune raccomandazioni, perché senza la collaborazione dei cittadini non ne veniamo fuori e arriviamo al blocco totale».

L'ASSEMBRAMENTO

Dall'obbligo di mascherina praticamente dappertutto, alla chiusura dei negozi alla domenica, le misure sono illustrate nel dettaglio a pagina 3. Ad accendere il dibattito più di tutte, però, ieri sono state le disposizioni riguardanti «attività sportiva, attività motoria e passeggiate all'aperto». Mentre il Friuli Venezia Giulia ha semplicemente scritto che queste avvengano «preferibilmente presso parchi pubblici, aree verdi, rurali e periferiche, ove accessibili», il Veneto ha aggiunto che «è consentito» svolgerle «al di fuori delle strade, piazze del centro storico della città, delle località turistiche (mare, montagna, laghi) e delle altre aree solitamente affollate, tranne che per i residenti in tali aree». Quest'ultima puntualizzazione ha risolto almeno i dubbi di chi abita in centro, invece per il resto è partita una rumba di interpretazioni su cosa intendesse Zaia quando ha detto: «Niente "vasca" e niente "struscio", questa è una preghiera che facciamo ai cittadini». Domanda: ma allora passeggiare in centro è vietato o è solo sconsigliato? Risposta del governatore: «Sconsigliato. I residenti in centro possono farlo, ma se evitano gli assembramenti, è meglio. Perché se c'è assembramento e si passeggia in mezzo all'assembramento, si rischia la multa. Certo che però, se dobbiamo arrivare a questi ragionamenti, mi viene voglia di gettare la spugna... Con questa ordinanza non vogliamo giocare a guardie e ladri, ma fare un intervento solido che non sconvolge la vita di nessuno. Quindi il concetto è: andiamo dove non c'è gente, se ne troviamo cambiamo strada, se siamo in dubbio restiamo a casa».

LA RETROMARCIA

Rispetto alle ipotesi iniziali, è stata confermata la retromarcia anticipata dal *Gazzettino*. Dunque nessun divieto alla mobilità tra i Comuni nel fine settimana («Sarebbe stato contestabile») e apertura dei supermercati anche nei festivi («Chiuderli alla domenica avrebbe potuto causare assembramenti al sabato»). Quanto invece alle chiusure degli altri negozi e degli outlet, Zaia ha annunciato un'interlocuzione in corso con il premier Giuseppe Conte: «Spero che il Consiglio dei ministri possa prevedere un ristoro economico per le attività che subiranno le conseguenze delle misure regionali, com'è stato per quelle toccate dai decreti statali».

Angela Pederiva

E il Viminale avverte: è finita la fase "buonista" adesso partono le multe

I CONTROLLI

VENEZIA La fase della sensibilizzazione è finita: adesso scatta il momento della repressione. È chiara la linea indicata ieri dal ministero dell'Interno, attraverso il sottosegretario Achille Variati, rispetto alle restrizioni statali e regionali adottate per il contrasto del contagio. «Il momento è particolarmente grave, per cui da uomo di Governo della terra veneta mi rivolgo ai cittadini e a chi ha responsabilità: le misure cominciano ad essere efficaci, però serve fare di più», ha detto l'ex sindaco di Vicenza.

PATTO DI VICINANZA

La premessa del dem è che «la politica e le istituzioni ai vari livelli devono trovare una forma alta di collaborazione», per cui basta polemiche. «La strategia del Governo – ha sottolineato Variati – è evitare il più possibile un lockdown generalizzato. Anche perché, in caso di chiusura su vasta scala delle attività produttive, gli aiuti dello Stato farebbero fatica a dare risposte adeguate al calo del Pil e dei redditi, considerati gli equilibri di bilancio e i livelli di indebitamento. Per questo lo Stato sarà accanto ai governatori e ai sindaci nell'emanazione delle ordinanze, secondo un vero e proprio patto di vicinanza con chi prende iniziative ben discusse nei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica».

L'INTENSIFICAZIONE

Il rappresentante del Viminale ha ricevuto le relazioni dei sette prefetti del Veneto. «Dovunque – ha anticipato – ci saranno un'intensificazione e una maggiore severità nei controlli, soprattutto nel fine settimana e già a partire dalle 15. L'orientamento è di passare dalla fase persuasiva all'azione repressiva. I questori e i comandanti sono invitati a utilizzare il personale soprattutto per questi compiti, il ministero della Difesa sta valutando un'estensione dell'impiego dei militari dell'Esercito di "Strade sicure", le forze dell'ordine aiuteranno le polizie locali». Dal 3 al 10 novembre, le forze di polizia nazionali in Veneto hanno effettuato 20.915 controlli, che portano a 662.379 il totale dal 3 maggio, con 2.619 sanzioni e 39 denunce per violazione dell'obbligo di quarantena. Altri 5.002 gli esercizi ispezionati, per un ammontare in sei mesi di 193.412 sopralluoghi e 180 titolari multati.

INTERNO Il ministro Luciana Lamorgese

I COLORI

Variati ha apprezzato le ordinanze condivise fra Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna («Bene la chiusura delle grandi superfici di vendita al sabato e alla domenica»), anche se avrebbe preferito che venisse inserito lo stop alla mobilità fra Comuni diversi nel fine settimana. «Se il Veneto passasse da giallo ad arancione, quel divieto sarebbe sette giorni su sette», ha avvertito il sottosegretario, ricordando che oggi «sarà una giornata molto importante per la nuova geografia dei colori», ribadendo però che «è una sciocchezza dire che siano decisioni politiche», per cui bisognerà attendere i dati e le valutazioni tecniche. «Rivolgo un appello alla responsabilità individuale: ubbidiamo ai divieti anche se ci costano e, se possiamo, facciamo ancora di più. È consento invitare amici a casa? Evitiamo lo stesso di farlo», ha concluso il dem. In chiusura, l'annuncio sui prossimi ristori ai Comuni veneti: in arrivo 8,6 milioni per l'Imu, 46 per l'imposta di soggiorno (di cui 23 per Venezia), 8,7 per la Tosap.

IL SOTTOSEGRETARIO VARIATI: «DOVUNQUE PIÙ CONTROLLI E SEVERITÀ, ANCHE USANDO I MILITARI DELL'ESERCITO»

A.Pe.

SINDACO Sergio Giordani

Padova rivendica l'anticipazione: «Noi avevamo già provveduto»

IL COMUNE

PADOVA «Mi fa piacere che una misura contro gli assembramenti da me decisa con un'ordinanza diverse settimane fa sia stata raccolta dal presidente della Regione, che ha vietato in tutto il territorio del Veneto ciò che a Padova avevamo già introdotto, ovvero il divieto di bere bevande in ogni area pubblica della città». Questo il commento del sindaco Sergio Giordani sulla nuova ordinanza firmata ieri da Luca Zaia. «Durante il fine settimana – ha annunciato Giordani – saremo in campo con la nostra polizia locale, di cui abbiamo triplicato le unità in strada, per far rispettare l'ordinanza della Regione e tutte le altre norme governative. Fondamentale il coordinamento del prefetto di Padova che, come da lui stesso espresso, ha concertato con tutte le forze dell'ordine modalità intransigenti di prevenzione e controllo. Anche i nostri volontari di Protezione Civile saranno in campo per fare prevenzione e informazione».

Il documento

I DISPOSITIVI

Uso di mascherina obbligatorio (quasi) ovunque fuori casa

È obbligatorio l'uso corretto della mascherina fuori da casa. Fanno eccezione i bimbi sotto i 6 anni, i soggetti che stanno svolgendo attività sportiva e le persone con patologie o disabilità (chi interagisce con loro) incompatibili con l'utilizzo del dispositivo. In caso di momentaneo abbassamento della mascherina per mangiare, bere o fumare, dovrà in ogni caso essere assicurata una distanza minima di un metro. L'uso è obbligatorio in tutti i mezzi di trasporto pubblici, ma anche nella propria auto se si viaggia con non conviventi.

L'ATTIVITÀ MOTORIA

Sport e passeggiate in aree verdi e rurali non in zone affollate

È consentito svolgere attività sportiva, attività motoria e passeggiate all'aperto in parchi pubblici, aree verdi, rurali e periferiche, dove accessibili, purché comunque nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per l'attività sportiva e di almeno un metro per le altre tipologie. L'attività motoria è permessa in ogni caso al di fuori delle strade e piazze del centro storico, delle località turistiche (come mare, montagna, laghi) e delle altre aree solitamente affollate; fanno eccezione i residenti in tali aree.

GLI ACQUISTI

Al market un cliente per famiglia, gradite consegne a domicilio

L'accesso agli esercizi di vendita di generi alimentari è consentito ad una persona per nucleo familiare. Resta però salva la possibilità di accompagnare al supermercato le persone non autosufficienti o con difficoltà motorie, così come i bambini con meno di 14 anni. A proposito di cibi, ma non solo, secondo l'ordinanza regionale la vendita con consegna a domicilio di prodotti e articoli è sempre consentita e fortemente raccomandata.

I MERCATI

Bancarelle soltanto se l'area è delimitata con varchi e distanze

Sono vietati i mercati all'aperto, su area pubblica o privata, nei Comuni in cui i sindaci non abbiano adottato (e consegnato ai commercianti) un piano che preveda alcune condizioni minime. Sono infatti chieste la perimetrazione dell'area con il nastro bianco e rosso, la presenza di un unico varco di accesso separato da quello di uscita, la sorveglianza pubblica o privata che verifichi il mantenimento delle distanze sociali, il rispetto del divieto di assembramento e il controllo dell'accesso all'area di vendita.

Tra obblighi e "consigli" ecco tutte le nuove regole

▶La nuova ordinanza in Veneto è scattata a mezzanotte e vale intanto per 10 giorni

▶Clausola di salvaguardia per chi abita in centro storico. Multe da 400 a 1.000 euro

LE MISURE

VENEZIA Giorni di ragionamenti con il Friuli Venezia Giulia e con l'Emilia Romagna, ore di confronto con il Governo, una limatura finale alle disposizioni e alle date. Così ieri sera il Veneto è arrivato a pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione l'ultima ordinanza firmata dal presidente Luca Zaia, con l'intesa del ministro Roberto Speranza, in materia di Covid. Con questa serie di misure, la Regione conta di riuscire a restare in fascia gialla, oggi che il nuovo monitoraggio nazionale potrebbe portare a nuove classificazioni.

EMILIA ROMAGNA Stefano Bonaccini

Rispetto alla versione illustrata all'ora di pranzo da Zaia, il testo definitivo pubblicato in serata contiene alcune modifiche. Per esempio il periodo di vigenza: inizialmente fissata al 3 dicembre, la scadenza è stata anticipata al 22 novembre, «salva proroga o modifica anticipata da apportare con nuova ordinanza, conseguente al mutamento delle condizioni di contagio». Per le passeggiate in centro storico, è stata aggiunta una clausola di salvaguardia per i residenti. È sparita l'intenzione di raccomandare la mascherina tra non conviventi anche in casa. Le sanzioni vanno da 400 a 1.000 euro. Ma alcune misure sono "solo" raccomandate. *(a.pe.)*

AL SABATO

Centri commerciali e outlet: tutti chiusi tranne gli alimentari

Centri e parchi commerciali chiusi nel fine settimana, senza più dubbi sulla tipologia di struttura. Sono interdette al pubblico già nei giorni prefestivi, cioè ad esempio al sabato, le grandi e medie strutture di vendita, sia con un esercizio unico (com'è nel caso dei negozi monomarca), sia con più esercizi (comunque collegati). Nella categoria sono compresi i complessi commerciali e i parchi commerciali, dunque pure gli outlet. Fanno eccezione solo i negozi per la vendita di generi alimentari, le farmacie, le parafarmacie, le tabaccherie e le edicole. Lo stesso vale anche per i festivi e dunque alla domenica.

ALLA DOMENICA

Serrata generale dei negozi, aperti market ed edicole

Oltre alla chiusura delle grandi strutture al sabato, scatta la serrata quasi totale alla domenica. Nei giorni festivi è vietato ogni tipo di vendita, anche in esercizi di vicinato e cioè nei negozi dei centri storici, sia al chiuso che su area pubblica. Fanno eccezione le stesse tipologie che godono già della nelle giornate prefestive, vale a dire le farmacie, le parafarmacie, le tabaccherie, le edicole e i negozi per la vendita di generi alimentari. Dunque i supermercati restano aperti alla domenica e l'appello della Regione, non a caso, è di evitare la corsa agli acquisti di cibo al sabato, proprio perché gli afflussi possono essere diluiti anche nella domenica.

I MEZZI PUBBLICI

I gestori di bus, vaporetti e treni rivedono gli orari

Sui mezzi pubblici rimane il limite di capienza del 50% fissato dal decreto statale. Tuttavia l'ordinanza regionale dispone che gli enti di governo del trasporto pubblico locale su acqua, gomma e ferro, nonché gli enti gestori dei servizi non di linea, rimodulino la programmazione del settore. Vanno dunque rivisti orari e quantità di vaporetti, bus e treni nelle varie fasce, al fine di assicurare i servizi minimi di linea e quelli non di linea soddisfacendo l'effettiva domanda di trasporto e garantendo il rispetto delle limitazioni. L'indicazione mira a garantire un numero sufficiente di mezzi negli orari in cui servono davvero.

LE GARE

Atleti da altre aree e accompagnatori con test negativo

Obbligo di tampone negativo anche per gli accompagnatori degli atleti che arrivano in Veneto da altre aree. Nei casi di competizioni sportive che si svolgono nel territorio regionale, gli sportivi partecipanti alla gara e coloro che li accompagnano, se provengono da altre regioni possono accedere all'impianto sportivo solo se muniti di una certificazione che attesta l'avvenuta effettuazione del test. L'accertamento deve aver avuto esito negativo e deve essere stato eseguito entro le 72 ore precedenti alla gara. Una "faq", cioè un chiarimento sotto forma di circolare, dovrebbe precisare che la misura non vale per gli eventi che cominciano già oggi.

Fra le due regioni ieri 4.297 positivi e 52 morti Aumentano i ricoverati

IL BOLLETTINO

VENEZIA È stata un'altra giornata pesante sul fronte del Covid a Nordest. Ieri fra Veneto e Friuli Venezia Giulia sono stati registrati 4.297 positivi e 52 morti. Nel frattempo sono continuate a salire anche le curve dei ricoveri in quella che, non a caso, pure i modelli matematici analizzati dall'assessore veneto Gianpaolo Bottacin avevano tratteggiato come la settimana di avvicinamento al picco della seconda ondata.

IN VENETO

Per quanto riguarda il Veneto, appunto, sono 3.459 i nuovi casi rilevati, su circa 44.000 fra test rapidi (27.000) e tamponi molecolari (17.000) analizzati. Altri 43 morti portano il totale a 2.752. Negli ospedali salgono a 1.900 i pazienti in area non critica e a 223 quelli accolti in Terapia intensiva. Nella consueta riunione mattutina con i direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere, i vertici della Regione hanno fatto il punto proprio sulla pressione avvertita sui nosocomi, visto che rischia di essere raggiunta la punta massima di 2.200 ricoverati della prima ondata. Affiancato dall'assessore regionale Manuela Lanzarin, il governatore Luca Zaia ha poi posto l'accento sulla fatica della biosorveglianza: «Stiamo affrontando sforzi immani sul fronte del tracciamento. È inevitabile, con oltre tremila contagiati al giorno, che si vada a ingolfare la macchina. Fossero anche solo dieci a testa, i contatti da individuare e monitorare sarebbero trentamila in più ogni giorno». Fra le ultime richieste avanzate dal Veneto alla cabina di regia nazionale e soprattutto al ministero della salute, c'è quella di evitare la conferma del tampone molecolare sul test rapido, nel caso in cui il soggetto risulti positivo magari a fronte di sintomi.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Intanto in Friuli Venezia Giulia sono stati riscontrati 838 nuovi contagi, su un totale di 7.529 tamponi eseguiti. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 16.940, di cui: 4.882 a Trieste, 6.730 a Udine, 3.233 a Pordenone e 1.885 a Gorizia, alle quali si aggiungono 210 soggetti da fuori regione. I casi attuali di infezione sono 8.772. Salgono a 47 i pazienti in Terapia intensiva, mentre rimangono 346 i ricoverati in altri reparti. Altri 9 decessi aggiornano la tragica contabilità a 498, con la seguente suddivisione territoriale: 241 a Trieste, 131 a Udine, 113 a Pordenone e 13 a Gorizia. I totalmente guariti sono 7.670, i clinicamente guariti 125 e le persone in isolamento 8.254.

A.Pe.

SOTTO PRESSIONE Il riposo di un'infermiera del 118

GLI ANZIANI

Grandi strutture di vendita, prime due ore per over 65

Il provvedimento non contiene solo prescrizioni, ma anche appelli al buon senso e alla responsabilità, sia individuale che collettiva. Ad esempio c'è preoccupazione per la fragilità degli anziani rispetto al rischio del contagio e delle complicanze. Per questo è fortemente raccomandato ai negozianti di riservare alle persone dai 65 anni in su l'accesso agli esercizi commerciali delle grandi e medie strutture di vendita, come i supermercati, nelle prime due ore di apertura. L'idea è che i più giovani siano sensibilizzati ad andarci più tardi.

A SCUOLA

Elementari e medie stop a canto, flauto ed educazione fisica

Le scuole elementari e medie continuano le lezioni in presenza, come previsto dalla classificazione nazionale in fascia gialla. Arriva però una novità sulla base di un parere del Comitato tecnico scientifico nazionale. Sono infatti sono sospese nelle scuole del primo ciclo scolastico, cioè appunto nelle primarie e secondarie di primo grado, tre tipologie di insegnamento considerate a rischio elevato. Si tratta di educazione fisica (finora svolta anche all'aperto e con mascherina), lezioni di canto e lezioni di strumenti a fiato.

I BAR E I RISTORANTI

Dalle 15 alle 18 si mangia e si beve solo seduti al tavolo

I bar e i ristoranti, così come le gelaterie e le pasticcerie, continuano a rimanere aperti tutti i giorni (anche alla domenica), ma sempre fino alle 18. Ora però c'è una novità: dalle 15 e fino alla chiusura dell'esercizio, quindi nelle ultime tre ore di apertura, l'attività di somministrazione di alimenti e bevande si svolge esclusivamente con consumazione da seduti sia all'interno che all'esterno dei locali, su posti regolarmente collocati. Traduzione: dentro o fuori, si mangia e si beve al tavolo, non al banco.

LO SPRITZ

Bicchiere in mano? Non si va in giro: si resta nel locale

Mai più scene come quelle viste soprattutto nello scorso fine settimana. In tante piazze più di qualcuno, nel "popolo dello spritz", aveva sfidato i generali divieti di assembramento girando al di fuori dei plateatici dei bar con il bicchiere in mano. Ora è vietata la consumazione di alimenti e bevande all'aperto su area pubblica o aperta al pubblico, salvo che seduti ai tavolini degli esercizi. Vale anche per il cono di gelato o il trancio di pizza: se non si resta al tavolo, bisogna mangiarli in auto o portarli a casa.

La stretta contro la pandemia

Almeno un "Covid hotel" in ogni provincia Campania, rischio rosso

▶Oggi le pagelle, il governatore De Luca annuncia restrizioni almeno in alcune zone

▶Il governo invita a «seguire l'esempio di Friuli V.G., Veneto ed Emilia Romagna»

Spesa organizzata dalla Protezione civile (foto ANSA)

LE MISURE

ROMA «Serve un segnale e per questo oggi ci sarà qualche incremento delle restrizioni». Il cambio di colore per alcune delle Regioni gialle è atteso nelle prossime ore. «È inevitabile» confidano dal Cts. A rischiare la stretta è soprattutto la Campania che dallo scenario 2 (quello giallo) potrebbe addirittura passare al rosso, saltando a piè pari il limbo della zona arancione. Vale a dire nella sfumatura intermedia che probabilmente potrebbero riuscire ad evitare Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna, le 3 Regioni che ieri hanno approvato ordinanze restrittive.

DIFFERENZE

Misure che in un caso differiscono: in Emilia Romagna non sarà infatti in vigore la regola che prevede fasce orarie riservate agli over 65 per la spesa. Iniziativa peraltro lanciata ieri anche dalla Liguria che però vorrebbe imporre sconti in determinati orari per i più anziani. Tuttavia, come fanno sapere fonti vicine al governatore emiliano Bonaccini, «Anche se in questi giorni abbiamo condiviso ogni passaggio con il ministero della Salute e abbiamo ricevuto un sostanziale ok, non c'è stata una rassicurazione al 100%. Il tema di un nostro passaggio ad un colore diverso da quello attuale è sul tavolo come per tutte le regioni»

Anche se a decidere saranno i dati, e una simile decisione si scontrerebbe con la logica dopo che nel corso di una riunione tenuta ieri sera e convocata dal ministro Boccia con Regioni, Comuni e Provincie, il governo ha invitato i governatori a «seguire l'esempio di Friuli, Emilia e Veneto» perché, in caso di misure concordate con la Salute, «i ristori saranno garantiti» anche senza interventi di carattere nazionale.

Al netto delle buone intenzioni però, se l'Italia passerà dall'essere in gran parte gialla all'essere in gran parte arancione, lo diranno i numeri. E i numeri, con il consueto appuntamento del venerdì, saranno aggiornati dall'Iss proprio oggi.

LA CAMPANIA

A tenere banco è soprattutto la situazione della Campania, dove l'applicazione di nuove restrizioni appare inevitabile. C'è da decidere "solo" se si vorrà interessare l'intero territorio oppure lavorare sulle provincie, risparmiando quelle meno colpite. Per il momento, ieri sera, forse nel tentativo di imitare le 3 regioni delle ordinanze, l'unità di crisi della Regione ha fatto sapere che non solo imporrà nuove zone rosse nel napoletano, a Giugliano e Castellammare, ma anche accessi contingentati sul lungomare di Napoli. A preoccupare, proprio come per il governo, è la tenuta del sistema sanitario. Punto su cui si è peraltro consumata l'ennesima polemica con il governatore Vincenzo De Luca che ieri sera, nel corso della riunione con cui Boccia ha messo i governatori attorno ad un tavolo per presentare le nuove risposte studiate (Covid Hotel e ospedali da campo), ha protestato contro le misure promosse dal governo. Per lo "sceriffo" l'esecutivo ha risposto alla sua richiesta, inoltrata un mese fa, di 1400 sanitari (600 medici e 800 infermieri), inviando appena 7 anestesisti.

I COVID HOTEL

Intanto, proprio nel tentativo di sgravare i pronto soccorso di tutto il Paese, il governo ha dato incarico al commissario straordinario Domenico Arcuri, «di individuare spazi alternativi agli ospedali sui territori: i Covid hotel, uno in ogni provincia» e alla Protezione Civile di prepararsi ad allestire degli ospedali da campo. A spiegarlo ieri è stato lo stesso Arcuri che ha anche sottolineato come saranno le Regioni - alcune in realtà si sono già mosse autonomamente - a dover comunicare il fabbisogno per innescare la macchina che garantirà fino a 20 mila nuovi posti letto per trasferire in queste strutture quei degenti asintomatici che potrebbero lasciare gli ospedali ma non possono rientrare presso la propria abitazione.

«ACCESSI CONTINGENTATI SUL LUNGOMARE DI NAPOLI. CASTELLAMMARE E GIUGLIANO CHIUDONO» PRESTO COVID HOTEL IN OGNI PROVINCIA ITALIANA

Il rischio Covid nelle regioni

FASCIA GIALLA
VALGONO TUTTE LE MISURE VALIDE A LIVELLO NAZIONALE E DUNQUE
- Coprifuoco dalle 22 alle 5 (se si esce serve l'autocertificazione)
- Didattica a distanza per le scuole superiori
- Chiusura di bar e ristoranti alle ore 18. L'asporto è consentito fino alle ore 22

FASCIA ARANCIONE
OLTRE ALLE MISURE NAZIONALI
- Vietato varcare i confini regionali
- Vietato uscire dal Comune di residenza se non per motivi seri e con autocertificazione

FASCIA ROSSA
ULTERIORI MISURE
- È vietato ogni spostamento, anche all'interno del proprio Comune, in qualsiasi orario, salvo che per motivi di lavoro, necessità e salute
- Chiusura dei negozi, fatta eccezione per supermercati, beni alimentari e di necessità
- Scuola, fino alla prima media lezioni in presenza

Regione che potrebbe passare alla fascia rossa

Regioni che potrebbero passare alla fascia arancione

INFEZIONE GRAVE
CONTAGIO INTERMEDIO
OSPEDALI ANCORA LIBERI

L'Ego-Hub

A Natale il cenone in famiglia ma soltanto con i parenti stretti

IL RETROSCENA

ROMA Un piano per il Natale ai tempi del Covid non è ancora nero su bianco. Ma nei lunghi vertici a palazzo Chigi e nelle conversazioni a margine tra i ministri che seguono il drammatico dossier dell'epidemia, qualche idea sta saltando fuori. Però Roberto Speranza (Salute) frena, dice che «è tutto prematuro». Perché ogni decisione dipenderà dalla tenuta del sistema sanitario e da come tra quaranta giorni sarà la curva dei contagi. E perché, se l'allarme restasse alto, e le misure di contenimento fin qui adottate e quelle che verranno prese nei prossimi giorni non avranno sortito gli effetti sperati, i margini saranno minimi.

Basti pensare che attualmente vige il coprifuoco in tutta Italia dalle 22 alle 5 del mattino, dunque se la situazione non migliorerà e la stretta non dovesse essere allentata, più che un cenone di Natale si dovrebbe ripiegare sull'apericena. E se sarà salvo il pranzo natalizio, chi vive nelle "Regioni rosse" - e dunque non può uscire di casa se per non ragioni di lavoro, salute o necessità - sarebbe invece costretto a trascorrere anche il giorno di Natale con i soli familiari conviventi. Allo stesso tempo sarebbero vietate le riunioni familiari tra persone che risiedono in Regioni di diverso colore: appare improbabile infatti un doppio salto (da rosse a gialle, dove è consentito varcare i confini) di Lombardia, Calabria, Piemonte e forse Campania (si decide oggi). Come difficile (ma non impossibile) sarà ritrovare tra 40 giorni Sicilia, Puglia, Umbria, Toscana, Abruzzo tra le Regioni della fascia gialla.

Non è però questo il Natale che immagina il premier Giuseppe Conte, che teme per la tenuta psicologica del Paese e per i gravi contraccolpi sui consumi natalizi. L'idea che sta prendendo forza nel governo, sempre nella speranza che l'epidemia dia un po' di respiro, è quello di concedere una deroga breve alle restrizioni (qualora non fossero state allentate). E di permettere agli italiani di trascorrere le Feste assieme ai «parenti più stretti, di primo grado», come dicono il ministro agli Affari regionali Francesco Boccia e la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa. Traduzione: genitori e figli, fratelli e sorelle. Facendo però la massima attenzione. Preservando le persone anziane. Evitando baci e abbracci. Possibilmente usando la mascherina fin quando non ci si mette a tavola. Perché, come dicono i dati, il 75-80% dei contagi avviene in famiglia.

«PRUDENZA ESTREMA»

E se sembra esclusa la raccomandazione di fare prima del cenone di Natale o il veglione di Capodanno un tampone rapido o un esame sierologico, in quanto il sistema già vicino al collasso imploderebbe davanti a una richiesta massiccia e contemporanea di analisi, dal governo verrà richiesta agli italiani «estrema prudenza». «Sarà un Natale», spiega Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute, «in cui purtroppo la circolazione del virus sarà ancora intensa per cui non saranno possibili cenoni aperti, assembramenti, persone che non si conoscono e che stanno una vicina all'altra. Sarà un Natale con i propri cari, sapendo che i propri cari hanno adottato a loro volta dei comportamenti saggi e che stanno attenti alla distanza e all'igiene». Insomma: «Un Natale sobrio e di massima prudenza».

C'è poi il tema consumi: se il Natale non decollerà, per l'economia sarà un colpo mortale. Si pensa perciò a concedere un allungamento dell'orario di apertura dei negozi, riservando le due prime ore dello shopping (come deciso ieri da Veneto, Emilia e Friuli) a chi ha più di 65 anni e dunque è a maggiore rischio-Covid. Non esclusa, se i dati epidemiologici lo consentiranno, anche l'apertura domenicale. Inclusi i centri commerciali. Ma senza il libera tutti della scorsa estate perché, come dice l'infettivologo Massimo Galli, «se affrontiamo Natale e Capodanno come Ferragosto, non ne usciamo più».

Alberto Gentili

TRA LE MISURE IPOTIZZATE ANCHE IL DIVIETO A RIUNIONI TRA FAMILIARI DI REGIONI DIVERSE

LA LINEA MORBIDA DEL PREMIER CONTE PREVEDEREBBE UN RALLENTAMENTO DEI VINCOLI ALMENO PER LE FESTE

DECISIONI Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte

La fotografia

La curva si raffredda Gli esperti: le chiusure stanno funzionando

▶Ieri 37.978 positivi, il 16% dei tamponi fatti, e 636 morti. Gli scienziati: cauto ottimismo

▶Miozzo: «Le limitazioni la sola terapia» Pregliasco: così si rilancia il tracciamento

Il bilancio in Italia

IERI

Tamponi effettuati **234.672**

Deceduti → **636**

Nuovi casi	**37.978**
% positivi rispetto ai test	**16,1%**

387.758 Guariti

43.589 Deceduti

1.066.401 CONTAGIATI TOTALI

635.054 Attualmente positivi

Novembre 7 Giorno record di picco contagi **39.811 casi**

602.011 Isolamento domiciliare

29.873 Ricoverati con sintomi

3.170 Terapia intensiva

Marzo 21 Giorno record di picco contagi (durante il lockdown) **6.557 casi**

Fonte: Protezione Civile, dati aggiornati alle 17 di ieri

L'Ego-Hub

I NUMERI

ROMA «A guardarla con occhi onesti la curva dei contagi sembra finalmente iniziare a raffreddarsi». Così ieri sera il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri, ha validato in conferenza stampa quello che sempre più esperti stanno sostenendo nelle ultime ore. «I provvedimenti del governo e i comportamenti virtuosi della maggioranza degli italiani» stanno funzionando.

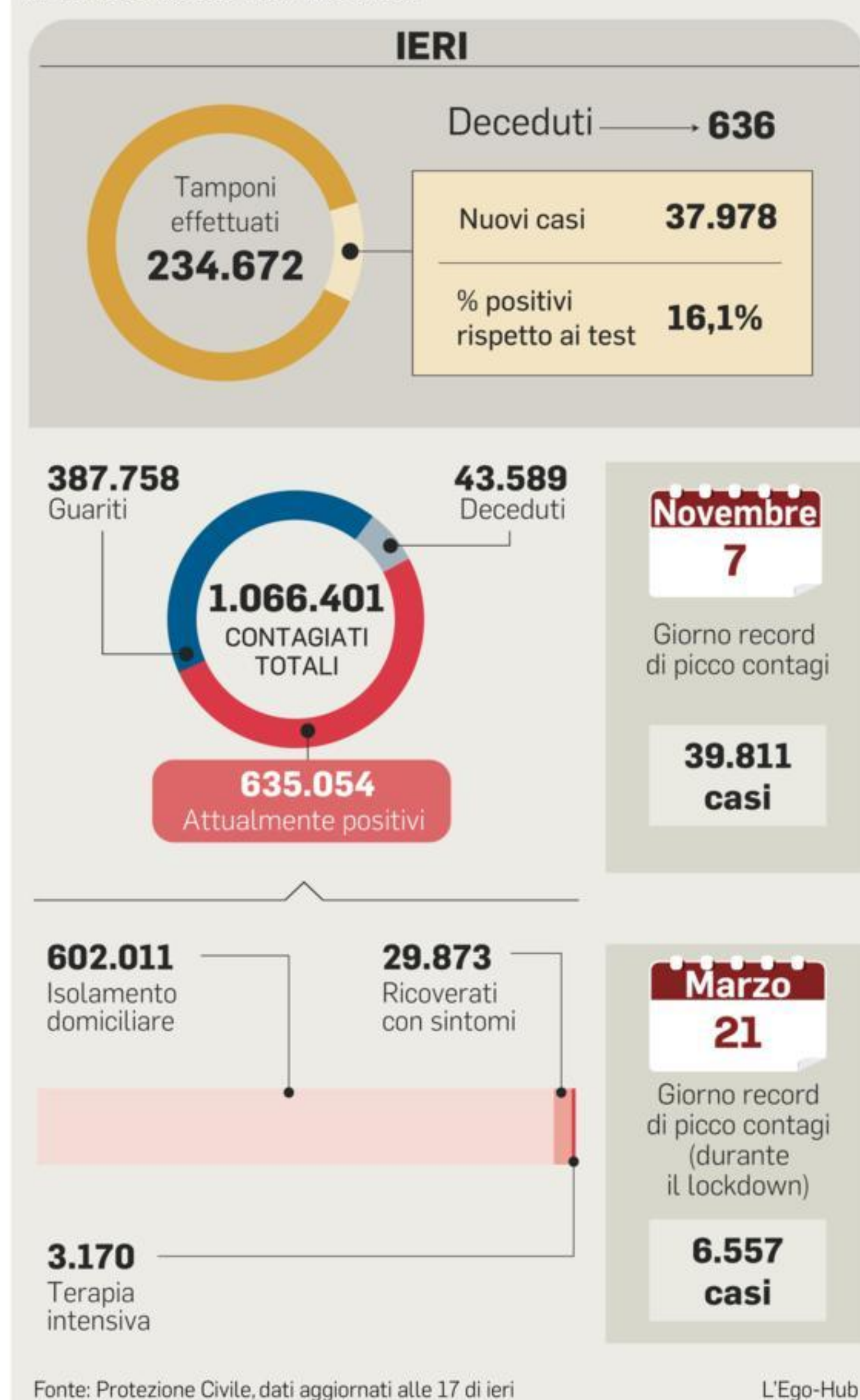
Un primo sorriso dopo settimane di lotta dura, durissima in alcuni territori, che si vede confermato anche dando uno sguardo ai dati. Pur registrando ieri un numero di decessi (636) e di contagiati (37.978) ancora elevato, c'è da sottolineare non solo come da almeno 5 giorni stiano diminuendo i nuovi ricoverati (+811 mercoledì, +429 ieri) quanto lo stia facendo soprattutto il numero di positivi rispetto ai tamponi molecolari effettuati. Se dal primo ottobre la percentuale è sempre salita (dal 2,2% su 118 mila tamponi, al 16,3% su 183 mila del primo novembre fino al picco del 7 novembre con il 17,2%), da almeno due giorni l'andamento ha iniziato a rallentare, toccando il 16,2% ieri e il 14,6% mercoledì. Si è raggiunto il cosiddetto plateau, il punto in cui ancora non si scende ma neanche si sale più. Presto per urlare allo scampato pericolo, ma abbastanza per testimoniare che le chiusure e le restrizioni applicate fino ad oggi stanno iniziando a sortire i giusti effetti.

CTS E LOMBARDIA

«Siamo cautamente ottimisti, e puntiamo così a stabilizzare la curva. Ma è bene incrociare le dita». Quando anche un'estremista della prudenza come Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico, inizia a parlare in questo modo, si può dire davvero che le cose stiano iniziando a prendere una piega diversa. «Questo non vuol dire che è fatta - precisa - sennò arriva qualcuno a dirci che dovremmo riaprire le discoteche o campi da sci, ma che le chiusure sono l'unica cosa che funziona». Il distanziamento infatti, con mascherine ed igienizzante, «è l'unica terapia che abbiamo» aggiunge, poi «possiamo fare tutti i sofismi che si vuole».

Le chiacchiere stanno a zero in pratica, le chiusure funzionano. Un po' come ha rimarcato ieri anche il direttore generale dell'Ats di Milano Walter Bergamaschi che ha annunciato come «l'Rt cittadino oggi attorno a 1,25, con il lockdown si sta riducendo di giorno in giorno e si è quasi dimezzato rispetto al momento di picco». Vale a dire rispetto al 2,35 raggiunto lo scorso 22 ottobre. «Le chiusure, dal ristorante fino al bar - spiega Fabrizio Pregliasco, virologo e componente del Cts lombardo - sono l'unica ricetta che conosciamo per limitare al massimo il numero di persone che contrae il virus e, quindi, abbassare la pressione sull'intero sistema sanitario per recuperare la possibilità di tornare ad usare finalmente il tracciamento». Senza un contact tracing adeguato infatti, tutto è «decisamente più difficile». Si tratta quindi di ragionare per obiettivi e, man mano, riuscire a rientrare in carreggiata assumendo solo rischi calcolati. Proprio come quelli assunti nelle scuole italiane che, secondo quanto spiegato al governo dal presidente dell'Iss Silvio Brusaferro,oggi possono restare aperte con le modalità definite. Ovvero con i soli studenti delle scuole superiori in didattica a distanza al 100%. Secondo l'esperto infatti, la fascia più a rischio è proprio quella che ora è a casa: i giovani dai 14 ai 18 anni.

GIMBE

D'altro canto a frenare i primi entusiasmi legati alla lieve flessione della curva e a riportare il focus sui numeri assoluti, è arrivata la fondazione Gimbe. Come ha spiegato il presidente Nino Cartabellotta ad Agorà, su Rai 3, ieri infatti «abbiamo superato i 600.000 casi attualmente positivi». Ovvero pazienti in isolamento domiciliare, ricoverati con sintomi o in terapia intensiva. «Questo è un dato importante perché, come sappiamo, un'epidemia si definisce 'fuori controllo' nel momento in cui i positivi superano l'1% della popolazione e ieri, oltre ad aver superato il milione dicasi da inizio pandemia, abbiamo sfondato la soglia dell'1% di popolazione attualmente con infezione da Sars-Cov-2». In pratica, al di là delle prime avvisaglie di miglioramento, per risalire la china ci sarà bisogno di più tempo.

Francesco Malfetano

«I DIVIETI INTRODOTTI PER RISTORANTI, BAR E SCUOLE SONO L'UNICA RICETTA CHE SI È MOSTRATA DAVVERO VALIDA»

GIMBE PERÒ FRENA «GLI ATTUALMENTE POSITIVI SOPRA L'1%, VALE A DIRE LA SOGLIA PER CUI UNA PANDEMIA È FUORI CONTROLLO»

Il governo prolunga

Francia, lockdown per altri 15 giorni

«Abbiamo deciso di mantenere il lockdown almeno per i prossimi 15 giorni»: è quanto annunciato dal premier francese, Jean Castex. Il premier ha detto che potrebbero essere varate anche nuove misure. Oggi, ha avvertito, il numero di pazienti Covid-19 ricoverati supera il picco del mese di aprile. «In Francia c'è un ricovero ogni 30 secondi e un ingresso in rianimazione ogni tre minuti». Castex ha precisato che il 40% di questi pazienti ha meno di 65 anni. Ha inoltre aggiunto che «un decesso su quattro in Francia è ormai dovuto al coronavirus». Ieri i nuovi contagiati sono stati 33.000, 5 mila meno che in Italia.

Una serata in una discoteca della Costa Smeralda lo scorso agosto

In chat garanzie della Regione alle disco della Costa Smeralda «Mi dicono che ci fanno aprire»

IL CASO

ROMA Sono ore frenetiche quelle che i gestori e i titolari delle discoteche della costa Smeralda trascorrono domenica 10 agosto. Il giorno precedente era scaduta l'ordinanza regionale numero 36 che autorizzava l'apertura dei locali da ballo nell'Isola. Un incubo per loro, dal momento che nella settimana di Ferragosto avrebbero potuto registrare i maggiori incassi stagionali. Perciò gli amministratori dei locali decidono di fare fronte comune e si confrontano in una chat per stabilire il da farsi, conversazione che Il Messaggero ha potuto consultare. L'obiettivo è quello di fare pressing su Cagliari per ottenere una seconda ordinanza che autorizzi l'apertura. Cosa che di fatto avverrà con la nuova disposizione numero 38 dell'undici agosto. Decidono inoltre, tra di loro, di aprire anche il 10 agosto anche se non vi era l'autorizzazione dal momento che era scaduta il giorno precedente.

Christian Solinas (foto ANSA)

LE CONVERSAZIONI

Discoteche, è opportuno sottolineare, che in molte altre regioni d'Italia erano aperte. Inoltre sull'Isola, in quei giorni, i contagi erano bassi, il 9 agosto si registravano sei positivi, il giorno successivo due, l'undici 20 nuovi casi Covid-19 e il 12 un solo "ammalato". Ecco cosa si dicono i gestori delle più blasonate discoteche della costa Smeralda: «Ho appena mandato un messaggio in consiglio (regionale) aspetto risposta e vi dico», scrive l'amministratore di un locale di porto Cervo. «I miei contatti mi dicono che fa ordinanza» aggiunge un altro. E ancora: «Non capisco l'ansia di Solinas con solo 6 casi in tutta l'Isola - commenta un altro interlocutore - che è lo stesso numero di contagi che avevamo quando ha firmato ordinanza a luglio». «Anche perché sarebbe assurdo che un governo di destra prenda le stesse decisioni dei 5 Stelle. Soprattutto di Conte, che tu mi confermerai, prende scelte scellerate», replica il gestore di un altro locale. Un quinto amministratore di una discoteca molto bene informato fa sapere agli altri che «adesso la Lega esce con un comunicato stampa ufficiale nel quale chiede che le discoteche in Sardegna rimangano aperte». Infine, la notizia positiva che gli altri attendevano la fornisce un altro interlocutore: «Da miei contatti in Regione mi dicono che non chiudiamo» a confermare l'esito positivo della trattativa è il titolare di un locale a porto Rotondo: «I miei contatti mi dicono che fa ordinanza».

A questo punto l'intera comitiva è ringalluzzita. Ad ogni modo il problema si pone per la stessa giornata, il 10 agosto. L'ordinanza che gli è stata preannunciata verrà firmata solo l'indomani con l'okay della maggioranza leghista ed anche di Pd e LeU.

Cosa fare perciò quella fatidica domenica quando ancora la decisione non è stata approvata? Se lo chiedono tra di loro. «Apriamo tutti?», domanda uno di loro in chat. «JustCavalli apre», la prima risposta. «Io non restituisco gli acconti ai clienti», incalza un altro. E poi «Idem». E ancora: «Idem». «Anche il Blubeach», si legge nella conversazione. «Abbiamo una settimana per salvare il salvabile....» conclude l'ultimo interlocutore.

Ieri la procura di Cagliari ha aperto un fascicolo per epidemia colposa. Nei giorni scorsi c'è stato il blitz della polizia negli uffici della Regione Sardegna per acquisire la documentazione richiesta dai pm. Infine ieri da palazzo di giustizia è filtrata l'indiscrezione secondo cui il parere del Comitato tecnico scientifico sardo e sarebbe stato favorevole all'apertura dei locali. Per questo, secondo fonti giudiziarie qualificate, l'inchiesta aperta dalla magistratura del capoluogo sardo potrebbe essere presto archiviata.

Giuseppe Scarpa

giuseppe.scarpa@ilmessaggero.it

DOMENICA 10 AGOSTO I LOCALI HANNO LAVORATO, MA NON AVEVANO COPERTURA NORMATIVA: MANCAVA L'ORDINANZA

I GESTORI NEI GIORNI PRECEDENTI: «NON POSSONO BLOCCARCI» BLITZ DELLA POLIZIA NELL'ASSESSORATO ALLA SANITÀ SARDA

I drammi della sanità

Campania

Morto in bagno al Cardarelli «Qui siamo abbandonati» C'è l'inchiesta della Procura

▶Disposta l'autopsia. L'infermiere del reparto si difende: l'ho lasciato per cercare una lettiga

▶L'autore del video-choc: volevo solo aiutare L'azienda contrattacca: accuse assurde e false

Forze dell'ordine fuori dal Cardarelli di Napoli (foto NEWFOTOSUD)

IL CASO

ROMA Le immagini scioccanti del paziente morto nel bagno dell'ospedale Cardarelli di Napoli sono ora al centro di una inchiesta giudiziaria, aperta dalla procura partenopea. Giuseppe C., 84 anni, era in attesa di una collocazione e stava ricoverato nell'Area sospetti del pronto soccorso, con una probabile infezione da Covid-19. Il primo tampone effettuato era risultato positivo ed era in attesa del secondo. Aveva diverse patologie: ipertensione, diabete, un aneurisma per il quale era stato operato in passato, e una polmonite sospetta, tipica del virus. Ma non ha fatto in tempo ad avere le cure necessarie, perché è stato trovato senza vita davanti al lavandino del bagno del reparto di pre-triage dal personale dell'ospedale che aveva notato una permanenza eccessiva dell'uomo nella toilette.

L'AUTOPSIA

Da una prima analisi sembra che, a ucciderlo, possa essere stato un infarto, forse provocato da un improvviso e forte calo di ossigeno. I pm hanno disposto l'autopsia per accertare in maniera inequivocabile la natura del decesso. Vogliono anche capire se chi lo ha sottoposto ai primi controlli, abbia compreso la gravità della sua situazione.

Nel frattempo le immagini della morte hanno fatto il giro del web scatenando reazioni e polemiche. Il video è stato girato, mentre i soccorritori si erano allontanati per andare a prendere una lettiga. «È deprecabile - commenta il direttore generale dell'ospedale napoletano, Giuseppe Longo - che eventi simili siano oggetto di strumentalizzazioni tese a costruire terribili e pericolose suggestioni nell'opinione pubblica». Proprio per questo, e per «il rispetto dovuto alla sofferenza della famiglia», aggiunge Longo, la direzione strategica del Cardarelli ha avviato un'indagine interna per accertare chi e in che modo abbia girato e diffuso quelle immagini.

La polizia, anche in presenza di una denuncia presentata dai familiari della vittima, ha acquisito la documentazione clinica e il video. Sono state raccolte, poi, le testimonianze delle persone presenti e le immagini dei sistemi di videosorveglianza, che potrebbero permettere di ricostruire il momento in cui C. è entrato in bagno.

Il più grande ospedale del Sud è da giorni sotto stress, impegnato nella battaglia contro il Covid e con il pronto soccorso intasato di pazienti infetti e sospetti. Spiega ancora Longo: «Che un decesso avvenga in un bagno è una notizia che probabilmente deve essere diffusa. Per noi la vita è sacra dall'inizio alla fine, ma il video è deplorevole».

L'AUTORE

Alla fine si è fatto avanti l'autore delle riprese: un paziente anche lui, Rosario Lamonica: «Ho girato quelle immagini - ha chiarito - perché volevo far vedere quello schifo: quando ho chiesto aiuto nessuno mi dava ascolto, c'è stato pure chi mi ha detto "fatti i fatti tuoi". Ho provato io a soccorrere l'uomo in bagno. Ero da due giorni in ospedale per problemi di respirazione. Quella persona era con me in stanza, insieme con altri vecchietti che io, che stavo meglio, aiutavo. Quel video e anche altri li ho girati e messi su Facebook per far capire che lì ci trattano come appestati, anziani abbandonati e lasciati soli, come è successo a quel vecchio morto in bagno, che era vivo quando sono entrato». Parole che hanno suscitato la reazione di Fiorella Paladino, primario del Pronto soccorso del Cardarelli: «Più volte - ha reagito - le nostre infermerie hanno dovuto chiedere a Lamonica di allontanarsi dalla strumentazione medica e dai monitor di sorveglianza di altri pazienti. Un uomo che nel breve tempo nel quale è stato ricoverato ha tenuto un comportamento ossessivo. Le sue accuse sui social sono del tutto false».

Cristiana Mangani

IL PAZIENTE DECEDUTO AVEVA 84 ANNI E MOLTE MALATTIE APPARENTEMENTE È STATO COLPITO DA UN INFARTO

PER LA DIREZIONE DEL NOSOCOMIO LA NOTIZIA DEL DECESSO NELLA TOILETTE ANDAVA DIFFUSA MA NON IL FILMATO

L'allarme

I medici: mancano bombole d'ossigeno

Ci sono difficoltà a reperire bombole di ossigeno per le cure a domicilio di pazienti con malattie respiratorie, incluso il Covid-19. E i problemi si registrano maggiormente in Abruzzo, Basilicata, Campania, Liguria, Valle d'Aosta e alcune zone del Piemonte e della Sicilia. È quanto emerge da un monitoraggio effettuato da Federfarma, che lancia un appello a tutti i cittadini: «Se hai a casa bombole di ossigeno che non usi, riportale in farmacia». Se non si provvede, afferma Antonio Magi, presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, «il rischio è quello di dover affrontare nelle prossime settimane una carenza di questi contenitori».

Piemonte

Ambulanze davanti alle tende dell'esercito montate all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino (foto ANSA)

A Torino ospedali vicini al collasso pazienti trasferiti a 100 chilometri

IL REPORTAGE

TORINO Dalle palestre alle chiese fino alle tende da campo. Gli ospedali del Piemonte, tuttora zona rossa, sfruttano al massimo gli spazi disponibili per ricoverare i pazienti che continuano ad affollare i pronto soccorso. Gli accessi rispetto a una settimana fa sono però in calo. «Siamo passati da 500 pazienti in attesa di ricovero a 400 - spiega Gian Alfonso Cibinel, referente coordinamento Dea dell'Unita di Crisi -. Abbiamo superato il picco di incremento di ricoveri ordinari di 250 al giorno. Ed è anche in calo la percentuale di tamponi positiva».

Dati che concedono un cauto ottimismo in una situazione che resta però critica. Gli ospedali del Piemonte cercano di ricavare posti per i pazienti ormai ovunque. Nei giorni scorsi nella palestra nel reparto di fisiatria dell'ospedale Mauriziano di Torino sono stati portati nuovi letti per accogliere i pazienti positivi al coronavirus. Non è stato facile trovare né i letti né gli spazi. La palestra era uno degli ultimi angoli liberi dell'ospedale. Anche il centro prelievi e il day hospital sono stati riconvertiti a reparti per i malati di Covid-19.

I tecnici stanno cercando di capire se nel cortile interno o nei giardini c'è spazio per posare moduli prefabbricati da otto letti ciascuno. Il Mauriziano non è il solo ospedale a essere in difficoltà. A Torino il sistema sanitario è al collasso.

LA DESCRIZIONE

Una parola – collasso – che di solito va usata con cautela e che però descrive in modo fedele quello che sta succedendo nel capoluogo. La situazione in città è precipitata martedì con la chiusura del pronto soccorso dell'ospedale Martini, che la regione ha trasformato in Covid Hospital, cioè in un ospedale dedicato esclusivamente alla cura dei malati di Covid-19. Le ambulanze sono state dirottate negli altri ospedali, che hanno visto aumentare gli ingressi improvvisamente. Il Mauriziano è quello più sotto pressione, ma per tutti è diventato difficile gestire l'accoglienza dei pazienti, costretti ad attendere ore in barella prima di essere ricoverati. L'unica soluzione è trasferire i malati in provincia.

Solo nella giornata di mercoledì l'ospedale di Tortona – in provincia di Alessandria, 100 chilometri a est di Torino – ha ricevuto 102 pazienti in arrivo dalla città. All'interno del più grande parco di Torino, il Valentino, nel V padiglione dello storico Torino Esposizioni, sarà allestito un Covid Hospital, gestito dall'Asl per la parte logistica e dalla Città della Salute per quella sanitaria. In tutto 458 posti letto a bassa intensità. Per fine novembre dovrebbe essere operativo. All'ospedale Maria Vittoria di Torino lo scorso fine settimana ci sono stati così tanti decessi, la maggior parte per Covid, che la domenica non c'era più una camera mortuaria libera. Quindici quelle presenti tra il Maria Vittoria e l'attiguo Amedeo di Savoia e quindici quelle occupate. In caso di un nuovo decesso sarebbe stato un problema.

E sempre al Maria Vittoria, perché non c'erano più barelle, nei giorni scorsi si è assistito a lunghe code di ambulanze, in attesa che il paziente che trasportavano trovasse una sistemazione. E ancora, all'ospedale San Luigi di Orbassano, in provincia di Torino, che ospita già circa duecento malati di Covid-19, è stato allestito un altro reparto dedicato al coronavirus all'interno della chiesa. Dove fino a qualche giorno fa erano sistemate le panche per i fedeli sono state allestite dagli uomini della Protezione Civile regionale una quarantina di barelle tra l'organo e la statua di San Luigi. Nella struttura sanitaria i posti in terapia intensiva sono tutti occupati, così come sono 35 circa i caschi utilizzati per favorire la respirazione dei pazienti.

Nel frattempo si stanno testando 6 ventilatori polmonari ed è allo studio l'ipotesi di riadattare a reparto covid anche la sala convegni, dove però le sedie sono al momento "bullonate" al pavimento. La situazione all'ospedale San Luigi è emblematica e ricorda quanto accaduto ancora prima nel nosocomio di Rivoli, dove decine di barelle da campo sono state poggiate a terra per sistemare alla meno peggio i pazienti che accorrono in pronto soccorso. «Si tratta di una situazione eccezionale», hanno spiegato dall'Asl To3, secondo cui la misura ha riguardato un numero limitato di pazienti: «Le strutture sono in fortissima sofferenza e i pazienti continuano ad arrivare ma tutti ricevono assistenza e hanno un letto».

Giacomo Nicola

NUOVI POSTI LETTO SONO STATI CREATI IN PALESTRE E CAPPELLE MA LA RICHIESTA DI RICOVERI RESTA ALTA

SECONDO LA ASL TO3 «LA SITUAZIONE È ECCEZIONALE MA TUTTI RICEVONO CURE E ASSISTENZA»

Il caso Autostrade

Controlli in una galleria del tratto autostradale ligure

Aspi, nodo-Covid sulle tariffe Via ai controlli in tempo reale

▶La società ha siglato un accordo con Ibm e Fincantieri per sorvegliare tutta la rete

▶La trattativa con Cdp resta al palo: serve un regolamento del Mit sul calo dei ricavi

IL FOCUS

MILANO Aspi prova a dare una risposta tecnologica alle polemiche rinfocolate dagli arresti dell'ex ad di Atlantia Giovanni Castellucci e di due ex manager sulle barriere, digitalizzando 3 mila km di tratte su oltre 4.500 opere attraverso un accordo fra Autostrade Tech, Fincantieri Nextech e Ibm relativo alla manutenzione congiunta di un sistema di nuova generazione per il monitoraggio e la sicurezza delle infrastrutture autostradali, che entrerà in esercizio sulla rete alla fine del mese. «La piattaforma consentirà di monitorare le nostre infrastrutture con sistemi di intelligenza artificiale, aumentando ulteriormente l'efficienza e la trasparenza dei controlli che vengono svolti da ispettori di qualificate società esterne», commenta Roberto Tomasi, ansioso si accreditare il new deal di Autostrade. Ma la bufera giudiziaria sollevata dagli arresti in relazione a un'inchiesta in piedi da oltre un anno, e caduta nel momento probabilmente più delicato, inevitabilmente si riflette sulle mosse future legate alla cessione a Cdp di Aspi da parte di Atlantia.

LA TRATTATIVA

Martedì scorso al ministero del Tesoro si sarebbe svolto un incontro fra Carlo Bertazzo, Maria Martoccia e Glauco Zaccardo, entrambi dirigenti del Mef, per discutere del Piano economico finanziario (Pef) che è paralizzato nel gioco a rimpiattino fra Mit, Art e Tesoro stesso. Va detto che negli ultimi giorni è cresciuto il pressing di Via XX Settembre per risolvere il nodo tariffe - dove però il ruolo di questo ministero non è così centrale come gli altri - che è uno degli ostacoli nella trattativa con Cdp, dove però le recenti vicende giudiziarie hanno avuto l'effetto di raffreddare l'interesse di Blackstone e Macquarie, compagni di cordata dell'istituto di Via Goito. Che a questo punto rischia di restare solo a trattare l'acquisizione in uno scenario che potrebbe tornare indietro a settembre quando la società del Tesoro e delle Fondazioni era seduta al tavolo negoziale con Atlantia per rilevare il 33% mentre la quota residua rispetto all'88% della holding sarebbe stata oggetto di dual track.

DA RISOLVERE ANCHE IL PROBLEMA DELLA MANLEVA CHE INCIDE SUL VALORE DA DARE AL GRUPPO

Il raffreddamento dei due investitori internazionali avviene a ridosso della scadenza del 30 novembre posta da Atlantia per ricevere un'offerta binding da Cdp, dopo aver bocciato perché «non conformi» le due proposte non vincolanti sulla base di una valorizzazione di 8,5-9,5 miliardi per il 100%. Alla luce degli ultimi fatti, di alzare l'offerta non se ne parla. In alternativa Atlantia si è lasciata aperta la strada del processo competitivo a favore di investitori vari attraverso la scissione proporzionale da varare con l'assemblea del 15 gennaio.

Nonostante il pressing del Tesoro per chiudere con Cdp, di ostacoli ce ne sono ancora molti. Ieri per esempio è tornato sul tavolo il tema della manleva, sollevato dal viceministro del Mise Stefano Buffagni, che la holding dei Benetton dovrebbe rilasciare alla Cassa in relazione alle vicende passate oggi sub iudice, e ciò potrebbe incidere sulla definizione del valore di Aspi. Ma di garanzie il gruppo Benetton non ne vuol rilasciare, come dimostrato nei due precedenti negoziati.

SPESA STORICA

L'altro scoglio è la perdurante mancata approvazione del Pef dove l'Autorità dei trasporti (Art) ha espresso rilievi sul fatto che Aspi intende realizzare 1,2 miliardi di manutenzioni aggiuntive. Secondo l'Autorità la concessionaria dovrebbe proseguire nella spesa storica pari a 280 milioni l'anno ma a questo punto il governo si troverebbe nella posizione scomoda di imporre ad Aspi di fare meno manutenzioni che è invece il centro delle accuse mosse alla precedente gestione. Il paradosso potrebbe essere evitato considerando la differenza tra 280 milioni e 1,2 miliardi alla stregua di investimenti e non manutenzioni. Di questo compromesso burocratico stanno discutendo Mit, Mef e Art. L'ultimo scoglio è il recupero-traffico per i danni provocati dal Covid, che ha ridotto fortemente i ricavi. Serve un regolamento del Mit che però questi non ha ancora adottato nonostante il pressing dell'Art. Ecco perché la cessione di Autostrade rimane in stand by.

Rosario Dimito

Il pressing

De Micheli: il governo decide a breve

Le vicende giudiziarie fanno crescere il pressing del governo su Aspi e Atlantia perché si acceleri sul nuovo assetto societario della concessionaria. «La trattativa si muove su prezzi e valori di mercato in termini prospettici e non incrocia altre decisioni che il governo dovrà prendere a breve» ha detto la ministra Paola De Micheli rispondendo in question time al Senato ad una domanda Aspi anche se da tempo ripete la stessa cosa. Più netto il viceministro, il grillino Giancarlo Cancelleri: «O si chiude entro quest'anno questa vicenda o diversamente si procederà alla revoca. Quell'atto è ancora sul tavolo del presidente del consiglio, non si è mai estinto e non ha mai perso efficacia». In pochi però oggi credono che quella strada verrà mai intrapresa.

L'allarme inascoltato di Mion: «Non capivano cosa si rischia facendo meno manutenzione»

L'INCHIESTA

ROMA Le battute quasi sprezzanti di Castellucci; le preoccupazioni del nuovo ad di Autostrade, Tomasi; persino gli allarmi inascoltati di Mion, ad di Edizione, cui fa capo Atlantia. C'è tutto questo nelle carte dei pm genovesi che stanno accelerando le indagini sui potenziali rischi che c'erano sulle autostrade italiane. E che già tra pochi giorni potrebbero archiviare la posizione dello stesso Tomasi.

Viene fuori, ad esempio, che i tre ex top manager di Autostrade finiti ai domiciliari - l'ex ad Giovanni Castellucci, Michele Donferri Mitelli e Paolo Berti - non solo avrebbero cercato di insabbiare tutto, ma tre anni fa avrebbero anche impedito alcuni interventi. Lo ha raccontato a verbale proprio Roberto Tomasi, indagato solo come atto dovuto, e prossimo a uscire dall'indagine. E infatti, nonostante la problematica fosse nota dal 2016, le operazioni per mettere in sicurezza le barriere sono iniziate solo nel 2019 con l'arrivo del nuovo management. Tomasi ha precisato ai pm di avere parlato del problema con Donferri, Berti e Castellucci, che però lo avevano bloccato. Una circostanza confermata in un'altra intercettazione: «Ne parlai con Castellucci, e Berti e Donferri dissero: no, la gestione la prendiamo noi». E gli avevano detto «di non fare il primo della classe».

LA CHAT

Per l'accusa, una prova del fatto che Castellucci fosse a conoscenza della situazione è anche in una chat con Berti del 4 aprile 2017. Berti gli manda due foto delle barriere del viadotto Rezza piegate e con i tirafondi sfilati. La risposta glaciale: «Le barriere a onda? Le ha progettate Renzo Piano?». L'arresto dell'ex ad - ai domiciliari - è stato disposto per il rischio di inquinamento probatorio e di reiterazione del reato. Dalle indagini, infatti, è emerso che, anche dopo il licenziamento, avrebbe continuato a mantenere rapporti stretti con il gruppo. Lo dice, per esempio, Gianni Mion, presidente di Edizione srl (cui fa capo Atlantia), preoccupato per quel continuo rischio di interferenze. Tra l'altro, da una più attenta rilettura degli atti emerge non solo che Mion non ha avuto alcun ruolo «nella disinvolta gestione aziendale di Castellucci», ma soprattutto che il gip ricorre alle sue parole per dimostrare quanto siano evidenti le leggerezze compiute dal gruppo nelle "cure" riservate alla rete. L'equivoco, che può aver indotto interpretazioni non corrette, prende spunto dalla conversazione telefonica intercettata il 2 febbraio 2020 tra Mion e Giorgio Brunetti, professore emerito di Strategia e politica aziendale alla Bocconi di Milano, al quale il manager padovano ricorda la carenza di manutenzioni della quale i due avevano parlato una prima volta nel 2007, rilevando che il management fin da allora aveva già assunto la guida della società riservando agli azionisti buoni profitti ma poche verità sulla reale conduzione dell'azienda. Al punto che proprio Mion, ricorda Brunetti, aveva pensato di proporre a Gilberto Benetton di ridurre la partecipazione a una minoranza, sia pure qualificata. «Si erano innamorati di sta roba - dice Mion all'amico - senza sapere a quali rischi» andavano incontro, senza rendersi conto che «le manutenzioni venivano fatte in calare, più passava il tempo meno facevamo... E Gilberto e tutta la famiglia erano contenti», perché evidentemente vedevano solo gli utili ed erano all'oscuro della reale gestione della rete viaria. Particolarmente significativa della grande influenza di Castellucci sul gruppo è un'altra conversazione tra Mion e Carlo Bertazzo, ad di Atlantia, nel corso della quale (è il 3 gennaio 2020, i due hanno assunto da poco la guida del gruppo) il primo riferisce risentito che Castellucci continua a governare il processo aziendale cercando anche di "seminare" l'idea che Benetton e il cda di Atlantia erano a conoscenza delle omesse manutenzioni sulla rete. Aggiunge Mion: «Lui (Castellucci, ndr) può darsi che abbia detto tre o quattro cazzate, e Gilberto chissà cosa ha capito». L'influenza di Castellucci sulle scelte del gruppo - anche un anno dopo il crollo del Morandi - appare più evidente nel prosieguo della conversazione, dove emerge come Castellucci in quel momento si sta adoperando, in accordo con Ermanno Boffa (marito di Sabrina Benetton), per trovare nuovi azionisti per Atlantia. L'irritazione di Mion è palese: «Questo cazzo di Castellucci bisogna che lo molli, davvero non so perché gli parla ancora».

Giovanni Castellucci

NEGLI ATTI LA CONDOTTA SPREGIUDICATA DI CASTELLUCCI CHE NON INFORMAVA I VERTICI DELLA SOCIETÀ DELLA SUA STRATEGIA

Mic. All.

G | Venerdì 13 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Il Gazzettino - 13/11/2020

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

Al fine di migliorare la sicurezza di esercizio, la flessibilità e l'economicità del servizio della rete veneta, anche in relazione alla esistente capacità produttiva efficiente nell'area ed agli scenari previsti, l'intervento del PdS denominato "Razionalizzazione 380 kV fra Venezia e Padova" prevede il riassetto della rete tra le stazioni di Camin, Dolo, Malcontenta e Fusina.
Detto riassetto rete interesserà i livelli di tensione 380 kV, 220 kV e 132 kV e sfrutterà, laddove possibile, porzioni di linee già esistenti associando alle esigenze di sviluppo della rete elettrica quelle di salvaguardia del territorio.
Il nuovo elettrodotto in cavo 380 kV "Dolo-Camin" consente il potenziamento della rete a 380 kV tra le stazioni esistenti di Dolo (VE) e Camin (PD), è finalizzato all'incremento della sicurezza di alimentazione dei carichi e favorisce lo scambio di energia tra le aree interessate.

BENEFICI DELL'OPERA

Il nuovo elettrodotto in cavo 380 kV "Dolo-Camin" assicurerà la riduzione delle perdite di rete con conseguente efficientamento della trasmissione dell'energia elettrica. Nel suo complesso, l'opera garantirà una gestione più efficiente della produzione locale e la rimozione dei vincoli che riducono i margini di sicurezza della rete veneta.
In correlazione con tale riassetto rete, verranno realizzati alcuni interventi di razionalizzazione dell'area tra le province di Padova e Venezia con conseguente eliminazione di elettrodotti aerei esistenti.

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

per l'intervento: **Razionalizzazione della rete in Alta Tensione tra Dolo e Camin**

La Società Terna S.p.A. con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA:

RENDE NOTO CHE:

- con nota, prot. n. Terna/P20200065338 del 13/10/2020, Terna S.p.A. ha presentato, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003 n.239 e ss.mm.ii., convertito con modificazioni in Legge 27/10/2003 n. 290 e ss.mm.ii. e del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici del 11/12/1933 n. 1775 e ss.mm.ii., domanda al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, delle opere elettriche come di seguito specificate;

- con nota prot. N.24033 del 22/10/2020 il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari, ha comunicato l'avvio del procedimento, con posizione EL 457, relativo all'intervento in oggetto e contestualmente, ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990, ha indetto la conferenza di servizi semplificata in modalità asincrona;

- nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, per tramite della Società Terna Rete Italia S.p.A., Terna S.p.A. intende realizzare l'intervento di Razionalizzazione della rete in Alta Tensione tra Dolo e Camin, nei Comuni di Padova e Saonara, in provincia di Padova, nei Comuni di Dolo, Camponogara, Fossò, Strà, Vigonovo, in provincia di Venezia;

- l'opera da realizzare è prevista nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (Identificativo PdS 203-P), approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 25 febbraio 2020, confermata nei piani successivi, e risulta necessaria al fine di migliorare la sicurezza di esercizio, la flessibilità e l'economicità del servizio della rete veneta;

- Le opere previste nell'ambito del procedimento EL- 457 consistono in:
  – Intervento A1 – Elettrodotto in cavo interrato a 380 kV in doppia terna "S.E. Dolo - S.E. Camin" (16,5 km);
  – Intervento A2 – Adeguamenti in S.E. Dolo ed installazione reattanze di compensazione;
  – Intervento A3 – Adeguamenti in S.E. Camin;
  – demolizione di numerosi tratti di elettrodotto aereo per un totale di 31,8 km e in cavo per 0,4 km, come meglio specificato nella documentazione tecnica allegata.

- Le caratteristiche tecniche principali dei suddetti interventi sono le seguenti:

Elettrodotto in cavo interrato a 380 kV

– Tensione nominale	380.000 V
– Frequenza nominale	50 Hz
– Intensità di corrente nominale	1500 A (per fase)
– Potenza nominale	1000 MVA (per terna)

Caratteristiche principali delle apparecchiature di Alta Tensione
Le caratteristiche principali delle apparecchiature AT che saranno installate agli estremi dell'elettrodotto sono le seguenti:

– Tensione nominale	420 kV
– Frequenza nominale	50 Hz
– Corrente nominale interruttori e sezionatori	3150 A
– Corrente di breve durata	50 kA
– Potere d'interruzione interruttori	50 kA

Caratteristiche principali del macchinario elettrico
Le caratteristiche principali delle reattanze di compensazione dell'elettrodotto in cavo sono le seguenti:

– Esecuzione Trifase (composizione di tre elementi monofase connessi a stella)	
– Tensione nominale (della composizione trifase)	420 kV
– Frequenza nominale	50 Hz
– Potenza nominale (della composizione trifase	180 MVAr
– Tipo raffreddamento ONAN	

I **fondi interessati ai fini dell'apposizione del Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto**, ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 327/01, a servizio del **nuovo elettrodotto a 380 kV in cavo interrato "S.E. Dolo – S.E. Camin"**, sono distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse e relative intestazioni:

Regione VENETO

Provincia di PADOVA

Comune catastale: Padova **Codice: G224**

ABITARE S.R.L. con sede in PADOVA, cf. 03895330284, foglio 147, part. 1219; **ACCESSORIO COMUNE AD ENTE RURALE ED URBANO**, con sede in Padova, foglio 149, part. 769; **A.R.C.DRESS LINE SOCIETA' SEMPLICE** con sede in Correzzola (PD), cf. 02384120289, foglio 150, part. 1118; **ALI' IMMOBILIARE S.R.L. - SOCIETA' UNIPERSONALE** con sede in Padova, cf. 04159050287, foglio 150, part. 1109; **ALUNNO MARIA ANTONIA** nato nel Comune di Legnaro (PD) in data 27/10/1937,cf. LNNMNT37R67E515I, foglio 112, part. 1016, 1066, 1068; **AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.** con sede in Roma, cf. 07516911000, foglio 112, part. 65, 268, 280; **BIMEX SOCIETA' SEMPLICE** con sede in Padova (PD), cf. 02082000288, foglio 150, part. 884; foglio 147, part. 411; **BONIN CAV. VITTORIO - S.R.L.** con sede in Padova (PD), cf. 00867920282, foglio 150, part. 884; **BORDIN MARCO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 18/02/1933, cf. BRDMRC33B18G224U, foglio 112, part. 1022; **BORDIN MORENO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 25/12/1962, cf. BRDMRN62T25G224V, foglio 112, part. 1022; **BORDIN NICOLA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 04/12/1968, cf. BRDNCL68T04G224R, foglio 112, part. 1022; **BORGATO DANILO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 22/08/1943, cf. BRGDNL43M22G224V, foglio 147, part. 89, 90; **BRUSAMARELLO STEFANO & FIGLI SRL** con sede in Schio (VI), cf. 00586480246, foglio 147, part. 1089; **CALLEGARO FERDINANDO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 11/10/1934, cf. CLLFDN34R11G224J, foglio 112, part. 774, 775; **CALLEGARO KETTY** nato nel Comune di Padova (PD) in data 26/09/1977, cf. CLLKTY77P66G224I, foglio 112, part. 774, 775; **CALLEGARO LARA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 09/01/1975, cf. CLLLRA75A49G224F, foglio 112, part. 774, 775; **CAMPANALE LEONARDO SRL** con sede in VENEZIA, cf. 02996860272, foglio 150, part. 884; **CAPPELLARI FELICE** nato nel Comune di Padova (PD) in data 23/02/1952, cf. CPPFLC52B23G224C, foglio 112, part. 36, 37; **CAPPELLARI PIERANTONIO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 03/07/1970,cf. CPPPNT70L03G224X, foglio 112,part. 106; **CENTRO LEASING - S.P.A.** con sede in Firenze (FI), cf. 00438000481, foglio 150, part. 884; **CHIOVITTO EMANUELA LUCIA** nato nel Comune di TORINO (TO) in data 27/09/1974, cf. CHVMLL74P67L219E, foglio 112, part. 1015; **COMUNE DI PADOVA** con sede in Padova (PD), cf. 00644060287, foglio 150, part. 535,1110,1111,1120,1137; foglio 112, part. 793; **CONCORDIA S.N.C. DI BORALI AGOSTINO & C.** con sede in Padova (PD), cf. 01758240285, foglio 150, part. 884; **CONSORZIO PER LA ZONA INDUSTRIALE E PER IL PORTO FLUVIALE DI PADOVA** con sede in Padova (PD), cf. 80007410287, foglio 150, part. 189, 283, 284, 285, 295, 309, 344, 510, 511, 528, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 1119, 1136; foglio 147, part. 83, 84, 86, 375, 383, 384, 385, 386, 410, 412, 413, 581, 620, 657, 658, 691, 693, 724, 1215; **CORDELLA ANDREA** nato nel Comune di ADRIA (RO) in data 02/05/1964, cf. CRDNDR64E02A059W, foglio 150, part. 884; **CORTIVO S.R.L.** con sede in PADOVA, cf. 00075010280, foglio 150, part. 884; **C.R.S. CENTRO RIPARAZIONE STRUMENTAZIONI S.R.L.** con sede in Padova (PD), cf. 03446630281, foglio 147, part. 78; **DANIELE ANDREA** nato nel Comune di SAONARA (PD) in data 05/09/1969, cf. DNLNDR69P05I418I, foglio 113, part. 49, 50, 516; **DALLA VIA CLAUDIO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 16/06/1942, cf. DLLCLD42H16G224T, foglio 147, part. 80; **DAFEIM S.R.L.** con sede in Padova (PD), cf. 00402830285, foglio 147, part. 1006; **DEMANIO DELLO STATO** con sede in ROMA(RM), cf. 97905320582,foglio 112, part. 432,433,434; **E-DISTRIBUZIONE S.P.A.** con sede in ROMA(RM), cf. 05779711000, foglio 147, part. 752; foglio 164, part. 2, 531; **EFFIN S.A.S. DI SILVANA BRUSAROSCO E C.** con sede in Padova (PD), cf. 00291830289, foglio 147, part. 1089; **EMMEPI UTENSILERIA S.R.L.** con sede in Schio (VI), cf. 01780020242, foglio 147, part. 694; **EUROHAT NEW S.R.L.** con sede in Padova (PD), cf. 02216110284, foglio 150, part. 884; **FASOLO ROBERTO** nato nel Comune di TEZZE SUL BRENTA (VI) in data 19/08/1924, cf. FSLRRT24M19L156D,foglio 113, part. 434,431 **FERRO ARMANDO** nato nel Comune di Adria (RO) in data 14/01/1934, cf. FRRRND34A14A059X, foglio 150, part. 884; **FILA OLIVA** nato nel Comune di San Giovanni del Dosso (MN) in data 17/11/1933,cf. FLILVO33S57H912A, foglio 113, part. 47,389; **FIORANZATO FIORELLA** nata nel Comune di Padova (PD) in data 29/12/1954, cf. FRNFLL54T69G224U, foglio 112, part. 36, 37; **FIP ARTICOLI TECNICI SRL** con sede in Padova (PD), cf. 02491440281, foglio 150, part. 337; **FIN.PRE SRL** con sede in Vigonovo (VE), cf. 02618570275, foglio147, part. 694; **FURIAN ADRIANA** nata nel Comune di Saonara(PD) in data 16/08/1960,cf. FRNDRN60M56I418I, foglio 112, part. 56, 57, 59, 715, 716;foglio 113, part. 33, 34, 35, 513, 514, 555, 743; **FURIAN CARMEN** nata nel Comune di Dolo(VE) in data 06/08/1972,cf. FRNCMN72M46D325I, foglio 112, part. 56, 57, 59, 715, 716; foglio 113, part. 33, 34, 35, 513, 514, 555, 743; **FURIAN LUCA** nato nel Comune di Dolo(VE) in data 15/10/1968,cf. FRNLCU68R15D325A, foglio 112, part. 56, 57, 59, 715, 716; foglio 113, part. 33, 34, 35, 513, 514, 555, 743; **FURIAN NICOLA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 12/12/1962, cf. FRNNCL62T12G224I, foglio 112, part. 38, 56, 57, 59, 715, 716; foglio 113, part. 33, 34, 35, 513, 514,555,743; **FURIAN PIERGIORGIO** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 28/08/1970, cf. FRNPGR70M28D325W, foglio 112, part. 38, 56, 57, 59, 715, 716,1079; foglio 113, part. 33,34,35, 513, 514, 555, 743; **FURIAN SANDRA** nata nel Comune di Padova (PD) in data 09/03/1964, cf. FRNSDR64C49G224H, foglio 112, part. 56, 57, 59, 715, 716; foglio 113, part. 33, 34, 35, 513, 514, 555, 743; **FRAER LEASING - S.P.A.** con sede in Bologna (BO), cf. 01826950402, foglio 147, part. 705; **GI.ESSE.DI. S.R.L.** con sede in Padova (PD), cf. 004339650287, foglio 150, part. 884; **GIRO ADELE** nata nel Comune di Padova (PD) in data 29/06/1935,CF. GRIDLA35H69G224G, foglio 113,part.430,523; **G.M. GRANDI MARCHE S.R.L** con sede in Padova (PD), cf. 00366810281, foglio 147, part. 88; **GOTTARDELLO PAOLINA** nata nel Comune di Vigonza (PD) in data 11/12/1940, cf. GTTPLN40T51L900L, foglio 112,part. 792; **GRAFICHE VENETE S.N.C. DI PASQUATO MATTEO & C.** con sede in PADOVA, cf. 03213510286, foglio 147, part. 682; **GVS S.R.L** con sede in Padova (PD), cf. 00220400287, foglio 147, part. 1075; **JUMBO TRASPORTI S.R.L** con sede in Padova (PD), cf. 02040150282, foglio 147, part. 88; **IMMOBILIARE BROGIN LEONINO S.S. DI BROGIN EDNA E C .** con sede in PADOVA, cf. 00954640280, foglio 150, part. 884; **IMMOBILIARE ISABELLA S.R.L.** con sede in Fosso' (VE), cf. 02532190275, foglio 147, part. 85; **IMMOBILIARE QUADRIFOGLIO S.R.L** con sede in Padova (PD), cf. 02757760240, foglio 147, part. 200; **IMMOBILIARE TURATELLO S.R.L** con sede in Padova (PD), cf. 03611960281, foglio 150, part. 884; **IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.P.A** con sede in VENEZIA, cf. 03568880375, foglio 150, part. 337; **ITW COSTRUCTION PRODUCTS ITALY S. R. L.** con sede in Padova (PD), cf. 07335420019, foglio 150, part. 913; **LEGATORIA TOFFANIN S.N.C. DI TOFFANIN & C.** con sede in Saonara (PD), cf. 00628130288, foglio 147, part. 980; **LONGHIN FEDERICO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 10/05/1982, cf. LNGFRC82E10G224X, foglio 112, part. 1067,1069; **MANZONI MARINA** nato nel Comune di Villafranca di Verona (VR) in data 24/08/1983,CF. MNZMRN83M64L949R, foglio 113, part. 39, 378, 380, 485; **MASIERO ORGANIZZAZIONE VETRINE S.R.L.** con sede in Selvazzano dentro (PD), cf. 02256470283, foglio 150, part. 1118; **MARZOTTO TERESA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 13/03/1931, cf. MRZTRS31C53G224U, foglio 112, part. 398; **MAZZETTO BERTILLA** nato nel Comune di Fosso' (VE) in data 10/09/1937, cf. MZZBTL37P50D748C, foglio 112, part. 38,56,57,59,715,716; foglio 113, part. 33,34,35,513,514,555,743; **MENOTTI E IRMA S.R.L.** con sede in Padova (PD), cf. 03488640289, foglio 150, part. 31; foglio 147, part. 201; **MION LORELLA** nato nel Comune di Torino (TO) in data 26/10/1959, cf. MNILLL59R66L219J, foglio 112, part. 85,107; **MIOLA LUCIA** nata nel Comune di Campolongo Maggiore (VE) in data 06/06/1941,cf. MLILCU41H46B546H, foglio 113, part.486; **MODEFIN S.R.L.** con sede in Padova (PD), cf. 01924790288, foglio 147, part. 76; **NICOLETTO CLAUDIO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 07/01/1955, cf. NCLCLD55A07G224P, foglio 112, part. 60; foglio 113, part. 518,520; **NIN GIANCARLO** nato nel Comune di TORINO in data 31/07/1935, cf. NNIGCR35L31L219H, foglio 150, part. 884; **OSIP S.R.L.** con sede in PADOVA, cf. 02595120243, foglio 147, part. 695; **PADOVA LAND S.A.S. DI ENRICO POZZI & C.** con sede in PADOVA, cf. 00841320286, foglio 150, part. 527; **PADOVA LAND S.R.L.** con sede in Padova (PD), cf. 00841320286, foglio 150, part. 284,527,528; foglio 147, part. 657; **PAGNIN CHIARA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 01/02/1965,cf. PGNCHR65B41G224H, foglio 113, part. 47,389; **PAGNIN DANILO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 30/04/1954, cf. PGNDNL54D30G224J, foglio 113, part. 783; **PAGNIN ILARIO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 28/11/1949, cf. PGNLRI49S28G224Z foglio 113, part. 323; **PAGNIN IVO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 26/09/1954, cf. PGNVIO54P26G224M, foglio 113, part. 57; **PAGNIN LUCA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 25/11/1967, cf. PGNLCU67S25G224G, foglio 112, part. 61, 62, 86, 87, 88, 264; **PAGNIN MASSIMILIANO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 23/06/1971,cf. PGNMSM71H23G224B, foglio 113, part. 47, 389; **PAGNIN SANDRA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 28/08/1968,cf. PGNSDR68M68G224D, foglio 112, part.1016; **PAGNIN SILVIA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 25/06/1966,cf. PGNSLV66H65G224V, foglio 113, part. 47,389; **PASQUATO ANNA MARIA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 23/06/1924, cf. PSQNMR24H63G224G, foglio 147, part.93; **PASQUATO ANTONIO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 17/02/1929, cf. PSQNTN29B17G224R, foglio 147, part.93,98; **PASQUATO MATTEO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 11/03/1967, cf. PSQMTT67C11G224S, foglio 147, part.97; **PASQUATO UMBERTA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 10/03/1952, cf. PSQMRT52C50G224K, foglio 112, part.1012; **PAVAN IMPORT - EXPORT S.R.L.** con sede in Padova (PD), cf. 01614450284, foglio 150, part. 884; **PAVAN PIERANGELO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 11/08/1958, cf. PVNPNG58M11G224R, foglio 150, part. 884; **PEGASO S.R.L.** con sede in MILANO, cf. 03268460122, foglio 150, part. 884; **PGB.GROUP-HOUSE S.R.L.** con sede in Padova (PD), cf. 04053760288, foglio 164, part. 530; **PORSCHE ITALIA S.P.A** con sede in Padova (PD), cf. 02344000282, foglio 150, part. 137; **PUNTO MODA FRARIZ S.R.L.** con sede in Padova (PD), cf. 01358240289, foglio 150, part. 1118; **REMIRO S.R.L.** con sede in Padova (PD), cf. 01003620281, foglio 150, part. 1118; **REGIONE DEL VENETO** con sede in VENEZIA, cf. 80007580279, foglio 113,part. 519,521,524; **RIRI S.A.** con sede in Padova (PD), cf. 04648350280, foglio 150, part. 133, 613; **SALANGE S.R.L.** con sede in Padova (PD), cf. 04435020286, foglio 150, part. 1118; **SALMASO DANILO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 27/06/1937, cf. SLMDNL37H27G224R, foglio 112,part. 792; **SALMASO NICO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 21/03/1963, cf. SLMNCI63C21G224K, foglio 112,part. 792; **SERVALLI PADOVA - S.A.S. DI SERVALLI FRANCESCO E ALESSANDRO & C.** con sede in Padova (PD), cf. 01646090280, foglio 150, part. 884; **SGF S.R.L. IN LIQUIDAZIONE** con sede in Padova (PD), cf. 04518340288, foglio 147, part. 78; **SOCIETA' TE.PA. IMMOBILIARE SRL .** con sede in Padova (PD), cf. 01892770288, foglio 147, part. 75; **S.O.S.A. SRL** con sede in Padova (PD), cf. 02403500289, foglio 147, part. 200; **TICINO S.R.L.** con sede in Padova (PD), cf. 01825310285, foglio 150, part. 884; **TERNA S.P.A** con sede in ROMA(RM), cf. 05779661007, foglio 164, part. 2; **TOPAO GIULIANO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 03/01/1962, cf. TPOGLN62A03G224G, foglio 112, part. 1066,1068; **TOPAO MARINA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 17/06/1959, cf. TPOMRN59H57G224A, foglio 112,part.398; **TOPAO NICOLA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 22/04/1966, cf. TPONCL66D22G224W, foglio 112,part. 1016; **TOPAO PRIMO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 11/01/1958, cf. TPOPRM58A11G224Q, foglio 112,part.398; **TOPAO SUSANNA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 23/07/1963, cf. TPOSNN63L63G224S, foglio 112,part.398; **TREVISAN AGNESE** nato nel Comune di Cadoneghe (PD) in data 20/11/1933,cf. TRVGNS33S60B345J, foglio 112, part. 1022; **ZANOVELLO MARIA ANTONIETTA** nato nel Comune di Cona (VE) in data 31/05/1937,cf. ZNVMNT37E71C938Q, foglio 150, part. 884; **ZATTA ADRIANO** nato nel Comune di Padova (PD) in data

12/12/1940,cf. ZTTDRN40T12G224B, foglio 113, part. 486; **ZUIN ELIA** nato nel Comune di Noventa Padovana (PD) in data 22/03/1948 cf. ZNULEI48C22F962Q, foglio 112, part. 1012;

Provincia di VENEZIA

Comune catastale: Vigonovo Codice: L899

AGRILLO SALVATORE nato nel Comune di Catania (CT) in data 06/09/1945, cf. GRLSVT45P06C351Z, foglio,2, part.214; **BAESSATO MARIA ANNA** nato nel Comune di Stra (VE) in data 05/07/1935, cf. BSSMNN35L45I965A, foglio 2, part. 511; **BANO ALBERTO** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 18/08/1974, cf. BNALRT74M18D325G, foglio2, part. 68, 71,174, 256, 258; **BANO DANILO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 23/04/1941, cf. BNADNL41D23G224S, foglio2, part. 68, 71,174, 256, 258; **BANO PAOLO** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 18/08/1944, cf. BNAPLA44M18L899O, foglio2, part. 903; **BAUCE GIOVANNA** nato nel Comune di Bologna (BO) in Data 01/08/1956 cf.BCAGNN56M41A944N, foglio1, part. 8; **BAZZATO S.N.C. DI BAZZATO ANDREA E PAOLO & C. IN SIGLA "BAZZATO SNC"** con sede in VIGONOVO (VE), cf. 03599300278, foglio 2, part. 954; **BETTIN BERTILLA SANDRA** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 15/04/1944, cf. BTTBTL44D55D325S, foglio 4, part. 136,140; **BETTIN LAURA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 15/06/1941 cf. BTTLRA41H55G224P, foglio 4, part. 136, 140; **BETTIN LINA** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 06/06/1941, cf. BTTLNI41H46L899W, foglio 4, part. 265; **BETTIN LORELLA** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 2/12/1960, cf. BTTLLL60T52D325T, foglio 4, part.136, 140; **BETTIN NILES** nato nel Comune di Mirano (VE) in data 22/06/1932, cf. BTTNLS32H62F241P, foglio 4, part.136, 140; **BETTIN PALMINA** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in data 06/04/1941, cf. BTTPMN41D46L899T, foglio 4, part. 1001; **BETTIN RINA** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in data 10/05/1946, cf. BTTRNI46E50L899M, foglio 4, part. 996; **BETTIN SERENELLA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 13/02/1952, cf. BTTSNL52B53G224B, foglio 4, part.136,140; **BOTTAZZIN CARLINA** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in data 06/11/1935, cf. BTTCLN35S46L899Z, foglio 6, part.8; **BOZZOLAN VITTORIO** nato nel Comune di STRA (VE) in data 20/01/1952, cf. BZZVTR52A20I965L, foglio 4, part.877; **BRUGNOLI ANTONELLA** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 24/06/1958, cf. BRGNNL58H64D325Y, foglio 4, part.136, 140; **CACCIAVILLANI PIETRO** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 21/08/1957, cf. CCCPTR57M21L899C, foglio 2, part.722; **CAPPELLARI ATTILIO** nato nel Comune di Castegnero (VI) in Data 16/09/1934, cf. CPPTTL34P16C056Q, foglio 2, part.169; **CAPPELLARI GIULIANO** nato nel Comune di Padova (PD) in Data 18/06/1979, cf. CPPGLN79H18G224B, foglio 2, part.169; **CARDIN DAVIDE** nato nel Comune di Dolo (VE) in Data 05/03/1985, cf. CRDDVD85C05D325I foglio 4, part. 276; **CARDIN PIO** nato nel Comune di CAMPODARSEGO in Data 26/08/1952, cf. CRDPIO52M26B524W foglio 4, part.276; **CASSANDRO EMANUELE** nato nel Comune di Dolo (VE) in Data 23/08/1966, cf. CSSMNL66M23D325V, foglio 4, part. 136,140; **CASSANDRO GIUSEPPE** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 28/02/1931, cf. CSSGPP31B28L899S,foglio 4, part. 136,140; **CASSANDRO LORENZO** nato nel Comune di Dolo (VE) in Data 18/07/1994, cf. CSSLNZ94L18D325J, foglio 4, part. 136, 140; **CASSANDRO LUDOVICO** nato nel Comune di ZEVIO (VR) in Data 07/12/1987, cf. CSSLVC87T07M172J, foglio 4, part. 136, 140; **CECCATO GIORGIO** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 29/01/1953, cf. CCCGRG53A29L899C, foglio 2, part. 168, 782; **CHENET ANNA ELISA** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 28/09/1944, cf. CHNNLS44P68L899M, foglio 1, part. 1491,1489; **COMUNE DI VIGONOVO** con sede in Vigonovo (VE), cf. 01547550275, foglio 1, part. 1134; **COMUNE DI VIGONOVO** con sede in Vigonovo (VE) cf. 2001670270 foglio 2, part.801,810,825; **COSTANZO MICHELE** nato nel Comune di Dolo (VE) in Data 09/01/1988 cf. CSTMHL88A09D325V, foglio 2, part. 651; **DAISYPLAST S.R.L** con sede in Vigonovo (VE) cf. 03861090276 foglio 2,part. 798, 836; **DANIELE ANTONIA** nato nel Comune di Saonara (PD) in data 12/06/1944, cf. DNLNTN44H52I418L, foglio 2, part. 507; **DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE IDRAULICHE DI SECONDA CATEGORIA**, foglio 2, part. 83,84,98,99,122,165,1013; **DONI ADONE** nato nel Comune di Padova (PD) in Data 15/04/1957, cf. DNODNA57D15G224N, foglio 6, part. 10; **DONI ANNA MARIA** nato nel Comune di Padova (PD) in Data 11/02/1960, cf. DNONMR60B51G224R, foglio 6, part. 10; **DONI PATRIZIA** nato nel Comune di Dolo (VE) in Data 26/08/1963, cf. DNOPRZ63M66D325F, foglio 6, part. 10; **E I T SRL** con sede in PADOVA(PD) cf. 02557810286 foglio 2, part. 214, 937; **ETTEGIA SRL** con sede in Vigonovo (VE) cf. 04558080273 foglio 2, part. 803; **FAVARON AMPELIO** nato nel Comune di Padova (PD) in Data 12/04/1937, cf. FVRMPL37D12G224N, foglio 1, part. 1326; **FAVARON RADAMES** nato nel Comune di Padova (PD) in Data 16/12/1963, cf. FVRRMS63T16G224J, foglio 1, part. 1326; **FINLOG S.R.L.** con sede in PADOVA(PD), cf. 03805370271, foglio 2, part.214,665,822,936; **GASTALDELLO ADRIANO** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 02/03/1952 cf. GSTDRN52C02L899A, foglio 1, part. 1395, 1396; **GASTALDELLO ALCIDE** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 23/05/1952, cf. GSTLCD52E23L899D, foglio 1, part. 31; **GASTALDELLO ALFIO** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 20/10/1967, cf. GSTLFA67R20L899I, foglio 1, part. 32,888; **GASTALDELLO DEVI** nato nel Comune di Dolo (VE) in Data 03/09/1975, cf. GSTDVE75P03D325R, foglio 1, part. 1395,1396; **GASTALDELLO EMANUELA** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 20/02/1956, cf. GSTMNL56B60L899U, foglio 1, part. 31; **GASTALDELLO FABIO** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 29/11/1960, cf. GSTFBA60S29L899G, foglio 1, part. 1362; **GASTALDELLO MATTEO** nato nel Comune di Brasile in Data 01/05/1993, cf. GSTMTT93E01Z602O, foglio 1, part. 1493; **GASTALDELLO ORIETTA** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 10/03/1964, cf. GSTRTT64C50L899F, foglio 1, part. 31; **GASTALDELLO VANNI** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 23/07/1963, cf. GSTVNN63L23L899K, foglio 1, part. 31; **GIANTIN ALFREDO** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 07/11/1950, cf. GNTLRD50S07L899K, foglio 6, part. 13, 14; **GIANTIN ARMANDO** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 06/02/1956, cf. GNTRND56B06L899U, foglio 6, part. 2, 13, 14; **GIANTIN CARIN** nato nel Comune di Dolo (VE) in Data 23/10/1978, cf. GNTCRN78R63D325G, foglio 6, part. 2,13,14; **GIANTIN ELENA** nato nel Comune di Mirano (VE) in Data 20/07/1967, cf. GNTLNE67L60F241U, foglio 6, part. 1; **GIANTIN FRANCESCO** nato nel Comune di Venezia (VE) in Data 29/03/1966, cf. GNTFNC66C29L736I, foglio 6, part. 1; **GIANTIN GIOVANNI** nato nel Comune di Mirano (VE) in Data 15/05/1972, cf. GNTGNN72E15F241H, foglio 6, part. 1; **GIANTIN GIUSEPPE** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 12/08/1949, cf. GNTGPP49M12L899M, foglio 6, part.13,14; **GIANTIN LUIGIA** nato nel Comune di Stra (VE) in data 09/06/1926, cf. GNTLGU26H49I965H, foglio 6, part.1; **GIANTIN MANUEL** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 03/09/1982, cf. GNTMNL82P03D325L, foglio 6, part. 13,14; **GOTTARDO ANNA ELISA** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 24/06/1955 cf. GTTNLS55H64L899L, foglio 2, part. 478; **GOTTARDO ANNALISA** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 24/06/1955 cf. GTTNLS55H64L899L, foglio 2, part. 478; **GOTTARDO FABIANO** nato nel Comune di Dolo (VE) in Data 11/09/1975 cf. GTTFBN75P11D325N, foglio 2, part. 191,268, 477; **GOTTARDO GIUSEPPE** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 29/07/1949 cf. GTTGPP49L29L899V, foglio 2, part. 478, 680; **GOTTARDO NERONE** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 02/02/1935 cf. GTTNRN35B02L899D, foglio 2,part. 926; **ITALCA S.R.L.** con sede in Vigonovo (VE), cf. 03683350270, foglio 2, part. 998; **LAZZARO CHIARA** nato nel Comune di Dolo (VE) in Data 29/11/1971,cf. LZZCHR71S69D325O, foglio 2, part. 511; **LAZZARO CLAUDIO** nato nel Comune di Dolo (VE) in Data 18/02/1968, cf. LZZCLD68B18D325Z, foglio 2, part. 511; **LAZZARO RENATO** nato nel Comune di Dolo (VE) in Data 17/09/1959, cf. LZZRNT59P17D325U, foglio 2, part. 511; **MASIERO MATTEO** nato nel Comune di Padova(PD) in data 25/04/1969, cf. MSRMTT69D25G224B, foglio 1, part. 65,420,421; **MASSARO GINA** nato nel Comune di Saonara (PD) in data 22/04/1929, cf. MSSGNI29D62I418V, foglio 1, part. 31; **MILANI CLORINDA** nato nel Comune di CAMPOLONGO MAGGIORE (VE) in data 07/07/1928, cf. MLNCRN28L47B546N, foglio 6, part. 10; **PERINI ROSSELLA** nata nel comune di Dolo (VE) in data 18/09/1953, CF. PRNRSL53P58D325S, foglio 2, part. 695,696; **PERTICARA DONATELLA** nata nel comune di Padova (PD) in data 22/10/1950,cf. PRTDTL50R62G224M, foglio 2, part. 62; **PERTICARA LAURA** nata nel comune di Padova (PD) in data 10/02/1949, cf. PRTLRA49B50G224V, foglio 1, part. 889,890,1120,1133,1137; **PRANDIN MARIA AGNESE** nata nel comune di Fosso' (VE) in data 21/01/1938, cf. PRNMGN38A61D748P, foglio 2, part. 926; **QUAGLIO ANTONIETTA** nata nel comune di Padova (PD) in data 10/06/1941, cf. QGLNNT41H50G224T, foglio 1, part. 1326; **REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE** con sede in VENEZIA (VE), cf. 80007580279, foglio 4, part, 268, 753, 755, 756; **RENO LEASE S.R.L** con sede in Conegliano (TV), cf. 91046360268, foglio 2, part. 938; **ROMBOLOTTO FRANCESCO** nato nel Comune di VENEZIA (VE) in data 16/06/1968,cf. RMBFNC68H16L736T, foglio 2, part. 983; **ROMBOLOTTO MARCO** nato nel Comune di VENEZIA (VE) in data 03/04/1967,cf. RMBMRC67D03L736U, foglio 2, part. 983; **ROMBOLOTTO RODOLFO** nato nel Comune di RONCADE (TV) in data 05/08/1941,cf. RMBRLF41M05H523M, foglio 2, part. 983; **SALMASO LORENZO** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 14/05/1976,cf. SLMLNZ76E14D325I, foglio 2, part. 507; **SALMASO LUISELLA** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 19/02/1969,cf. SLMLLL69B59D325M, foglio 2, part. 507; **SOCIETA' AGRICOLA V.C.Z. DI VETTORE PAOLO E BUGNO HELLENA S.S.** con sede in VIGONOVO (VE), cf. 04291420273, foglio 2, part. 1032; **SPADA GIORGIA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 24/06/1991, cf. SPDGRG91H64G224A, foglio 2, part. 651; **TORRESIN ALESSIA** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 25/06/1984, cf. TRRLSS84H65D325I, foglio 4, part. 997, 998, 1000; **TORRESIN CARLO** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in data 29/04/1935, cf. TRRCRL35D29L899G, foglio 1, part. 192, 463; **TORRESIN ELIA** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in data 05/09/1947, cf. TRRLEI47P05L899D, foglio 1, part. 1157; **TORRESIN GIUSEPPE** nato nel Comune di ALBIGNASEGO (PD) in data 15/03/1944, cf. TRRGPP44C15A161X, foglio 4, part. 997,998,1000; **TORRESIN MICHELE** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 09/09/1987, cf. TRRMHL87P09D325Y, foglio 4, part. 997,998,1000; **TOSATO SANDRA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 15/09/1951,cf. TSTSDR51P55G224P, foglio 2, part. 680; **TRE ESSE S.R.L.** con sede in Padova (PD), cf. 03464830284, foglio 2, part. 940; **UBI LEASING S.P.A.** con sede in Brescia (BS), cf. 01000500171, foglio 2, part. 954; **ZANON VALTER** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in data 27/12/1949, cf. ZNNVTR49T27L899L, foglio 2, part. 695, 696; **ZUIN CINZIA** nato nel Comune di Borgoricco (PD) in data 21/07/1965, cf. ZNUCNZ65L61B031E, foglio 1, part. 1362;

Provincia di VENEZIA

Comune catastale: Strà Codice: I965

ALEXANDRU GABRIEL nato nel Comune di Romania (EE) in data 12/03/1974, cf. LXNGRL74C12Z129W, foglio 10, part. 156; **BALDAN ANTONIO** nato nel Comune di Stra (VE) in Data 17/02/1952, cf. BLDNTN52B17I965J, foglio 9, part. 572,576; **BALDAN CARLA** nata nel Comune di Stra (VE) in Data 25/07/1944, cf. BLDCRL44L65I965T, foglio 9, part. 264; **BALDAN FRANCA** nata nel Comune di Stra (VE) in data 16/01/1935, cf. BLDFNC35A56I965W, foglio 9, part. 181, 207; **BALDAN IGNAZIO** nato nel Comune di Stra (VE) in data 15/06/1939, cf. BLDGNZ39H15I965I, foglio 9, part. 181, 207; **BALDAN LINA** nato nel Comune di Stra (VE) in data 13/11/1929, cf. BLDLNI29S53I965N, foglio 9, part. 181, 207; **BALDAN LORENZINA** nata nel Comune di Stra (VE) in data 26/04/1950, cf. BLDLNZ50D66I965H, foglio 9, part. 181, 207; **BALDAN LUCIA** nata nel Comune di Dolo (VE) in data 11/11/1982, cf. BLDLCU82S51D325N, foglio 9, part. 572, 576; **BALDAN MARIO** nato nel Comune di Stra (VE) in data 30/10/1944, cf. BLDMRA44R30I965H, foglio 9, part. 181, 207; **BALDAN PAOLA** nato nel Comune di Stra (VE) in data 16/12/1948, cf. BLDPLA48T56I965G, foglio 9, part. 264; **BALDAN ROBERTO** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 19/04/1977, cf. BLDRRT77D19D325K, foglio 9, part. 572,576; **BALDAN SILVANO** nato nel Comune di Stra (VE) in data 19/02/1943, cf. BLDSVN43B19I965L, foglio 9, part. 25, 206; **BAMA S.R.L**. con sede in STRA (VE), cf. 2482690274, foglio 9, part. 102; **BARBIERATO GIOVANNI** nato nel Comune di Camponogara (VE) in data 19/12/1946, cf. BRBGNN46T19B554F, foglio 9, part. 340; **BARBIERATO ILARIA** nata nel Comune di Dolo (VE) in Data 19/04/1978, cf. BRBLRI78D59D325X, foglio 9, part. 340; **BARBIERATO MONICA** nata nel Comune di Dolo (VE) in Data 05/06/1974, cf.BRBMNC74H45D325B, foglio 9, part. 340; **BATRINAC MARIANA** nata in Moldova (EE) in data 03/03/1985, cf. BTRMRN85C43Z140A, foglio 10, part. 156; **BOSCARO ADRIANO** nato nel Comune di Padova (PD) in Data 14/05/1962, cf. BSCDRN62E14G224B, foglio 4, part. 852; **BOSCARO FABIANO** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 02/09/1955, cf. BSCFBN55P02D325O, foglio 9, part. 561; **BOSCARO FRANCA** nato nel Comune di Dolo (VE) in Data 15/06/1959, cf. BSCFNC59H55D325C, foglio 9, part. 561; **BOSCARO GIUSEPPE** nato nel Comune di Noventa Padovana (PD) in Data 19/03/1959, cf. BSCGPP59C19F962D, foglio 4, part. 852; **BOSCARO IVANO** nato nel Comune di Padova (PD) in data 18/11/1966, cf. BSCVNI66S18G224R, foglio 4, part. 852; **BOSCARO ORNELLA** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 08/12/1953, cf. BSCRLL53T48D325D, foglio 9, part. 561; **BOSCARO ROBERTO** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 19/11/1963, cf. BSCRRT63S19D325O, foglio 9, part. 561; **BOSCARO TIZIANA** nato nel Comune di Stra (VE) in data 18/09/1961, cf. BSCTZN61P58I965N, foglio 9, part. 573,577; **CAODURO MARIA LUCIA** nato nel Comune di MONTEGALDELLA (VI) in data 28/02/1953, cf. CDRMLC53B68F515D, foglio 10, part. 95,192; **CARRARO GIANCARLO** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 01/01/1950, cf. CRRGCR50A01D325T, foglio 9, part. 98,148; **CAZZARO MARINA** nato nel Comune di Dolo (VE) in Data 27/07/1955, cf. CZZMRN55L67D325A, foglio 9, part. 125, 126, 127, 128, 531; **CECCATO GIOVANNI** nato nel Comune di Stra (VE) in data 05/01/1947, cf. CCCGNN47A05I965Z, foglio 9, part. 3, 4, 5; **COCCATO GIOVANNI** nato nel Comune di Campolongo Maggiore (VE) in data 05/06/1936, cf. CCCGNN36H05B546X, foglio 10, part. 401, 402, 403, 404, 405; **COCCATO ILARIO** nato nel Comune di Campolongo Maggiore (VE) in data 17/03/1932, cf. CCCLRI32C17B546A, foglio 10, part. 401, 402, 403, 404, 405; **COMPAGNO MARIA** nato nel Comune di Stra (VE), cf. CCCLRI32C17B546A foglio 9, part. 25, 206; **DAINESE NERINO** nato nel Comune di Saonara (PD) in Data 18/11/1946, cf. DNSNRN46S18I418U, foglio 4, part. 27, 28, 31; **DEMANIO DELLO STATO** con sede in ROMA (RM), cf. 80007580279, foglio 9, part. 24; foglio 10, part. 213, 214; **FAVERO ADRIANA** nato nel Comune di Pianiga (VE) in data 24/08/1959, cf. FVRDRN59M64G565D, foglio 4, part. 15, 297; **FERRARESSO FRANCO** nato in Svizzera in data 02/10/1961, cf. FRRFNC61R02Z133Z, foglio 9, part. 303; **GASTALDI ALFREDO** nato nel Comune di Fosso' (VE) in data 10/11/1940, cf. GSTLRD40S10D748F, foglio 10, part. 95, 192; **GASTALDI SEVERINO** nato nel Comune di Fosso' (VE) in data 23/10/1925, cf. GSTSRN25R23D748A, foglio 10, part. 95, 192; **GIANTIN ELENA** nato nel Comune di Mirano (VE) in data 20/07/1967, cf. GNTLNE67L60F241U, foglio 9, part. 146, 480; **GIANTIN FRANCESCO** nato nel Comune di Venezia (VE) in Data 29/03/1966, cf. GNTFNC66C29L736I, foglio 9, part. 146, 480; **GIANTIN GIOVANNI** nato nel Comune di Mirano (VE) in Data 15/05/1972, cf. GNTGNN72E15F241H, foglio 9, part. 146, 480; **GIANTIN GIUSEPPE** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 12/08/1949, cf. GNTGPP49M12L899M, foglio 9, part.142, 304; **GIANTIN LUIGIA** nato nel Comune di Stra (VE) in Data 09/06/1926, cf. GNTLGU26H49I965H, foglio 9, part. 480; **GOTTARDO BIANCA** nato nel Comune di Stra (VE) in Data 08/08/1947, cf. GTTBNC47M48I965U, foglio 10, part.188; **GOTTARDO GABRIELLA** nato nel Comune di Stra (VE) in Data 12/10/1946, cf. GTTGRL46R52I965Y, foglio 10, part.92; **GOTTARDO LINO** nato nel Comune di Stra (VE) in Data 25/08/1941, cf. GTTLNI41M25I965W, foglio 10, part. 153, **GOTTARDO MARISA** nato nel Comune di Stra (VE) in Data 21/07/1948, cf. GTTMRS48L61I965F, foglio 10, part. 111, 146, 152; **GOTTARDO PATRIZIA** nato nel Comune di Dolo (VE) in Data 17/12/1963, cf. GTTPRZ63T57D325T, foglio 10, part. 92; **ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI PADOVA** con sede in PADOVA (PD), cf. 92025660280, foglio 9, part. 55; **LIVIERI GIAMPIETRO** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 17/09/1957, cf. LVRGPT57P17D325X, foglio 9, part. 94,95; **LORIGIOLA LUCA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 22/09/1966, cf. LRGLCU66P22G224V, foglio 9, part. 30, 54, 182; **MARCATO BEATRICE** nato nel Comune di Padova (PD) in data 04/07/1969, cf. MRCBRC69L44G224K, foglio 9, part. 181, 207; **MARCATO ELISABETTA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 24/01/1967, cf. MRCLBT67A64G224A, foglio 9, part. 181, 207; **MONETTI MANUELA** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 03/03/1966, cf. MNTMNL66C43D325U, foglio 10, part. 145, 151, 352; **MONETTI MARIA** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 27/08/1967, cf. MNTMRA67M67D325X, foglio 10, part. 351; **MUNARETTO AMALIA** nato nel Comune di TULA (SS) in data 02/05/1945, cf. MNRMLA45E42L464S, foglio 9, part. 327, 505; **MUNARETTO ANTONELLO** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in data 13/07/1954, cf. MNRNNL54L13L899Q, foglio 9, part. 517; **ORTILE MAURO** nato nel Comune di Stra (VE) in data 03/03/1959, cf. RTLMRA59C03I965D, foglio 9, part.469; **ORTILE PIERINA** nato nel Comune di Stra (VE) in data 04/11/1946, cf. RTLPRN46S44I965Z foglio 9, part. 468; **ORTILE SERAFINO** nato nel Comune di Stra (VE) in data 06/01/1949, cf. RTLSFN49A06I965B, foglio 9, part. 467; **PANDOLFO ALBERTA** nato nel Comune di Stra (VE) in data 31/03/1937, cf. PNDLRT37C71I965F, foglio 4, part. 25; **PANDOLFO MARIA** nato nel Comune di Stra (VE) in data 14/12/1941, cf. PNDMRA41T54I965Z, foglio 4, part. 25; **PANDOLFO RINO** nato nel Comune di Stra (VE) in data 24/05/1939, cf. PNDRNI39E24I965W, foglio 4, part. 25; P**ELLERITI SALVATORE** nato nel Comune di MAZZARRA' SANT'ANDREA (ME) in data 25/01/1956, cf. PLLSVT56A25F066X, foglio 9, part. 75, 546; **POLATO EBERARDO** nato nel Comune di Stra (VE) in data 22/02/1938, cf. PLTBRD38B22I965G, foglio 9, part. 264; **POLATO ELISABETTA** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 10/08/1974, cf. PLTLBT74M50D325Y, foglio 9, part. 264; **POLATO PRIMO** nato nel Comune di Stra (VE) in Data 19/09/1932, cf. PLTPRM32P19I965P foglio 9, part.446; **POLATO TIZIANA** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 12/05/1970 cf. PLTTZN70E52D325O, foglio 9, part. 264; **PROVINCIA DI VENEZIA** con sede in Venezia (VE), foglio 10, part. 155; **RIVIERA ROTTAMI SRL** con sede in Stra (VE), cf. 02967130275, foglio 9, part. 147, 445, 493; **SCANFERLA ANNALISA** nato nel Comune di Padova (PD) in data 15/03/1952, cf. SCNNLS52C55G224Z, foglio 9, part.11,152,175; **SELLA SERGIO** nato nel Comune di Dolo (VE) in Data 16/08/1942, cf. SLLSRG42M16D325Z, foglio 9, part.121,122; **SIBB - S.R.L.** nato nel Comune di Stra (VE), cf. 00675370274, foglio 10, part.75,100,240,241; **STEFANI FERNANDO** nato nel Comune di Stra (VE) in Data 31/12/1948, cf. STFFNN48T31I965I, foglio 9, part.11,152,175; **STEFANI FRANCESCO** nato nel Comune di Stra (VE) in Data 27/09/1953, cf. STFFNC53P27I965B, foglio 9, part. 150,342; **STEFANI GUIDO** nato nel Comune di Stra (VE) in Data 29/03/1912, cf. STFGDU12C29I965Z, foglio 9, part. 11,152,175, 326; **STEFANI LUCIA** nato nel Comune di Stra (VE) in Data 02/02/1943, cf. STFLCU43B42I965T, foglio 9, part.326; **SUPPIEJ LUCIANA** nato nel Comune di PADOVA (PD) in data 17/12/1939, cf. SPPLCN39T57G224D, foglio 9, part. 30,54,182; **ZUCCARATO MARIA** nato nel Comune di PIANIGA (VE) in data 18/12/1938, cf. ZCCMLS38T58G565Z, foglio 9, part. 446;

Provincia di VENEZIA

Comune catastale: Fossò Codice: D748

DEMANIO DELLA REGIONE VENETO con sede in Venezia (VE), cf. 80007580279, foglio 1, part. 1062, 1063, 1067; **DEMANIO DELLO STATO** con sede in Roma (RM), cf. 80007580279, foglio 1, part. 1069; **GIANTIN GIUSEPPE** nato nel Comune di Vigonovo (VE) in Data 12/08/1949, cf. GNTGPP49M12L899M, foglio 1, part. 243, 1068;**UGENI GIUSEPPINA** nato nel Comune di Fossò (VE) in Data 18/03/1952, cf. GNUGPP52C58D748Z, foglio 1, part. 326;**ZINATO FRANCESCO** nato nel Comune di Stra (VE) in Data 13/07/1951, cf. ZNTFNC51L13I965V, foglio 1,part. 326;

Provincia di VENEZIA

Comune catastale: Camponogara Codice: B554

DEMANIO DELLO STATO con sede in Roma (RM), cf. 80007580279, foglio 1, part. 267,273,275; **FABRIS ITALO** nato nel Comune di Camponogara (VE) in Data 16/11/1943 cf. FBRTLI43S16B554R, foglio 1, part. 44,47,103; **MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE** con sede in Roma (RM) cf. 80207790587, foglio 1, part. 268; **PALASGO FRANCA** nato nel Comune di Dolo (VE) in Data 22/04/1950 cf. PLSFNC50D62D325F, foglio 1, part. 47,103;

Provincia di VENEZIA

Comune catastale: Dolo Codice: D325

Aree Enti Urbani e Promiscui, foglio 19, part. 534; **BALDAN ANGELO** nato nel Comune di Dolo (VE) in data 17/01/1935, cf. BLDNGL35A17D325J, foglio 14, part. 57,144; **BALLIANA RITA** nato nel Comune di Sernaglia Della Battaglia (TV) in data 06/09/1961, cf. BLLRTI61P46I635B, foglio 19, part. 690,1182; **BARBIERO LILIANA** nato nel Comune di Mira (VE) in data 24/11/1937, cf. BRBLLN37S64F229P, foglio 14, part. 101; **BERNARDI FABIO** nato nel Comune di Bassano Del Grappa (VI) in data 25/02/1968, cf. BRNFBA68B25A703A, foglio 19, part. 472; **BERNARDI GIONNI** nato nel Comune Cittadella (PD) in data 03/07/1976, cf. BRNGNN76L03C743K, foglio 19, part. 472; **BERNARDI LUCA** nato nel Comune Bassano Del Grappa (VI) in data 16/07/1969, cf. BRNLCU69L16A703L, foglio 19, part. 472; **BERTO CARLO** nato nel Comune Dolo (VE) in data 06/08/1939, cf. BRTCRL39M06D325W, foglio 19, part. 214, 680; **BERTO GIANLUCA** nato nel Comune Dolo (VE) in Data 26/06/1976, cf. BRTGLC76H26D325V, foglio 19, part. 214, 680, 796; **BERTO MARIO** nato nel Comune DOLO (VE) in data 18/01/1949, cf. BRTMRA49A18D325L, foglio 19, part. 214,680; **BERTO RENATO** nato nel comune di Dolo (VE) in data 29/09/1950, cf. BRTRNT50P29D325V, foglio 19, part. 481,683, 685,687; **BERTO RENZO** nato nel comune di Dolo (VE) in data 04/11/1948, cf. BRTRNZ48S04D325A, foglio 19, part. 687; **BERTOLDO ROSINA** nato nel comune Campagna Lupia (VE) in data 25/02/1948, cf. BRTRSN48B65B493F, foglio 23, part. 130; **BORTOLUZZI PISANA** nato nel Comune Dolo (VE) in data 10/10/1941, cf. BRTPSN41R50D325Q, foglio 23, part. 385; **CANCELLIERO PAOLA** nato nel Comune Pianiga (VE) in Data 25/10/1940, cf. CNCPLA40R65G565M, foglio 23, part. 385; **CANOVA GIANANTONIO** nato nel Comune Dolo (VE) in Data 31/05/1969, cf. CNVGNT69E31D325E, foglio 23, part. 16, 546, 561; **CASSANDRO GIANNANTONIO** nato nel Comune Dolo (VE) in data 31/01/1954, cf. CSSGNN54A31D325Q foglio 23, part. 113,120,121,122,123,125,131,132,386; **CASSANDRO LUCIO** nato nel Comune Dolo (VE) in Data 02/02/1960, cf. CSSLCU60B02D325M foglio 23, part. 113, 386; **CASSANDRO PAOLO** nato nel Comune Dolo (VE) in data 28/04/1966, cf. CSSPLA66D28D325Y, foglio 23, part. 113, 120, 121, 122, 123, 125, 131, 132, 386; **COMUNE DI DOLO** con sede in Dolo (VE), cf. 82001910270, foglio 19, part. 308; **DARTORA BRUNO** nato nel Comune Dolo (VE) in data 21/08/1949, cf. DRTBRN49M21D325T, foglio 24, part. 29, 233; **DARTORA DINO** nato nel Comune Dolo (VE) in data 09/04/1946, cf. DRTDNI46D09D325H, foglio 24, part. 8; **DARTORA OTTORINO** nato nel Comune Dolo (VE) in data 10/06/1931, cf. DRTTRN31H10D325A foglio 24, part. 12; **DEMANIO DELLO STATO** con sede in Roma (RM), cf. 80007580279, foglio 15, part. 115; foglio 19, part. 151, 1183; foglio 24, part. 170; **DEMANIO DELLO STATO – RAMO LAVORI PUBBLICI** con sede in Roma (RM), cf. 80008230270 foglio 19, part. 308, 388, 389, 387; **DONI SILVANO** nato nel Comune di Stra (VE) in data 07/08/1954, cf. DNOSVN54M07I965Q, foglio 14, part. 20, 23; **DONI SILVANO S.R.L** con sede in Padova (PD) cf. 1442260285, foglio 14, part. 54, 79; **DONOLATO GIORGIO** nato nel Comune di Campolongo Maggiore (VE) in data 17/08/1940, cf. DNLGRG40M17B546S, foglio 22, part. 202; **DONOLATO ITALO** nato nel Comune di Campolongo Maggiore (VE) in data 23/05/1948, cf. DNLTLI48E23B546T, foglio 22, part. 200, 203; **FABRIS GIORGINO** nato nel Comune di Campolongo Maggiore (VE) in data 11/05/1933, cf. FBRGGN33E11B554A, foglio 15, part. 109, 116; **FATTORETTO ALBERTO** nato nel Comune Dolo (VE) in data 24/08/1984, cf. FTTLRT84M24D325F, foglio 23, part. 385; **FATTORETTO GABRIELE** nato nel Comune Dolo (VE) in data 08/05/1975, cf. FTTGRL75E08D325Q, foglio 23, part. 385; **FATTORETTO LEONARDO** nato nel Comune Dolo (VE) in data 30/10/1973, cf. FTTLRD73R30D325V, foglio 23, part. 385; **FATTORETTO ULDERICO** nato nel Comune Dolo (VE) in data 30/06/1972, cf. FTTLRC72H30D325C, foglio 23, part. 385; **FATTORETTO VALERIA** nato nel Comune Dolo (VE) in data 16/11/1978, cf. FTTVLR78S56D325O foglio 23, part. 385; **FURIAN ANNALINA** nato nel Comune Dolo (VE) in data 01/08/1954, cf. FRNNLN54M41D325O, foglio 19, part. 481, 683, 685; **G.L.COSTRUZIONI S.R.L.** con sede in PADOVA (PD), cf. 00715300240, foglio 14, part. 47, 49, 51; **GRIGGIO SILVIA** nato nel Comune Padova (PD) in data 28/04/1977, cf. GRGSLV77D68G224M, foglio 23, part.12, 13; **MARCHIORI BRUNO** nato nel Comune Dolo (VE) in data 05/10/1944, cf. MRCBRN44R05D325R, foglio 19, part. 163; **MASATO FEDERICO** nato nel Comune Dolo (VE) in data 01/09/1951, cf. MSTFRC51P01D325D, foglio 23, part.14; **MASIERO GIUSEPPE** nato nel Comune Dolo (VE) in data 15/04/1960, cf. MSRGPP60D15D325Z, foglio 23, part.15, 489; **MASIERO MARIA** nato nel Comune Dolo (VE) in data 25/10/1963, cf. MSRMRA63R65D325E, foglio 23, part. 15, 489; **MIGLIORINI ANNA MARIA** nato nel Comune Dolo (VE) in data 11/01/1938, cf. MGLNMR38A51D325S, foglio 15, part. 141; **MIGLIORINI MARIA LUISA** nato nel Comune Dolo (VE) in data 11/01/1938, cf. MGLMLS38A51D325E, foglio 15, part. 141; **MIGLIORINI PIERGIORGIO** nato nel Comune Dolo (VE) in data 23/08/1935, cf. MGLPGR35M23D325J, foglio 15, part. 141; **MINCHIO MARTA** nato nel Comune Dolo (VE) in data 08/09/1951, cf. MNCMRT51P48D325K, foglio 23, part. 14; **MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELL** con sede in Roma (RM),cf. 80207790587, foglio 24, part. 140, 228; **NOVELLO RACHELINO** nato nel Comune Dolo (VE) in data 10/04/1955, cf. NVLRHL55D10D325M, foglio 14, part. 37; **ORSUCCI**

Consorzio Venezia Nuova sarà Miani il liquidatore La Spitz verso l'Autorità

▶Il governo affida l'incarico di "chiudere" la società del Mose al professionista veneziano, leader dei commercialisti italiani

COMMERCIALISTA
Nel tondo Massimo Miani, nominato liquidatore del Consorzio Venezia Nuova che ha gestito la realizzazione delle opere del Mose

LE NOMINE

VENEZIA Il via libera definitivo è arrivato giovedì sera dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, a cui competeva la scelta. Sarà il presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Massimo Miani, il commissario liquidatore del Consorzio Venezia Nuova, la struttura societaria che nel corso degli anni ha gestito costruzione del Mose, il complesso sistema di paratie mobile per la difesa di Venezia. Veneziano di nascita e trevigiano per residenza, Miani che è socio dello Studio servizi professionali Fieldsfisher global di Venezia, avrà il compito di chiudere l'attività del Consorzio e di accompagnare il passaggio dei poteri e del personale (oltre 250 persone) dal Cvn alla neonata Autorità per la Laguna. Un incarico da molti punti di vista delicato e impegnativo, considerata la storia del Consorzio, gli scandali giudiziari e le polemiche che lo hanno attraversato e il fiume di denaro che in questi decenni ha gestito. E non caso la scelta del governo è caduta su un professionista come Miani che, oltre a ricoprire incarichi nei collegi sindacali di diverse società anche quotate in Borsa, è una figura che abbina un profilo strettamente tecnico a uno più istituzionale, in quanto presidente dei commercialisti italiani.

L'AUTORITÀ PER LA LAGUNA

La scelta del commissario liquidatore del Consorzio aprirà anche la strada ad un'altra importante nomina che verrà decisa sempre dal ministro De Micheli nelle prossime settimane: quella appunto del presidente dell'Autorità per la Laguna. Un incarico per il quale, in questo momento, il nome in assoluto più quotato è quello di Elisabetta Spitz, ex direttrice del Demanio, ma soprattutto attuale commissario del Mose. Spitz è la manager che ha "fatto alzare" le dighe mobili salvando Venezia dall'acqua alta. Questo successo, associato a una profonda conoscenza della macchina amministrativa, rende la manager un candidato indubbiamente forte per la guida della nuova Autorità lagunare. Una realtà che ha avuto nel sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il democratico Andrea Martella, il vero regista, ma che sconta la dura opposizione del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. Il primo cittadino lagunare ha più volte criticato l'Agenzia, accusando il governo di voler espropriare di poteri e competenze strategiche l'amministrazione comunale veneziana. La convinzione che circola però in ambienti governativi, è che per Brugnaro sarebbe difficile opporsi al nome della Spitz, ossia della manager che ha fatto funzionare il Mose. E anche questo è un elemento che gioca a favore della ex direttrice del Demanio. Del tutto fuori gioco nella corsa alla guida dell'Autorità appaiono invece altri nomi circolati in queste settimane, come quelli di Luigi D'Alpaos o Antonio Rusconi, tecnici apprezzati, ma le cui candidature di fatto non sono mai state seriamente prese in considerazione al ministero, così come quello del senatore dem, Luigi Zanda, esponente politico di lungo corso e nel lontano passato già presidente del Consorzio Venezia Nuova.

(Lil.Ab.)

L'ATTUALE COMMISSARIO È LA CANDIDATA PIÙ QUOTATA A GUIDARE LA NUOVA AGENZIA PER LA LAGUNA

Il rapporto di Food Insider

Le pagelle alle mense scolastiche: troppa carne, pochi legumi Venezia e San Martino di Lupari esempi di iniziative virtuose

ROMA Più pasta in bianco e pizza, meno brodi e minestre, invasione delle posate monouso. C'è un prima e un dopo Covid-19 anche nelle mense delle scuole elementari. I bambini non possono più mangiare tutti insieme e la refezione scaglionata obbliga a velocizzare il pasto. Una fretta incompatibile con le minestre liquide, che richiedono più tempo anche perché si devono freddare. Il cambiamento viene certificato dal Rating dei menù scolastici 2019-20 dell'agenzia Food Insider. Più del 75% dei menù propone con maggiore frequenza carne rossa, in contrasto con le raccomandazioni dell'Oms. Troppo limitato, invece, l'uso di legumi. Nella classifica col punteggio di 184, la prima è Cremona. L'ultima Siracusa con 49 punti, ma tra i pochi al Sud col servizio di mensa scolastica. I bambini di Roma (sedicesima) mangiano meglio dei coetanei di Milano (venticinquesima). Nel complesso, la fotografia è negativa: «Questa dose di amidi e di zuccheri spinge i bambini italiani a essere tra coloro che hanno un record mondiale di sovrappeso», denuncia il nutrizionista Valter Longo. Tra le note dolenti post covid c'è la forzata mancanza di controlli da parte dei genitori e le spese maggiori per l'acquisto delle posate monouso. È considerata virtuosa la soluzione di Venezia, dove i bambini sono abituati da anni a portare le stoviglie da casa. Positivo l'incremento della forza lavoro, dopo i continui tagli del personale per colpa dell'introduzione di piatti realizzati in esterno. Nel Comune di San Martino di Lupari (Padova), dove il refettorio è gestito dai genitori, sono state assunte 10 persone, 5 delle quali mamme della scuola.

I posti chiave del governo Joe pensa al femminile

▶La Difesa potrebbe andare alla senatrice Duckworth, che ha perso le gambe in Iraq ▶Haines verso la Cia, dove è stata numero due. Ron Klain nominato capo dello staff

Le favorite

LAEL BRAINARD
Mmembro del board della Federal reserve, in pista come Segretaria al Tesoro

TAMMY DUCKWORTH
Militare, ferita in Iraq. Può essere il primo capo del Pentagono donna

SALLY YATES
Potrebbe tornare al dicastero della Giustizia, che ha già guidato per soli 10 giorni

KEISHA LANCE BOTTOMS
Ex sindaco di Atlanta, sarà la segretaria all'Edilizia popolare

IL PROGRAMMA

NEW YORK Donald Trump contesta il risultato dell'elezione e boicotta la transizione di Biden verso la Casa Bianca, ma il presidente eletto è già al lavoro con il suo fido amico Ted Kauffman per scegliere i collaboratori, e la rosa dei nomi conferma la promessa di dare ampio spazio alle donne. Dietro le spalle di Kamala Harris, prima vice presidentessa degli Usa, Biden e i suoi collaboratori della squadra elettorale stanno esaminando una lunga lista di curriculum di altrettante possibili candidate, anche se la funzione centrale, quella del capo dello staff, è stata già assegnata ad un uomo di grande fiducia: Ron Klain, già capo del gabinetto di Al Gore durante la presidenza Clinton, e poi dello stesso Biden nei due governi Obama.

I PAPABILI

Il New York Times ha tentato un primo censimento dei papabili per le poltrone di governo. Donna potrebbe essere per la prima volta la segretaria per la Difesa. In lizza ci sono infatti la senatrice tailandese-americana Tammy Duckworth che ha perso entrambe le gambe e l'uso parziale di un braccio nella guerra irachena, e Michelle Flourny, ex vice per lo stesso dicastero sotto Obama. L'unica candidatura maschile per la carica è quella di Jeh Johnson, uomo dell'apparato militare, in vista anche per le cariche di direttore della Homeland security e dell'agenzia per l'assistenza dei veterani di guerra. Anche Johnson, se eletto, romperebbe un altro tabù: sarebbe il primo ministro di colore a sedersi sulla poltrona.

Ancora una donna: Avril Haines è presa in considerazione per prendere il comando della Cia, della quale è stata vice direttrice. Alla direzione della National intelligence la promozione di Susan Gordon sarebbe ancora una conferma della colorazione femminile della nuova Casa Bianca, ma anche una prima apertura all'opposizione repubblicana, il cui supporto potrebbe rivelarsi indispensabile per l'azione del governo Biden. La Gordon era una funzionaria dello stesso dipartimento con Trump. «Il voto dei neri mi ha sostenuto nei momenti più bui della campagna» ha ricordato Biden con enfasi sabato scorso. Il nome della nera Val Demings, ex capo della polizia di Orlando, era già emerso per la poltrona che è andata a Kamala Harris. Ora torna per la direzione della Homeland security.

GLI ALTRI

Nero e gay è Raphael Bostic, uno dei candidati al Tesoro, poltrona per la quale concorrono anche tre donne: le ex Fed Lael Brainard e Janet Yellen, e l'indomita Elizabeth Warren. Il bianco e gay Pete Buttigieg sembra la persona ideale per gestire il ministero dei Veterani di guerra, a meno che Biden non abbia in serbo per lui incarichi di maggior rilievo. Quasi sicuramente nera sarà la segreteria dell'Edilizia popolare, con Karen Bass, Alvin Brown, Maurice Jones e la ex sindaca di Atlanta Keisha Lance Bottoms in attesa di una chiamata. Esordi etnici sono possibili sia al ministero per la salute dove potrebbe andare il figlio di immigrati indiani Vivek Murthy, già chiamato nella squadra di consulenti di Biden per il Covid, che agli Interni, dove i gruppi dei nativi americani spingono la candidatura di Deb Haaland della tribù dei Pueblo. Figlio di immigrati latini è Xavier Becerra, astro nascente in California dove ha preso in mano l'uffcio della procura statale lasciato da Kamala Harris, e come lei in rotta per approdare al senato. Il suo nome è fatto per il dicastero della Giustizia, al quale ambiscono però anche il democratico Doug Jones, vincitore a sorpresa di un seggio senatoriale in Alabama tre anni fa, e Sally Yates, ministra ad interim per soli dieci giorni nell'amministrazione Trump, prima che un dissapore con il presidente le costasse il licenziamento. La segreteria di Stato è in ballo tra l'ex collaboratore di Madelaine Albright: William Burns, e il saggio senatore Chris Koons, mentre la candidatura di Susan Rice sembra troppo osteggiata dai repubblicani, così come lo è quella di Bernie Sanders, che ieri ha preventivamente detto che accetterebbe la direzione del dipartimento del Lavoro.

Flavio Pompetti

Il presidente eletto degli Stati Uniti Joe Biden con la sua vice Kamala Harris Nel governo che dovrà insediarsi dopo il 20 gennaio dovrebbero esserci molte donne nei posti chiave

Potere rosa

Il primo ministro britannico Boris Johnson con la compagna Carrie Symonds, ex responsabile della comunicazione del partito conservatore (foto EPA)

Londra, Johnson in crisi il "golpe" delle donne spacca Downing street

LA TENSIONE

LONDRA Tira aria di tempesta a Downing Street, dove la squadra del primo ministro è spaccata in due – vecchia guardia dei brexiter contro moderati, donne contro uomini - sul tema cruciale della gestione dell'immagine ormai molto appannata di Boris Johnson. Carrie Symonds, influente compagna del premier ed ex responsabile media dei Tories, avrebbe guidato la fronda contro la promozione di Lee Cain, fedele direttore della comunicazione di Boris Johnson e euroscettico di ferro molto vicino allo spin doctor Dominic Cummings, all'ambito ruolo di capo di gabinetto.

LA GESTIONE DELL'IMMAGINE

Il motivo? Il premier è debole e Carrie ritiene che la sua immagine sia stata gestita male nei mesi caotici della pandemia. Non solo: Cain, al fianco di Johnson da ben prima che diventasse premier, ha rapporti più che pessimi – non si parlano proprio - con Allegra Stratton, giornalista che da gennaio presterà il suo famoso volto al governo nel corso di briefing quotidiani trasmessi in televisione, e questo compromette il successo di un'iniziativa sulla quale Downing Street punta molto. Il trentanovenne ex giornalista, che durante la campagna elettorale del 2010 era incaricato di seguire David Cameron vestito da pollo, si era opposto all'assunzione della Stratton, sperando in qualcuno di più basso profilo che non rischiasse di metterlo in ombra, e non avrebbe cercato di essere conciliante con una professionista che ha lavorato come stratega del cancelliere dello Scacchiere Rishi Sunak, vero astro nascente della scena politica e da mesi al centro di pettegolezzi su un suo possibile futuro a Downing Street. Inoltre Cain, che si è dimesso, viene da Vote Leave e dall'esperienza del referendum, ossia una parte politica che in questi anni ha avuto molto potere e lo ha usato in modo spesso brutale ma che, con la Brexit definitiva tra un mese e mezzo, deve lasciare spazio alle altre istanze che si sono fatte avanti nel frattempo. Anche perché il principale artefice della campagna, Dominic Cummings, non ha creato consenso intorno a sé per i metodi bruschi usati nel gestire il potere e soprattutto per il modo in cui ha violato le regole severissime del primo lockdown.

LA COMPAGNA DEL PREMIER SI ALLEA CON UN GRUPPO DI COLLABORATRICI E FA SALTARE LA TESTA DEL POTENTE PORTAVOCE

Ma soprattutto l'istinto di Carrie, trentaduenne con una lunga esperienza e un grande fiuto politico, le suggerisce che Boris è mal consigliato, che non ha senso promuovere l'uomo dietro alla disastrosa comunicazione durante la pandemia e che il suo entourage «lo sta portando contro un muro» a furia di inversioni a u, rotture plateali con i ministri e messaggi confusi. A meno di un anno dalla sua elezione trionfale, la popolarità del premier ha avuto un crollo vertiginoso e Allegra Stratton, molto ben connessa e sposata con un influente giornalista politico, non ha nascosto la sua intenzione di cambiare musica.

La capa dell'ufficio politico di Johnson, Munira Mirza, sarebbe sulla stessa linea. Con un leader dell'opposizione efficace e rassicurante come Keir Starmer e un partito conservatore in cui la figura di Boris Johnson ha creato troppe divisioni, la scommessa di Symonds e Stratton potrebbe essere l'ultima ancora di salvezza per un premier di cui il 59% degli elettori, secondo YouGov, pensa stia "facendo male". Ma legata a doppio giro alla figura di Lee Cain c'è quella di Cummings e tutti si chiedono, in questo tumulto politico in piena pandemia, se anche il potentissimo e odiatissimo Rasputin di Downing Street se ne andrà.

LA PERDITA DEL CARISMA

Tra i deputati sono in molti a sperarlo, perché si sono sentiti esclusi da un processo decisionale tutto in mano a un circolo ristretto e aggressivo, che ha aiutato Johnson a vincere le elezioni ma lo ha privato rapidamente dei quell'immagine gioviale e carismatica che a dicembre scorso aveva conquistato il paese.

Cristina Marconi

Nordest

ENERGIA ELETTRICA AD AGSM E ALPERIA

La società veronese e quella altoatesina si sono aggiudicate la gara indetta dal consorzio Viveracqua per la fornitura di energia elettrica da 700 milioni in Veneto per un quinquennio

Controllo di vicinato, legge bocciata

▶Incostituzionale la norma veneta approvata all'unanimità La Consulta: «Invade la competenza statale nella sicurezza»

▶«Le Regioni non possono disciplinare la prevenzione dei reati» Il promotore Ciambetti: «Un neocentralismo che ci preoccupa»

LA SENTENZA

VENEZIA La legge veneta sul controllo di vicinato è incostituzionale. L'ha stabilito ieri la Consulta, a poco più di un anno dall'impugnazione da parte del Governo giallorosso, affermando che spetta soltanto allo Stato legiferare in materia di «sicurezza primaria», che consiste nell'attività di prevenzione e repressione dei reati, mentre alle Regioni è consentito prevedere interventi a sostegno della «sicurezza secondaria», cioè quella che mira a rafforzare la cultura della legalità nel contesto sociale e a rimuovere le condizioni in cui può svilupparsi la criminalità. «Questa è una sentenza che suscita non solo forti perplessità ma anche autentica preoccupazione», commenta il leghista Roberto Ciambetti, primo firmatario della proposta che il 31 luglio 2019 era stata approvata all'unanimità dall'assemblea legislativa di cui è presidente.

NELLE CITTÀ Un cartello che segnala l'attivazione del controllo di vicinato, promosso e disciplinato in Veneto dalla legge regionale approvata lo scorso anno all'unanimità

IL TESTO

Si tratta delle "Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione sociale del controllo di vicinato nell'ambito di un sistema di cooperazione interistituzionale integrata per la promozione della sicurezza e della legalità". Come ricorda la Corte Costituzionale, il testo mirava a promuovere la «funzione sociale del controllo di vicinato come strumento di prevenzione finalizzato al miglioramento della qualità di vita dei cittadini», favorendo la stipula di accordi in materia tra le prefetture e le amministrazioni locali, sostenendone in vario modo l'attività e istituendo una banca dati per il monitoraggio dei relativi risultati.

I giudici riconoscono che la norma esclude esplicitamente, dai compiti del controllo di vicinato, la «possibilità di intraprendere iniziative per la "repressione di reati" o comunque incidenti sulla riservatezza delle persone». Ma la definizione di una «attività istituzionale di prevenzione generale e controllo del territorio», contenuta nella legge, non può che «riferirsi alla specifica finalità di "prevenzione dei reati", da attuarsi mediante il classico strumento del controllo del territorio», il che è riconducibile «al concetto di "sicurezza in senso stretto" o "sicurezza primaria", di esclusiva competenza statale». Inoltre la previsione di intese tra gli uffici territoriali di Governo e gli enti locali, «in materia di tutela dell'ordine e sicurezza pubblica», implica una «conseguente, ed esplicitamente rivendicata, interferenza del legislatore regionale in una materia in cui l'intervento regionale è in radice precluso, al di fuori delle ipotesi disciplinate espressamente dal legislatore statale», che in questo caso non sussistono.

Pure l'idea della banca dati «mira ad affermare un ruolo della Regione nello specifico e ristretto ambito della sicurezza "primaria" riservata allo Stato, costituita dall'attività di prevenzione dei reati in senso stretto». Chiosa la Consulta: «Tutto ciò, peraltro, senza che risulti chiaro quali siano i precisi ambiti materiali, distinti appunto dall'ordine pubblico e dalla sicurezza, e in ipotesi riconducibili alla sfera di competenza regionale, interessati dalla disciplina». Secondo la Corte Costituzionale, oltretutto, la legge veneta non può trovare copertura nemmeno nel decreto 14 del 2017 sulla sicurezza urbana, il quale «certo non conferisce alle Regioni la possibilità di legiferare con specifico riferimento alla promozione e organizzazione del coinvolgimento di "gruppi di soggetti residenti nello stesso quartiere o in zone contigue o ivi esercenti attività economiche" impegnati in attività di "osservazione, ascolto e monitoraggio" funzionali alla "prevenzione generale" e al "controllo del territorio"». Per tutto questo, dunque, la norma regionale è illegittima.

IL PARLAMENTO

In tale materia, di conseguenza, deve (o può, rimarcano i magistrati) intervenire il Parlamento: «La presente pronuncia di illegittimità costituzionale riposa esclusivamente sulla ritenuta invasione, da parte della Regione, delle competenze riservate dalla Costituzione al legislatore statale. Resta ferma naturalmente la possibilità, per la legge statale stessa, di disciplinare il controllo di vicinato, eventualmente avvalendosi del contributo delle stesse Regioni, come possibile strumento – funzionale a una piena attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale (...) – di partecipazione attiva e responsabilizzazione dei cittadini anche rispetto all'obiettivo di una più efficace prevenzione dei reati, attuata attraverso l'organizzazione di attività di ausilio e supporto alle attività istituzionali delle forze di polizia». Ma per Ciambetti la sentenza, con cui «la Corte cassa completamente una legge applicata con successo dalle Prefetture», è un sintomo di quel «neocentralismo che si respira di questi tempi» e che «è un pericolo mortale per la democrazia».

Angela Pederiva

L'intervista Rino Manzan

Il sindaco del comune "a furti zero": «Decisione superata dagli accordi»

«Il Controllo del vicinato consente ai cittadini di partecipare in modo attivo alla vita sociale: contrasta l'individualismo, facendo comunità attraverso una forma di fratellanza civica. L'attenzione contro i furti è solo uno degli aspetti. Il valore dell'iniziativa non è stato messo in discussione da nessuno. La sentenza della Consulta che dichiara la legge regionale incostituzionale per noi è stata un fulmine a ciel sereno. Ma siamo convinti che si tratti di un problema di forma, non di sostanza». Parla così Rino Manzan, sindaco di Povegliano (Treviso), il primo degli alfieri del Controllo del vicinato nel trevigiano. Il suo comune ha registrato solo un paio di furti messi a segno nelle case, al netto dei tentativi, che purtroppo non mancano mai, nel giro di quattro anni. Nel tempo, oltre la metà dei Comuni trevigiani ha adottato lo stesso schema. E nessuno vorrebbe tornare indietro.

Sindaco Rino Manzan, c'è il rischio che ora saltino tutti gli accordi?

«Non credo proprio. I Comuni hanno firmato i protocolli con la Prefettura. A breve, tra l'altro, emergenza coronavirus permettendo, si dovrebbe firmare un nuovo protocollo, sempre con la Prefettura, stavolta espressamente condiviso con il ministero dell'Interno. Il nodo che sta alla base della decisione della Corte Costituzionale è di fatto già risolto».

E allora come mai si è arrivati a questa bocciatura?

«Guardando al tema della sicurezza, si dice di fatto che serve una legge nazionale, non regionale. Ricordo però che il Controllo del vicinato non è solo contrasto ai furti. Non ci sono solamente le segnalazioni alle forze dell'ordine. Ma è innanzitutto un modo per diventare cittadini solidali».

Oltre ai furti, quindi, su cos'altro ci si concentra?

«Un esempio? Ieri una signora ci ha segnalato che bisogna sistemare un passaggio pedonale, rendendolo più sicuro. Si tratta di piccoli interventi. Ma è proprio questo che fa fare il salto di qualità. Le persone acquistano consapevolezza rispetto a ciò che le circonda. Ed è questo che poi fa la differenza anche sul tema della sicurezza».

Che quindi è una conseguenza.

«I cittadini prestano più attenzione a ciò che sta attorno a loro. E allora possono segnalare alle forze dell'ordine anche delle situazioni sospette. Questo è il punto di arrivo del Controllo del vicinato: trasformare la rabbia e la contrapposizione in collaborazione. I ladri ci saranno sempre, purtroppo. Ma andando a diminuire le diffidenze verso chi abita vicino a noi, riusciremo a rendere la vita dei malintenzionati quanto meno più complicata».

Mauro Favaro

Venezia, indulgenza plenaria per la Madonna della Salute

LA FESTIVITÀ

VENEZIA Sarà un pellegrinaggio vicino e diffuso, per la prima volta con il dono dell'indulgenza plenaria e senza necessità di spostamenti da casa, quello della Festa della Madonna della Salute 2020 a Venezia. Si compirà infatti attraverso la preghiera in famiglia, con delle dirette televisive, con la celebrazione nelle comunità parrocchiali. Il Papa, su domanda del patriarca Francesco Moraglia, tramite la Penitenzieria Apostolica ha concesso per la prima volta nella storia della Festa della Salute l'indulgenza plenaria per tutti i luoghi di culto. Basterà recarsi nei giorni dal 19 al 22 novembre prossimi alle solite condizioni (confessione, comunione e preghiera per le intenzioni del papa) in una qualsiasi chiesa parrocchiale, santuario o rettoriale della Diocesi, comprendendo le case di cura, le case di riposo, le cappelle delle carceri.

Ma si potrà ricevere anche da casa, guardando la televisione. La messa del giorno della festa, il 21 novembre, presieduta dal patriarca, con le autorità civili, avverrà con un numero contingentato di persone e sarà trasmessa alle ore 11 da Antenna 3 e dalla pagina Facebook di Gente Veneta; al termine della celebrazione, alle 12, vi sarà la recita della preghiera dell'Angelus, l'atto di affidamento alla Madonna della Salute in tempo di pandemia e la benedizione papale con indulgenza plenaria, concessa per l'occasione, a tutti coloro che parteciperanno in diretta all'intera celebrazione. In preparazione della Festa la Diocesi sta diffondendo un sussidio nelle parrocchie e sul web (http://www.patriarcatovenezia.it/site/madonna-della-salute-disponibili-un-sussidio-ed-altre-indicazioni-per-vivere-la-festa-in-tempo-di-pandemia/) per iniziare oggi, venerdì 13, una novena in famiglia o in parrocchia. Questo testo contiene anche l'atto di affidamento composto dal patriarca all'inizio della pandemia. Si potrà seguire il primo giorno della novena, curata dal Seminario patriarcale, con una diretta streaming alle 19.30 sulla pagina Facebook di Gente Veneta. Viene anche diffuso un pieghevole ad uso liturgico con le preghiere e le parti della messa della Madonna della Salute per favorire la celebrazione nelle parrocchie. Quest'anno non ci sarà il tradizionale pellegrinaggio dei giovani per le calli e i campi della città, in modo da vivere il momento di preghiera in sicurezza; al suo posto la Pastorale giovanile proporrà un atto di affidamento alla Madonna in basilica con diretta streaming, un evento statico, alla presenza di una piccola delegazione di giovani in rappresentanza dei ragazzi di tutta la Diocesi.

Daniela Ghio

Economia

«IL SOSTEGNO DELLA BCE SI PROLUNGHERÀ NEL TEMPO»

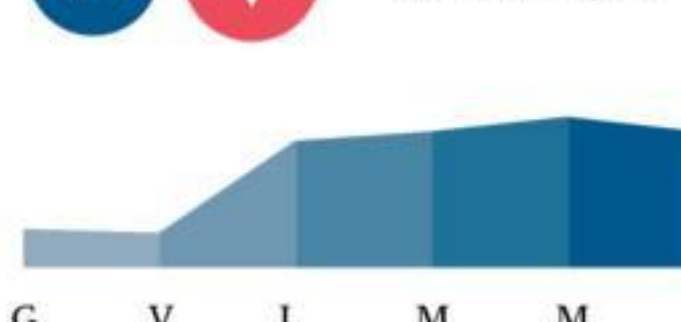
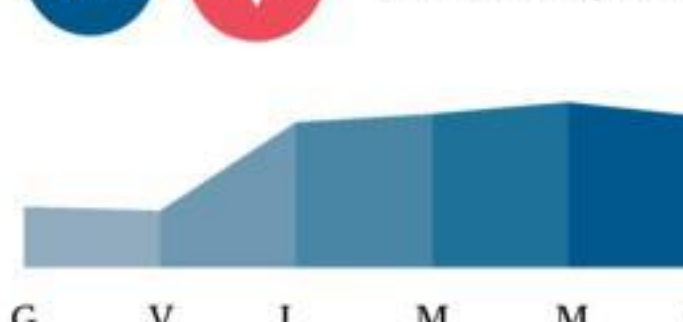
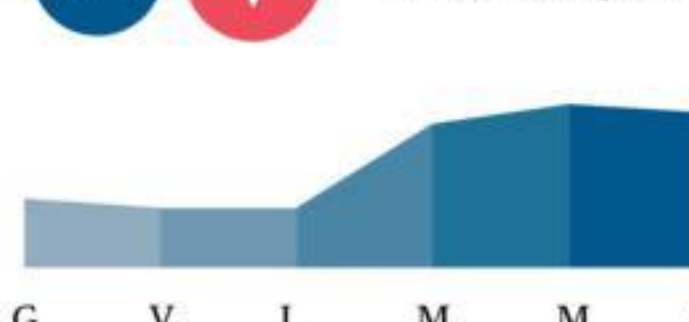
Christine Lagarde
Presidente della Bce

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 13 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,24% 1 = 1.180595 $

1 = 0.89956 £ +0.99% 1 = 1.0801 fr +0.01% 1 = 124.189 ¥ +0.02%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,81%	22.631,37
Ftse Mib	-0,84%	20.817,73
Ftse Italia Mid Cap	-0,43%	34.801,58
Ftse Italia Star	+0,72%	40.777,37

G V L M M G

L'EGO - HUB

Generali conferma il dividendo ma lo pagherà l'anno prossimo

▶Il cda si allinea alle richieste dell'Ivass sullo stop alla cedola nonostante la solidità del patrimonio

▶La compagnia archivia i nove mesi con un margine in crescita a 4 miliardi. Sull'utile pesano le svalutazioni

I RISULTATI

ROMA Se ne riparla l'anno prossimo per la seconda parte del dividendo Generali. Il gruppo del Leone di Trieste ha archiviato i primi nove mesi con un risultato operativo in aumento a oltre 4 miliardi (+2,3%) grazie al segmento Danni e all'Asset management. E lo ha fatto nonostante un impatto legato al Covid stimato 125 milioni. Certo, l'utile netto è penalizzato da rettifiche e svalutazioni di mercato. Ma i numeri del Solvency Ratio, il cuscinetto di sicurezza delle imprese assicurative (203% a settembre e 207% a novembre), sono «decisamente robusti», oltre le attese degli analisti, nove punti in più rispetto a giugno, pienamente nell'intervallo desiderato 180-240%, e fotografano «la migliore Solvency del settore», secondo il ceo Philippe Donnet. Questi numeri avrebbero anche permesso la distribuzione della seconda tranche del dividendo 2019 promessa entro fine anno, ma il cda ha fatto un passo indietro per attenersi alle richieste dell'Ivass, in linea con l'Eopia, dopo che il Comitato europeo per il rischio sistemico (Esrb), guidato dalla presidente della Bce, Christine Lagarde, ha chiesto lo stop ai dividendi di banche e assicurazioni, almeno fino a gennaio 2021. E dunque quest'anno Generali non riconoscerà ai suoi azionisti la seconda parte della cedola da 0,96 euro sul bilancio 2019, pari a 0,46 euro già approvati dall'assemblea. Ma lo farà l'anno prossimo, vigilanza permettendo. Almeno questo è l'auspicio di Donnet. «Il cda - è spiegato in una nota - ha preso atto della lettera del 10 novembre» in cui l'Ivass puntualizzava «il carattere generale» dell'applicazione della raccomandazione fatta dal Comitato europeo per il rischio sistemico in merito ai dividendi, che «non contempla una valutazione caso per caso», tanto da «ritenere il gruppo impegnato a non procedere al pagamento della seconda tranche». Un boccone amaro da digerire per il ceo. Perché a differenza dello stop della Bce che «garantisce un terreno comune di gioco a tutte le banche», ha spiegato Donnet in conference call agli analisti, «il regolatore europeo delle assicurazioni Eiopa e le authority locali non sono state in grado di garantire parità di condizioni». Dunque, «non è accettabile lo stop, perché così non c'è una competizione equa» fra compagnie concorrenti. E non è accettabile nemmeno «per l'industria assicurativa», ha aggiunto il ceo, «perché non è nella situazione in cui si trovano le banche».

DONNET: «ABBIAMO LA SOLVENCY MIGLIORE DEL SETTORE, COSÌ L'AUTHORITY NON GARANTISCE EQUITÀ SPERO CAMBI NEL 2021»

A questo punto l'obiettivo è per l'anno prossimo: «Stiamo parlando coi regolatori e auspico che la situazione migliori significativamente nel 2021 sul fronte regolatorio riguardo al blocco dei dividendi». Per il resto, «non è sul tavolo l'offerta obbligatoria» sul capitale di Cattolica, «un'operazione strategica», ma in generale, con il Covid «si sono create opportunità di M&A», ha sottolineato Donnet.

Nel dettaglio, nei nove mesi il risultato netto è stato pari a 1,297 miliardi (-40%), per effetto dei 310 milioni di svalutazioni su investimenti legate all'andamento dei mercati, dei 183 milioni per la conclusione dell'arbitrato sulla cessione di Bsi, del contributo di 100 milioni per il Fondo straordinario internazionale per l'emergenza da pandemia e dell'onere di 73 milioni derivante dall'operazione di liability management. Escludendo il Fondo straordinario e l'asset liability management, l'utile normalizzato sarebbe di 1,629 miliardi (-13%).

Roberta Amoruso

Il Leone alato di Trieste sul Palazzo delle Assicurazioni Generali a Roma

La filiera

La Sace in campo per l'automotive in nove mesi risorse per 7,5 miliardi

Sace prosegue e consolida l'impegno a sostegno delle aziende del settore automotive, con nuove iniziative e operazioni dedicate alla filiera che si sono tradotte in circa 7,5 miliardi di euro di risorse mobilitate nei primi 9 mesi del 2020, destinati a export, processi di internazionalizzazione, sostegno alla liquidità e investimenti in Italia. Una filiera, si legge in una nota di Sace «riconosciuta a livello globale, composta da oltre 5.500 imprese, strategica non solo per i numeri che rappresenta - il 6,2% del Pil, il 7% degli occupati del settore manifatturiero - ma anche per gli importanti investimenti in ricerca e sviluppo che risultano determinanti per la competitività in un contesto di rapidi cambiamenti tecnologici». Tra i settori più impattati dall'emergenza Covid-19, negli ultimi anni l'automotive ha dovuto ripensare il modello di business.

Engie e Fca in campo per l'auto elettrica

L'ACCORDO

ROMA In fermento il settore della mobilità zero emission. In particolare di quella elettrica. Che, in questo anno segnato dal Covid, ha visto un grande impegno di Fca e un notevole incremento delle vendite tricolori con il mercato del comparto in crescita a tripla cifra. Ieri un'altra importante notizia. È stato annunciato un Memorandum d'Intesa fra Fca Italy ed Engie Eps che porterà nei prossimi mesi alla nascita di una joint venture fra le due società; la newco (50,1% Fca, 49,9% Engie Eps) sarà un'azienda leader nel settore della e-Mobility in Europa. La nuova realtà sarà un protagonista tecnologico tutto italiano poiché l'azienda di energia ha sede legale a Parigi dove c'è la capogruppo, ma tutte le attività di ricerca, sviluppo e produzione sono nella Penisola. Prende ancora più corpo l'asse automotive Italia-Francia che all'inizio del 2021 vedrà il decollo di Stellantis, il gigante nato dalla fusione del gruppo controllato da Exor Fiat Chrysler e quello transalpino Psa. Una mossa così strategica sarà stata sicuramente condivisa. L'alleanza Fca-Engie Eps si occuperà di tutti quei servizi che facilitano la diffusione dell'auto elettrica e riguardano il periodo di utilizzo.

PACCHETTI DI ENERGIA

Entro il 2025 in Europa saranno necessari 9 milioni di punti di ricarica che saliranno a 15 milioni nel 2030, un business da 17 miliardi. Per l'energia saranno spesi 15 miliardi entro il 2025 che saliranno a 60 prima del 2030. La nuova società sarà in grado di aggredire entrambi questi mercati.

Giorgio Ursicino

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1791**	0,212
Yen Giapponese	**124,2500**	0,145
Sterlina Inglese	**0,8977**	0,933
Franco Svizzero	**1,0805**	0,111
Fiorino Ungherese	**355,2000**	-0,230
Corona Ceca	**26,4650**	0,068
Zloty Polacco	**4,4886**	0,029
Rand Sudafricano	**18,4908**	0,319
Renminbi Cinese	**7,8105**	0,208
Shekel Israeliano	**3,9847**	0,090
Real Brasiliano	**6,3638**	-0,309

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**49,00**	53,05
Argento (per Kg.)	**595,00**	659,00
Sterlina (post.74)	**365,10**	400,00
Marengo Italiano	**286,40**	307,00

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,218**	-0,90	1,005	1,894	1160755
Atlantia	**14,900**	-0,90	9,847	22,98	226592
Azimut H.	**16,520**	-0,21	10,681	24,39	113868
Banca Mediolanum	**7,000**	-2,37	4,157	9,060	156140
Banco Bpm	**1,787**	1,13	1,049	2,481	1899153
Bper Banca	**1,194**	-0,83	1,018	3,132	1769724
Brembo	**10,290**	-0,68	6,080	11,170	87100
Buzzi Unicem	**20,37**	-1,74	13,968	23,50	53900
Campari	**9,686**	-1,66	5,399	9,810	175154
Cnh Industrial	**8,174**	-1,61	4,924	10,021	335091
Enel	**8,080**	-1,61	5,408	8,544	2488036
Eni	**7,618**	0,34	5,911	14,324	2150775
Exor	**53,32**	-2,17	36,27	75,46	32490
Fca-fiat Chrysler A	**12,062**	-2,11	5,840	13,339	1154802
Ferragamo	**13,580**	-3,41	10,147	19,241	90513
Finecobank	**11,990**	-1,28	7,272	13,219	420328
Generali	**13,460**	-0,15	10,457	18,823	618231
Intesa Sanpaolo	**1,802**	-1,25	1,337	2,609	13722611
Italgas	**5,325**	0,38	4,251	6,264	191192
Leonardo	**5,210**	-2,73	4,066	11,773	983197
Mediaset	**1,801**	2,86	1,402	2,703	501268
Mediobanca	**7,080**	-0,65	4,224	9,969	377080
Moncler	**39,69**	-1,98	26,81	42,77	71213
Poste Italiane	**8,230**	3,03	6,309	11,513	830045
Prysmian	**24,90**	-0,95	14,439	26,56	96651
Recordati	**46,00**	0,86	30,06	48,62	34219
Saipem	**1,832**	-1,56	1,381	4,490	1664862
Snam	**4,530**	-0,37	3,473	5,085	919610
Stmicroelectr.	**28,72**	-1,51	14,574	30,25	261118
Telecom Italia	**0,3361**	1,54	0,2892	0,5621	16583083
Tenaris	**5,642**	0,64	3,891	10,501	594032
Terna	**6,350**	0,22	4,769	6,752	621719
Unicredito	**7,988**	-1,36	6,195	14,267	2104688
Unipol	**3,596**	1,07	2,555	5,441	263563
Unipolsai	**2,168**	-0,09	1,736	2,638	156597
NORDEST					
Ascopiave	**3,300**	0,92	2,918	4,606	10985
B. Ifis	**8,095**	-0,43	6,803	15,695	13610
Carraro	**1,296**	3,18	1,103	2,231	13955
Cattolica Ass.	**4,632**	-2,40	3,444	7,477	76397
Danieli	**13,520**	-0,59	8,853	16,923	5904
De' Longhi	**28,80**	-5,26	11,712	31,51	18130
Eurotech	**3,760**	-2,19	3,179	8,715	28806
Geox	**0,5780**	3,96	0,4582	1,193	67167
M. Zanetti Beverage	**5,000**	-0,40	3,434	6,025	17389
Ovs	**0,9430**	0,43	0,6309	2,025	162893
Zignago Vetro	**13,220**	2,32	9,593	14,309	5610

Le Poste battono il Covid: l'utile supera i 350 milioni

▶In ripresa il terzo trimestre ma la pandemia pesa sull'andamento dei 9 mesi L'Ad Del Fante: «Solidità in tutti i settori, siamo un porto sicuro per i risparmi»

NOVE MESI

ROMA La seconda ondata del virus non travolgerà Poste Italiane, che ha chiuso il terzo trimestre con un utile netto in aumento del 10,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019, a quota 353 milioni di euro. I ricavi hanno sfiorato 2,6 miliardi, facendo registrare un incremento dello 0,8 per cento. Risultato? C'è l'acconto sul dividendo per il 2020, pari a 0,162 euro per azione e in pagamento dal 25 novembre, per un ammontare complessivo che supera i 210 milioni. Nel 2019 il dividendo si era fermato a 0,154 euro. I risultati degli ultimi tre mesi, sopra le aspettative degli analisti, hanno messo le ali al titolo in Borsa, che ieri ha guadagnato un altro il 3 per cento.

Soddisfatto il numero uno Matteo Del Fante: «Il nostro business model si è dimostrato solido in tutti i settori». Hanno recuperato anche i servizi finanziari: i ricavi del segmento nel terzo trimestre del 2020 sono stati pari a 1,172 miliardi e in linea con quelli del settembre del 2019, mentre nei primi nove mesi del 2020 hanno subito un calo del 3,4 per cento. Bene la raccolta retail che ha portato 9,8 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2020, contribuendo a raggiungere 556 miliardi di euro di attività finanziarie totali, in aumento di 20,3 miliardi. Insomma, il peggio sembra essere passato sebbene l'evoluzione dei contagi in Italia renda incerto lo scenario a breve termine al punto da non consentire al momento previsioni realistiche sui risultati economico finanziari alla fine dell'anno.

MATTEO DEL FANTE Amministratore delegato di Poste Italiane

All'inizio la pandemia non ha risparmiato la società guidata da Del Fante, come riflette l'utile netto dei primi nove mesi del 2019, in caduta del 17 per cento rispetto al 2019, i ricavi in discesa del 5,2 per cento a 7,7 miliardi e il risultato operativo in flessione del 19,2 per cento. Nel terzo trimestre però la macchina ha ripreso a girare a pieno ritmo. «Poste Italiane si conferma per tanti italiani un porto sicuro per investire senza rischio i propri risparmi: le masse gestite sono aumentate di oltre 20 miliardi negli ultimi nove mesi. Siamo più che mai preparati alla seconda ondata, confermando il nostro ruolo di operatore di sistema italiano. La nostra attenzione ai costi ci offre ulteriore flessibilità per affrontare potenziali difficoltà nei ricavi», ha sottolineato l'ad.

Per contenere i costi Poste Italiane per esempio ha già dimezzato il bonus Mbo 2020 per tutto il proprio management, oltre 1.300 beneficiari. E ha utilizzato le leve di flessibilità sul costo del lavoro per ridurre l'organico.

I COSTI

Ma se l'azienda ha retto all'onda d'urto del virus non è solo per merito del programma di riduzione dei costi messo in atto. Il settore dei pagamenti e la consegna dei pacchi, trainati dalla crescita dell'e-commerce e in grande spolvero, nonostante il coronavirus non hanno rallentato la loro corsa, anzi. I ricavi del segmento pagamenti (il volume delle transazioni con le carte adesso supera il miliardo) sono aumentati del 9,5 per cento nei primi nove mesi arrivando a 522 milioni, mentre quelli dei pacchi hanno toccato 764 milioni, in aumento del 27,7 per cento.

Proprio la crescita dei ricavi da pacchi, i postini ne hanno consegnati più di 50 milioni quest'anno, ha tamponato le perdite registrate dal segmento corrispondenza, pacchi e distribuzione, in affanno sugli altri fronti. Allo scopo di sostenere il business dei pacchi il gruppo si appresta a inaugurare un nuovo centro di smistamento nel nord Italia, la cui apertura è prevista nel 2021, dopo quello già avviato a Roma nei mesi scorsi.

Francesco Bisozzi

Fincantieri, migliorano i conti a fine settembre

IL BILANCIO

VENEZIA Fincantieri: ricavi a 3.534 milioni nei primi nove mesi del 2020, in flessione del 16,2%. Ebitda a 200 milioni con volumi di produzione dei siti italiani del gruppo in rallentamento. I risultati del terzo trimestre presentano ricavi (1.165 milioni), ebitda (81 milioni) e marginalità (7%) che «evidenziano una produzione in ripresa e sostanzialmente in linea con quella ante Covid-19». Il carico di lavoro complessivo è pari a 36,8 miliardi, circa 6,3 volte i ricavi del 2019 - afferma Fincantieri - con ordini acquisiti per 1,9 miliardi: 88 navi in portafoglio in consegna fino al 2027. L'indebitamento finanziario netto a 1.425 milioni (736 milioni al 31 dicembre 2019). «Nessuna cancellazione degli ordini e avanzamento del programma produttivo» rimodulato a seguito del fermo delle attività nei cantieri italiani nel primo semestre, avverte il gruppo triestino con base anche nel Veneziano che nel periodo ha consegnato la centesima nacve da crociera. Contagi Covid «al di sotto del 3%». La posizione patrimoniale è «solida». Accordo con Aspi e Ibm per monitoraggio infrastrutture autostradali. L'Ad Giuseppe Bono: «Situazione eccezionale, ordini fino al 2028».

Geox: ricavi in calo, boom vendite online

MODA

MONTEBELLUNA Geox: ricavi consolidati a quasi 430 milioni (- 33%) nei primi nove mesi dell'anno ma in recupero nell'ultimo trimestre (- 23,7%) grazie alle riaperture e ai saldi estivi, vendite online in netta crescita (+ 40% a settembre) e + 43% ad oggi grazie al balzo di ottobre (+ 84% sullo stesso mese del 2019). Quanto al futuro, il quarto trimestre sta evidenziando «un andamento delle vendite comparabili pari al -30% dovuto alla ripresa delle chiusure temporanee decise per il mese di novembre e alle forti restrizioni sulla mobilità delle persone». In Borsa il titolo brilla: + 3,96%. La società comunica che «la situazione patrimoniale e finanziaria è solida e il gruppo sta mantenendo uno stretto controllo dell'indebitamento nonostante gli impatti derivanti dalla pandemia». Proseguono sia la programmata razionalizzazione della rete distributiva fisica con la chiusura dei negozi non strategici che le attività propedeutiche alla definizione di un modello di business basato sulla piena integrazione tra canale fisico e digitale. Si conferma per fine anno un buon recupero di marginalità lorda rispetto al primo semestre dell'anno.

Il progetto

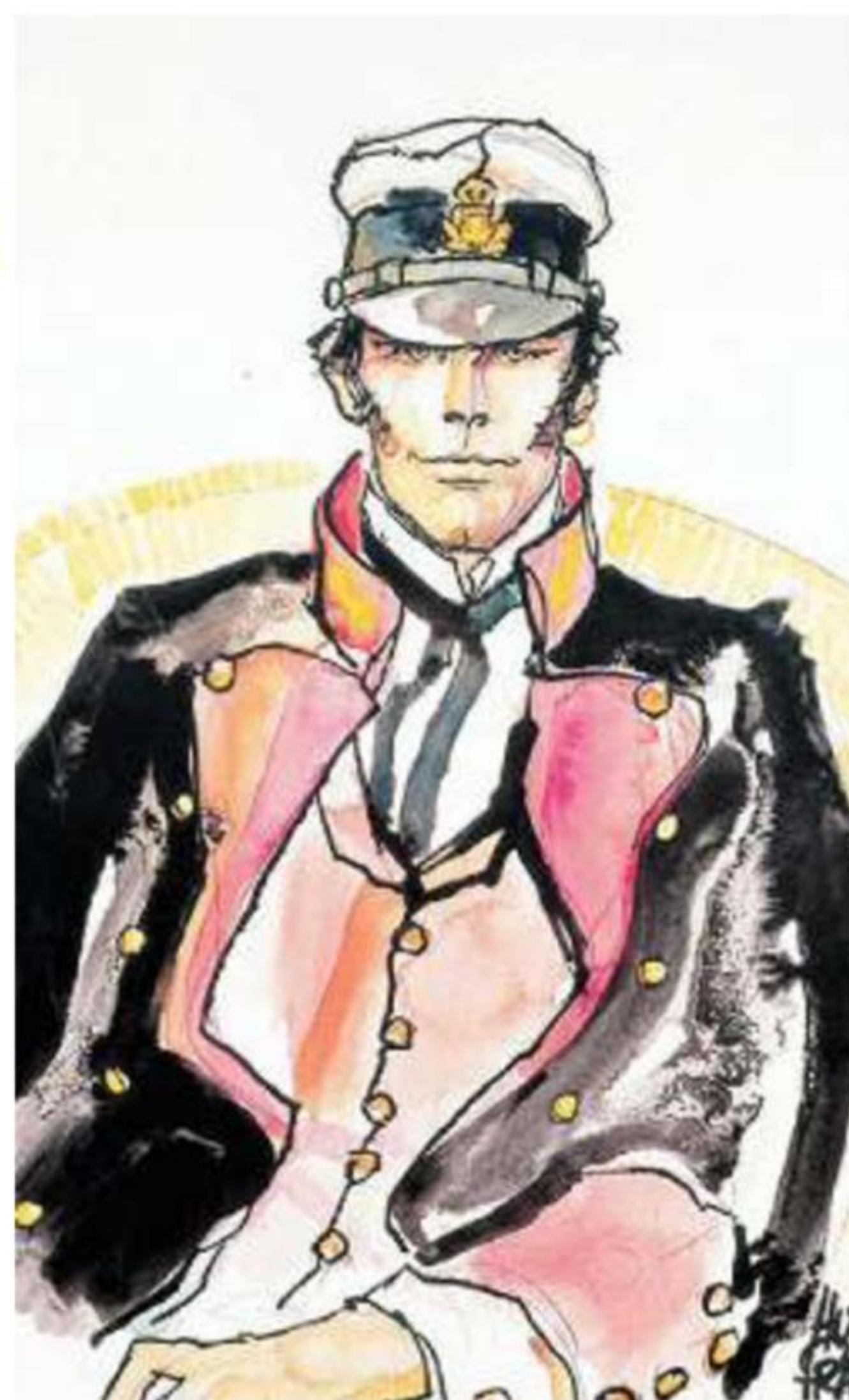
Lavori per 14 milioni di euro per l'Arena di Verona

Ha preso il via ieri a Verona il secondo cantiere di restauro sull'Arena avviato dall'Amministrazione comunale per rendere l'anfiteatro più bello, ma anche più sicuro e più moderno. «Il nuovo cantiere partito oggi - ha detto il sindaco Federico Sboarina - è quello che permetterà di far tornare l'Arena al suo antico splendore e all'originaria lucentezza. Tempo qualche settimana e la differenza sarà già visibile a occhio nudo». Questo secondo lotto di lavori per la conservazione, valorizzazione e fruizione dell'Arena come luogo di cultura e spettacolo, è finanziato con i 14 milioni di euro messi a disposizione da Unicredit Banca e Fondazione Cariverona con l'Art Bonus. Ad aggiudicarsi i lavori l'associazione temporanea di imprese con capofila la ditta Lares Restauri di Venezia, specializzata nel campo del restauro e del recupero dei beni culturali, e che vanta, tra gli interventi più recenti, la conservazione del ponte di Rialto. Di fatto, è il cantiere più articolato ed esteso tra quelli partiti a fine 2018.

A venticinque anni dalla scomparsa, l'artista e la sua creatura Corto Maltese vengono raccontati in libri e guide e ne continuano il successo. La biografia di Thierry Thomas, E pure un volume sugli itinerari veneziani

L'OMAGGIO
A sinistra e sotto, due tavole disegnate da Hugo Pratt, (nella foto in alto a destra) al secolo Ugo Eugenio Prat

Ritornano d'attualità le tavole disegnate su Corto Maltese

Pratt, gli eroi malinconici di un maestro

IL RITRATTO

C'è almeno un momento chiave nella vita di tutti noi. Per Hugo Pratt fu lunedì 5 gennaio 1970, con quel viaggio in treno da Genova verso la redazione del settimanale parigino "Pif Gadget". Era un momento di ristrettezza economica per l'artista riminese ma Corto Maltese, il marinaio tenebroso con il viso ispirato a Burt Lancaster, era già all'orizzonte. Pratt lo avrebbe reso leggendario e viceversa. All'anagrafe era Ugo Eugenio Prat e quel fatidico viaggio in treno lo racconta Thierry Thomas ne "La vita è un segno" (Rizzoli Lizard, tr. Boris Battaglia), vincitore del Premio Goncourt 2020 con la biografia del maestro, pubblicata a venticinque anni dalla sua scomparsa.

LE TAVOLE

Quando si conobbero, Thierry era ancora un ragazzo, Pratt era già un mito, sempre indeciso se considerarsi disegnatore o sceneggiatore, con quelle tavole in cui gli sfondi scomparivano mentre le trame erano piene di suggestioni fra simbolismo e massoneria. Pratt ha abitato a lungo in Laguna, «sulla punta estrema dell'isola del Lido - scrive Thierry – in un borgo di nome Malamocco». Anni dopo il primo incontro, insieme sceneggiarono il film d'animazione "Corte Sconta detta Arcana", tratto da uno dei capolavori assoluti di Pratt che ruota attorno ad un campiello misterioso, sepolto nel Ghetto Vecchio di Venezia, cui Corto Maltese poteva accedeva attraverso sette porte magiche. Il marinaio maltese aveva già sedotto tutti con la sua prima apparizione ne "Una ballata del mare salato" (1967) ma la consapevolezza del suo ruolo da protagonista arriverà con Il segreto di Tristan Bantam; da questo momento in poi, dalle pagine del settimanale francese, Pratt deciderà di puntare su Corto Maltese, marinaio e antieroe, seduttore e sedotto, che incarnava l'idea di libertà sessantottina ma conservava tutta l'eleganza dei gentiluomini (il suo nome in spagnolo significa, svelto, il cognome deriva da The Maltese Falcon, il film di John Huston).

IL PERSONAGGIO

A suo agio ovunque, su una piroga in mezzo alla foresta pluviale come su un'isola deserta, Corto Maltese cercherà sempre di far ritorno a Venezia, fra i campielli, con il suo pastrano scuro e i pantaloni bianchi a svasare, un orecchino d'oro al lobo sinistro - ora impeccabile, ora arruffato - i notabili ad incorniciargli un viso senza età, con quel sorriso sornione e lo sguardo rivolto all'orizzonte. La laguna - i suoi misteri e le sue leggende - sono legate a doppio filo con Corto, tanto che Corto Sconto. La guida di Corto Maltese alla Venezia nascosta (Rizzoli Lizard di Hugo Pratt con Guido Fuga e Lele Vianello) in pochi anni è giunta alla dodicesima edizione, proponendo sette itinerari a spasso per i sestieri, mescolati ai ventidue tarocchi – l'Arcano, un tema sempre ricorrente – andando alla scoperta della calle de l'Amor degli Amici (San Tomà, la preferita da Pratt), rio Terà dei Assassini o il ponte degli Squartai.

UNA NARRAZIONE SUGGESTIVA A CAVALLO TRA LE ATMOSFERE D'ORIENTE E LA SERENISSIMA

L'ALBO

E come dimenticare "Favola di Venezia", il venticinquesimo albo di Corto Maltese, fra i suoi più suggestivi, ambientato tra il 10 e il 25 aprile 1921, in cui emerge tutta la celebre insofferenza dei veneziani per l'autorità precostituita. Venezia sempre Venezia. Città dei contrasti, bella e perduta, sublime e lasciva, in un rincorrersi e sovrapporsi di suggestioni che continuano ad ammaliare - come dimostrano le produzioni internazionali di "The Young Pope, Riviera 3" (in arrivo su Sky) e il prossimo "Mission Impossibile" – ma nessuno la racconta come Pratt; lui che da piccolo, scampato alla prigionia in Africa, aveva imparato a vivere sui tetti della città forgiando una prospettiva, in "Aspettando Corto" (la sua unica autobiografia, appena ripubblicata da Rizzoli, piena di schizzi d'autore), scrive: «Vado e vengo per il mondo, quasi senza meta. Ma a Venezia ci torno sempre».

IL PROFILO

Pratt ha pubblicato più di 15mila tavole – ricordiamo Sgt. Kirk, Ticonderoga e Gli scorpioni del deserto – ma con l'esplosione della sua notorietà, il profilo dell'artista riminese si sovrappose a quello di Corto, in un fumetto in cui coesistono vecchiaia e giovinezza, amore e anelito di libertà, farsa e malinconia. «Pratt voleva tutto» afferma Thierry e ha sempre disegnato eroi solitari, malinconici, apolidi. Pratt ha dato vita a moderni Ulisse che, infine, nei nostri cuori e fra le calli di Venezia, hanno trovato requie.

Francesco Musolino

IL MARINAIO SEDUTTORE INCARNAVA TUTTA LA LIBERTÀ SESSANTOTTINA ED ERA L'ALTER EGO DEL DISEGNATORE

Una carrellata di personaggi famosi e non che hanno contrassegnato la storia personale e professionale della giornalista “Burlesque” ovvero l’occasione per ricordare una vita di lavoro, di amicizie e inimicizie ma sempre con l’ironia sulle labbra

Boccardi

Graffi e epitaffi L’abbecedario di Luciana

IL LIBRO

Dalla A di *acajou* («A Parigi si chiamavano così le scarpette rosse»), alla Z di Zorzi (Marino, l’ex direttore della Biblioteca Marciana, a cui non resta che rassegnarsi: «Mi trovo in chiusura di un’opera pazza»). Del resto è la stessa autrice a definire «dizionario surreale» il proprio “Burlesque” (La Musa Talìa Editrice, 184 pagine, 15 euro), oltre mille voci fra passerelle e palcoscenici, costume e politica, cinema e letteratura, informazione e venezianità, in cui «di vero non c’è niente (...o tutto)», grazie a virgolettati che potrebbero anche rispecchiare il pensiero dei personaggi citati, se non fosse che devono essere considerati «frutto di fantasia». Un volume ironico e irridente che soltanto Luciana Boccardi, la decana delle giornaliste di moda, ma anche «una Veneziana malata d’amore per la sua città», poteva non solo immaginare ma perfino pubblicare, infischiandosene beatamente di tutto e di tutti: d’altra parte, in quel formidabile carosello che è la sua spumeggiante esistenza, con quella penna può scrivere ciò che vuole.

EPITAFFI E POESIE

Glielo riconosce Arrigo Cipriani nella prefazione: «C’è un carburante che un vero veneziano non deve mai abbandonare ed è l’umorismo che deve comprendere una lieve presa in giro degli altri ed anche di se stessi». Ne scorrono fiumi fra le pagine di questo folle abbecedario, affollate di uomini e donne «conosciuti, frequentati, o magari solo visti, o incontrati in un libro, in un disco, in una foto», elencati «in un democratico ordine alfabetico» che mescola l’alto e il basso, William Shakespeare e Sandra Milo, lo chic e lo choc: «Musicisti, artisti, pittori, scrittori, scienziati, industriali, ballerine e commessi, medici e farmacisti, stilisti, giornalisti, di tutto e di moda, reggipetti e perizoma, tanga e caftani, pi-erre e influencer». Nei loro ritratti, ora lapidari come epitaffi, ora vezzosi come poesie, Boccardi distilla apprezzamento e riprovazione, talvolta anche all’interno della stessa famiglia (Gianni Agnelli: «Che polsini metto oggi?»; Marella Caracciolo: «Dopo l’eleganza... nulla». René Fernando Caovilla: «Ho un sogno ricorrente... una donna scalza»; Edoardo Caovilla: «Ho anch’io un sogno ricorrente: una donna scalza che acquista un paio di Caovilla»; Giorgia Caovilla: «La mia fortuna sono le scarpe cattive che piacciono da morire...»).

SCHERZO EDITORIALE

Racconta l’autrice: «A questo libello affettuoso e insolente, a questo scherzo editoriale, ho affidato pensieri, frasi, battute forse dette (o forse inventate dal mio percorso surreale), impressioni, emozioni, aforismi: il ricordo». Molti sono suoi concittadini, pure primi cittadini, di oggi e di ieri. Luigi Brugnaro: «Ma tu pensa se il gonfalone di San Marco lasciasse piazza San Marco (dove sventola da troppo tempo!) e con il suo “leone” svettasse sulla torre di piazza Ferretto, a Mestre, magari per inaugurare le Olimpiadi di basket!». Massimo Cacciari: «Tutti ignoranti, stupidi, tutti stupidi... Ma vaaaaa... Non mi ricordo niente e non mi interessa... Capitttttooo? E se non hai capitttooo non mi importa niente!». Pare quasi la caricatura di Maurizio Crozza, che il doge Luca menziona esplicitamente: «Sì, mi imita, ma può solo copiarmi il guardaroba. Io sono... io... io... Zaia. Da piccolo mi avevano detto: il tuo aratro traccerà il solco». Tanti altri invece appartengono al mondo elettivo di Luciana. Ecco allora l’omaggio a Pierre Cardin, «il grande vecchio della moda»; il tributo a Raffaella Curiel, «la signora dell’alta moda della Milano bene»; la stima per Giorgio Armani: «Alla moda del nudo sono contrario: un bel culo è un bel culo, ma per chi crea vestiti il nudo è autodistruzione»; la stilettata per Chiara Ferragni: «Il mio ideale? Soldi, soldi, soldi, tanti».

DALLA “A” DI AGNELLI ALLA “Z” DI ZORZI RITRATTI INEDITI DI TANTI PROTAGONISTI DEL COSTUME

UTOPIA

Ma è nella postfazione che la giornalista rivela il suo vero obiettivo. «Forse – confida – ho scritto questo dizionario per arrivare a questa voce: quella che oggi rappresenta il fulcro del mio interesse, dalla mia attenzione, del mio giudizio, delle mie paure, del mio amore. La mia città che tutto il mondo conosce ma della quale quasi nessuno sa, o finge di non sapere, le vicende vere, quelle che l’hanno portata alla decadenza e ora alla fine per la quale tutti piangono». È la Venezia che Boccardi vorrebbe finalmente separare da Mestre, la città d’acqua che sprofonda nell’*Aqua Granda*, il bel salotto invaso dalle Grandi Navi e dall’over-turismo. La sua soluzione? «Riportarla al ruolo di città-Stato (come lo sono Monaco, San Marino, Lussemburgo), direttamente collegata con l’Europa e libera di amministrarsi». Difficile, ammette Luciana. «Ma non è forse il prodotto di un’utopia l’esistenza magica di una città che da oltre mille anni “galleggia” sull’acqua?».

Angela Pederiva

Negramaro: «Uguali ma diversi Siamo in attesa del nostro Circo»

L’INTERVISTA

La mente è già alla prossima estate. In ballo ci sono un tour negli stadi e un concerto-evento al Circo Massimo di Roma per festeggiare - con un anno di ritardo, causa pandemia - il ventennale della band. «Allo stato attuale non abbiamo ancora firmato contratti. Speriamo di esserci. È frustrante pubblicare un disco senza suonarlo dal vivo», dicono i Negramaro. Ieri sera, intanto, il gruppo ha fatto il suo esordio nel mondo dei live in streaming con Entra in contatto, sofisticato evento virtuale - con la direzione creativa dei designer milanesi di Giò Forma, già con Jovanotti, Vasco, Ferro etc. - che tra effetti speciali e immagini 3D ha visto Giuliano Sangiorgi e soci presentare il nuovo album Contatto (in vendita da oggi) ai fan che lo avevano preordinato. Il disco è il primo pubblicato dai Negramaro dopo l’emorragia cerebrale, nel 2018, del chitarrista Lele Spedicato. La ripresa è stata lenta e complessa: «Se oggi siamo qui è grazie alla sua tenacia», racconta Sangiorgi.

Cosa ricorda di quel periodo?
«Il dolore e l’amarezza. Furono mesi logoranti. Quando Lele tornò gli dissi: “Grazie per non averci cambiato la vita”».

Vi sareste sciolti?
«La band non lo so. Di sicuro avrei smesso di cantare, magari mi sarei dedicato solo alla scrittura. Avevo già avvisato la mia compagna: “Torniamo a Lecce. Senza Lele mi fermo qui”. Alla fine del tour che facemmo senza di lui ebbi un crollo psicologico».

Come lo superò?
«Con la musica. Entrai in studio e scrissi Noi resteremo in piedi, poi scelta per aprire il disco. È un punto di ripartenza anche personale».

Perché?
«Compiuti i 40 anni mi sono domandato: “Sono un uomo o solo un cantante?”».

E che risposta si è dato?
«Voglio approfittare del mio status d’artista per dire ciò che penso come uomo, raccontare il mio punto di vista sulla politica e l’attualità. Mi dicono: “Sei un cantante, canta”. Ora a 40 anni canto di quello che voglio. In Dalle mie parti parlo di barriere, razzismo e immigrazione. In Noi resteremo in piedi campiono le voci dei manifestanti di Black lives matter».

«QUESTO È IL PRIMO LAVORO DOPO LA MALATTIA DI LELE SE LUI NON CE L’AVESSE FATTA IO AVREI SMESSO DI CANTARE, OGGI SE SIAMO QUI È GRAZIE A LUI»

E il duetto con Madame, più giovane di lei di vent’anni? Fa quello attento alle nuove leve?
«La vera malattia dei nostri giorni è la paura di invecchiare della mia generazione. Io lo faccio con onestà. E se voglio duettare con qualcuno del giro indie o rap scelgo Madame (incide per Sugar, la stessa etichetta dei Negramaro, ndr) perché a 18 anni scrive testi di uno spessore diverso rispetto ai suoi coetanei. Non faccio come altri colleghi - non faccio nomi - che nelle canzoni parlano di cose adolescenziali».

Voi che numeri fate sullo streaming?
«Buoni. Siamo tra i pochi della nostra generazione ad andare bene sia nel fisico che nel digitale. Amore che torni, l’ultimo disco, ha fatto 120 milioni. Per i trapper è tutto più semplice: fanno grossi numeri in streaming, ma pochi concerti».

Rimpianti? Non aver vinto Sanremo?
«No. Nel 2005 avevamo solo bisogno di una vetrina per farci conoscere. Oggi in gara non voglio tornarci: non riuscirei ad accettare la competizione».

E il fatto di non essere riusciti ad avere successo all’estero?
«Non ci abbiamo mai provato. Il nostro posto è l’Italia».

Quindi zero rimpianti?
«Siamo stati la prima band italiana a fare San Siro e l’Arena di Verona. Abbiamo vinto dischi di diamante e multiplatino. È una domanda che ancora non mi sono fatto».

Nel 2018 è diventato papà. A Stella dedica “Devi solo ballare”: che padre è?
«Meno presente di quanto vorrebbe. Sto spesso in giro per lavoro. Quando sono a casa cerco di darle più amore possibile».

Il matrimonio è nei progetti?
«Siamo già una famiglia. Forse io e Ilaria (Macchia, sceneggiatrice legata a Sangiorgi da anni, ndr) ad un certo punto avremo solo bisogno di formalizzare la nostra unione. Cambierà poco».

Mattia Marzi

Capo in uso fin dal Medioevo, oggi è rivisitato in una miriade di fogge, colori e dimensioni. Da abbinare a stivali e guanti

La cappa
Per le guerriere dei nostri tempi

TENDENZE

Capispalla come mantelli svolazzanti per eroine moderne alle prese con battaglie quotidiane tra carriera, smart working, didattica a distanza dei figli e lavori di casa, senza rinunciare a un'eleganza retrò. La cappa quest'inverno è il valore aggiunto di ogni look perché è calda, comoda e avvolgente come un abbraccio, mix perfetto tra passato e modernità. In realtà è uno degli indumenti più antichi nella storia del costume. Si tratta di un cappotto senza maniche e spesso con cappuccio che ha caratterizzato la moda delle civiltà antiche. Nel Medioevo diventa un coprispalle simile al poncho, inizialmente utilizzato come strumento di lavoro e poi passato agli alti ordini feudali. La sua nuova fortuna arriva nel Novecento, quando le mantelle fluenti debuttano anche nell'abbigliamento femminile e non sono più appannaggio di guerrieri e cavalieri.

LA STORIA

Uno dei primi a proporne una versione orientaleggiante è Mariano Fortuny, che inventa il "Cnossos", praticamente una cappa costituita da un velo rettangolare da avvolgere intorno al corpo. A Parigi Madeleine Vionnet studia una cappa formata da rose (1921), Elsa Schiaparelli, nel 1935, addirittura di vetro, mentre dopo la seconda guerra mondiale grandi couturier come Balmain e Balenciaga danno a questo indumento volumi, tagli e dettagli d'alta moda. Negli anni Sessanta diventa simbolo di innovazione - si pensi alle cappe geometriche di Courrèges, Paco Rabanne o a quelle più sartoriali di Capucci o delle Sorelle Fontana - ma il vero apice del successo arriva negli ultimi anni, adesso in particolare, con un trionfo di rivisitazioni, mix di tessuti e forme, abbinamenti audaci.

COLLETTO E TASCHE PER LA MANTELLA MAX MARA, ISPIRAZIONE ANDINA PER ETRO, IL MODELLO BALMAIN SI PORTA SUL CAPPOTTO

IL FASCINO
A destra, Kaia Gerber indossa la cappa Givenchy, corta sul davanti che dietro si apre in una coda Sopra, la versione nera firmata Valentino

LA VARIETÀ
A destra, la cappa colora cammello Max Mara con colletto, tasche e aperture per le braccia In alto, la micro mantella di Etro che sembra un poncho, da abbinare a maglioni e pantaloni slim

TWEED O TARTAN

La cappa è perfetta per accostamenti casual ma anche per look eleganti che necessitano di fluidità e morbidezza. Tweed, tartan, a scacchi, con colori fluo, in pelle, con stampe anni '70, effetto bolero o mantella, lunga o corta, sul mercato se ne trovano una miriade. L'importante è scegliere una che valorizzi i punti forti e nasconda le piccole imperfezioni. Il must have della stagione è sicuramente possederne una color cammello, intramontabile e abbinabile su tutto. Balmain la propone morbida e avvolgente come un mantello in lana, da accompagnare attorno al collo e indossare, quando le temperature scendono, addirittura sul cappotto.

Per Max Mara, la cappa color cammello è strutturata con colletto, tasche e aperture per le braccia. Bon ton dal gusto retrò la versione nera di Valentino e quella rouge di Givenchy. Un look affusolato da diva d'altri tempi indossato in passerella da Kaia Gerber è completato da un mantello corto sul davanti che dietro si apre in una sofisticata coda. In pelle, da guerriera metropolitana, la versione bordeaux di Lanvin, mentre Michael Kors punta sull'arancio vitaminico per il modello ampio e svolazzante, fino ai fianchi. Romantica, in un tartan dai colori pastello nei toni del rosa e del celeste su fondo bianco, il modello a uovo firmato Marco De Vincenzo.

LA SIGNORA DEL WEST

L'ispirazione è andina, invece, per Etro. La sua cappa somiglia ai tipici poncho che fanno tanto signora del West, da abbinare, poi, a maglioni en pendant e pantaloni che fanno risaltare la silhouette. Cosa indossare sotto il mantello? Per le cappe tagliate alle maniche è imprescindibile l'uso di manicotti o di guanti lunghi, meglio se di colori a contrasto. I capi di abbigliamento che più si addicono a questo capospalla sono i tubini monocolore o fantasia, i pantaloni effetto slim, magari indossati con un dolcevita dal colore acceso o minivestiti con leggings da portare con stivali, anche senza tacco, in stile cavallerizza.

Veronica Timperi

Artigianalità, la collezione di Carlo con Yoox

Il principe Carlo, 71 anni

IL PROGETTO

Il gruppo Yoox Net-a-Porter e The Prince's Foundation di Charles Principe di Galles hanno lanciato una collezione sostenibile di 18 capi, dieci da donna e otto da uomo, disponibili su Net-a-Porter, Mr Porter, Yoox e The Outnet. La capsule è il risultato del progetto The Modern Artisan, che mira a rafforzare le competenze sartoriali e a formare gli apprendisti artigiani nel Regno Unito e in Italia. La collezione è stata disegnata da sei studenti italiani del centro di ricerca Fashion in Progress del Politecnico di Milano. Allo stesso tempo, degli artigiani britannici hanno seguito corsi di formazione per la produzione di lusso in piccole serie presso il Centro di Formazione Tessile di Dumfries House, quartier generale della The Prince's Foundation in Scozia. Lo scopo è unire lusso e artigianalità.

A.F.

"Caro Elio", la fantastica visione di Fiorucci

Lo stilista scomparso nel 2015

IL LIBRO

Caro Elio ti scrivo: più di seicento pagine dense di incontri, azzardi, visioni e sogni che dagli anni Sessanta legano a doppio filo moda e cultura italiana sotto il nome di Elio Fiorucci. È dedicato al creativo e imprenditore milanese scomparso nel 2015, cacciatore di tendenze ante litteram, il volume *Caro Elio* di Franco Marabelli (edito da Rizzoli per Mondadori Electa). Il progettista, designer e scenografo che nei '70 iniziò il suo rapporto professionale con Fiorucci per il negozio di San Babila a Milano, firma un racconto a più mani, con la collaborazione di Franca Soncini, la direzione artistica di Pierpaolo Pitacco, la consulenza di Renata Molho, cento testimonianze inedite, immagini di abiti e look stravaganti, in un viaggio immersivo nel fantastico mondo Fiorucci.

S.C.

Al Met di New York in mostra arriva la "Moda senza tempo"

L'EVENTO

Del tempo che ci consegna uccellini in testa, cappellini posati delicatamente su trecce immancabili che si arrotolavano - esaltate da trecce finte che allora abbondavano - parla la mostra "Moda senza tempo" ("About time: Fashion and Duration") inaugurata al Met di New York dove resterà aperta fino al prossimo 7 febbraio 2021. Voluta da Vuitton per celebrare i 150 anni di vita del museo newyorkese dove la moda ha trovato spazi importanti per diventare documento di storia, la mostra si snoda dalla fine dell'Ottocento ai nostri giorni presentandoci le follie, il surreale di certi "modi" di vestire, le esasperazioni come certi compiacimenti della Belle Epoque o il gioco facile dell'ebbrezza interpretato dalla moda-charleston.

Negli ultimi decenni dell'Ottocento, mentre nelle sale dedicate ai balli importanti si muovevano a debita distanza gonne rese anche più ampie dalle crinoline, Worth, il famoso sarto parigino, iniziava la sua battaglia per riportare la donna a dimensioni umane, liberare il corpo da torture come i corsetti, o gli stringi-vita che avevano provocato tanti danni. Con l'arrivo del Novecento finiva l'epoca delle maniche immense, talmente grandi da esigere a volte di venire gonfiate da supporti di piume, o sorrette da lastre di metallo; finiva il tempo delle mantelline - spesso di cachemire - che coprivano scollature profondissime e finiva per gli uomini l'obbligo del frac che fino allora usato come abito da giorno quasi d'obbligo sarebbe diventato un abito solo per cerimonie, sostituito per la moda da giorno da completi con pantaloni e giacca che diventeranno la mise maschile in voga ancora oggi.

UN VIAGGIO NEL COSTUME DAL XIX SECOLO AL GIORNO D'OGGI ATTRAVERSO I GRANDI STILISTI

NEW YORK
Uno stand della mostra

Centoventi capi: dalla fine del XIX secolo al nostro tempo, per raccontare il "tempo", una moda che - sotto la guida di Nicolas Guesquière (stilista di Vuitton) - i curatori della Mostra considerano anche nelle "differenze" affidate a tagli, tessuti, colori. Non mancano esempi che sottolineano ad esempio quell'irrompere del nero come colore quasi irrinunciabile per la moda maschile all'inizio del Novecento, un colore imposto dall'avvento romantico che travolgeva quel tempo inesorabilmente. Fino all'imput stilistico di Coco Chanel che aveva dato l'avvio a una vera rivoluzione femminile; e gli anni Venti e Trenta, con la moda "ruggente", che improvvisamente accorciava le gonne,

'Luciana Boccardi

Sport

TENNIS

Sinner domina De Minaur e vola in semifinale a Sofia

Jannik Sinner approda in semifinale al torneo Atp 250 di Sofia (veloce indoor, montepremi 325.615 euro). L'altoatesino, numero 44 del mondo, ha superato l'australiano Alex De Minaur, numero 25 del ranking Atp e terza testa di serie, con il punteggio di 6-7 (3-7), 6-4, 6-1 in due ore e un quarto di partita.

ITALIA PROMOSSA DAI NUMERI

▶Nella gestione Mancini ben 32 debuttanti, 15 vittorie e 5 pareggi. L'ultima sconfitta risale a più di 2 anni fa

▶Per la sfida decisiva di Nations League con la Polonia rientrano Bonucci, Belotti, Jorginho e Barella. Forse il ct torna in panchina

LA NAZIONALE

FIRENZE Aspettando il ritorno di Roberto Mancini, costretto all'isolamento dal Covid, la baby Italia è promossa dai numeri e si tiene stretti i 20 risultati utili: 15 successi e 5 pareggi, l'ultima sconfitta risale a oltre due anni fa, l'ultima vittoria mercoledì sera nell'amichevole con l'Estonia, travolta per 4-0.

Sorprende di questa Italia la capacità di essere compatta e vincente anche quando cambiano gli interpreti, anche quando la formazione diventa giovane e sperimentale e con ben cinque debuttanti come accaduto l'altra sera al Franchi. L'Italia si prepara il futuro e in questo c'è fortemente la mano di Mancini che attende la negativizzazione dopo aver contratto il Cooronavirus a inizio novembre per poter raggiungere i suoi ragazzi: l'obiettivo è guidarli per la sfida decisiva per la Nations League domenica al Mapei Stadium di Reggio Emilia contro la Polonia, attuale capolista del Gruppo 1 con un punto avanti agli azzurri.

Intanto il commissario tecnico segue sempre il lavoro che continua a Coverciano (anche da un monitor e con un apparecchio audio in filodiffusione per parlare direttamente anche coi giocatori), partecipa alle riunioni,si tiene in contatto continuo con i suoi collaboratori a iniziare dal vice Evani che lo ha sostituito in panchina contro l'Estonia e dal capodelegazione Vialli col quale è stato collegato durante il match seguito in tv da Mancini nella sua residenza di Roma.

IL LARGO SUCCESSO SULL'ESTONIA HA CONFERMATO LA TENUTA DELL'IMPIANTO DI GIOCO ANCHE QUANDO CI SONO MOLTI CAMBI

BRILLANTI Vincenzo Grifo congratulato da Emerson per la sua doppietta. A sinistra, Alessandro Bastoni

Tanti i giovani schierati e visti all'opera (32 debuttanti su 63 giocatori impiegati nei due anni dell'attuale gestione), ma in mezzo a questi anche giocatori in cui il ct ha sempre creduto, a partire da Vincenzo Grifo, autore nell'amichevole di mercoledì sera di una doppietta (27° marcatore della gestione-Mancini), proseguendo con Bernardeschi, a segno pure lui dopo un periodo non facile nella Juve di Pirlo. Quella della prolificità è una caratteristica del gruppo di Mancio: approccio sempre costruttivo al gioco e capacità di fare gol.

Ma anche lo spirito collettivo è un suo pregio: riguarda l'atteggiamento generale e tutte le fasi di gioco, difesa compresa. Non a caso il simbolo dei baby d'oro stando a quanto visto nell'ultima uscita è il difensore Alessandro Bastoni, classe '99, già punto fermo dell'Inter e candidato ad esserlo nella retroguardia azzurra quando i Chiellini e i Bonucci dovranno abdicare.

RIENTRI

Intanto Bonucci tornerà al suo posto contro la Polonia, la fascia di capitano al braccio per la centesima presenza ufficiale in azzurro, un traguardo prestigioso che il centrale juventino farà di tutto per onorare. Per domenica è annunciato il rientro di molti big, da Jorginho a Belotti. Nel frattempo a Coverciano sono arrivati Acerbi e Barella e potrebbero imitarli a breve anche Immobile, che attende l'esito di un tampone, e da domenica, quando scadrà il periodo di isolamento fiduciario, potrebbero aggregarsi anche i viola Biraghi e Castrovilli. Mentre per il neo juventino Chiesa, ancora assente, persistono dubbi legati alle sue condizioni fisiche.

Azzurrini: doppietta di Pobega

Islanda battuta, per L'Under 21 Europei vicini

Missione compiuta. All'Italia under 21 di Nicolato, impegnata nelle qualificazioni dell'Europeo, serviva un successo a Reykjavik contro l'Islanda, ed è arrivato, per 2-1, nonostante mille difficoltà. Prima fra tutte il Covid e le assenze provocate dalle convocazioni della Nazionale maggiore che l'hanno privata di elementi come Bastoni, Tonali e Luca Pellegrini.

Ma è stata un'Italia più forte anche di tutte queste difficoltà, e che ha trovato in Tommaso Pobega, ragazzo di scuola milanista, il match winner di giornata. Il centrocampista dello Spezia ha segnato la doppietta che ha deciso la partita con un gol a poco più di due minuti dalla fine quando ormai la partita sembrava avviata verso il pareggio. In mezzo c'era stato, al 19', l'errore del portiere Carnesecchi che aveva permesso a Willumsson di pareggiare. Ora le gare contro Lussemburgo e Svezia rispettivamente il 15 e il 17 novembre: serve vincere il girone, oppure essere tra le cinque migliori seconde. Al momento l'Italia è prima con 19 punti.

L'altalena dei tamponi libera il Dottore

▶Positivo martedì, poi due test negativi: Rossi in pista a Valencia

MOTOGP

I misteri del Covid e la giungla dei tamponi continuano a tenere in ansia i campioni dello sport, italiani e no. A ripiombare nell'incubo di un nuovo contagio è questa volta Valentino Rossi, che neanche una settimana dopo essere uscito dalla quarantena che gli ha impedito di partecipare a due gare del mondiale, ha temuto di dover rinunciare anche al penultimo Gran Premio della stagione, sempre a Valencia, dove il Dottore era tornato a correre proprio domenica scorsa e dove potrà invece gareggiare da oggi.

Tutto è nato da un tampone che il pilota della Yamaha ha effettuato in Italia prima di ripartire per la Spagna e che è risultato positivo, seppur con una carica virale molto lieve.

Era un controllo di routine che i centauri della MotoGp devono effettuare prima di poter prendere parte al week end della classe regina delle due ruote. Il risultato inatteso ha costretto Rossi ha fare un nuovo esame dopo 24 ore. Il risultato negativo gli ha permesso di partire per Valencia dove, nel paddock del Ricardo Tormo, si è messo in isolamento nel suo Motorhome in attesa di conoscere l'esito del terzo tampone, quello per così dire della verità. Esito, ancora negativo, che è arrivato nel pomeriggio, con un gran sospiro di sollievo. Il nove volte campione del mondo sarà regolarmente in pista oggi nelle prime due sessioni di prove libere. Primo turno alle 10.20, secondo alle 14.25.

IN GARA Rossi, corre a Valencia

MIR SCALPITA

Rossi è stato al centro del caso del giorno a Valencia, ma nelle prossime ore l'attenzione sarà incentrata su Joan Mir. Il pilota spagnolo della Suzuki ha l'occasione di conquistare il titolo mondiale alla sua seconda stagione nella MotoGp grazie al notevole vantaggio che ha sui rivali, 37 punti sul compagno di squadra Alex Rins e sul francese della Yamaha Petronas Fabio Quartararo.

Ghiraldini, ritorno dopo 20 mesi Contro la Scozia dalla panchina

RUGBY

A 20 mesi dall'ultima apparizione in Nazionale Leonardo Ghiraldini torna in lista gara nella prima sfida di Autumn Nations Cup, domani a Firenze contro la Scozia (13.45 su Mediaset Canale 20). Il tallonatore padovano, 104 presenze in maglia azzurra, partirà dalla panchina, con la maglia numero 16 e con ogni probabilità entrerà nella ripresa. Dopo l'operazione al ginocchio e il recupero a tempo di record per la Coppa del Mondo in Giappone, ha visto sfumare la possibilità di rientrare nell'ultima partita con la Nuova Zelanda annullata a causa del tifone Hagibis. In scadenza di contratto col Tolosa, l'avanti padovano si era accasato a stagione in corso con il Begles-Bordeaux ma stavolta si è messa di mezzo la pandemia. Questa estate il ct Smith lo ha convocato da svincolato, come uomo di esperienza. Ora l'occasione di rivedere il campo dopo 20 mesi di sofferenza.

Nell'Italia debutta il baby Trulla (unico del Top 10) all'ala, con Zanon al secondo cap da centro a fianco di Canna. Confermata la mediana Violi-Garbisi: 15 Minozzi, 14 Trulla, 13 Zanon, 12 Canna, 11 Bellini, 10 Garbisi, 9 Violi, 8 Polledri, 7 Steyn, 6 Negri, 5 Cannone, 4 Lazzaroni, 3 Zilocchi, 2 Bigi, 1 Fischetti. A disposizione: 16 Ghiraldini, 17 Ferrari; 18 Ceccarelli, 19 Meyer, 20 Mbandà, 21 Varney, 22 Allan, 23 Mori.

G | Venerdì 13 Novembre 2020
www.gazzettino.it

METEO

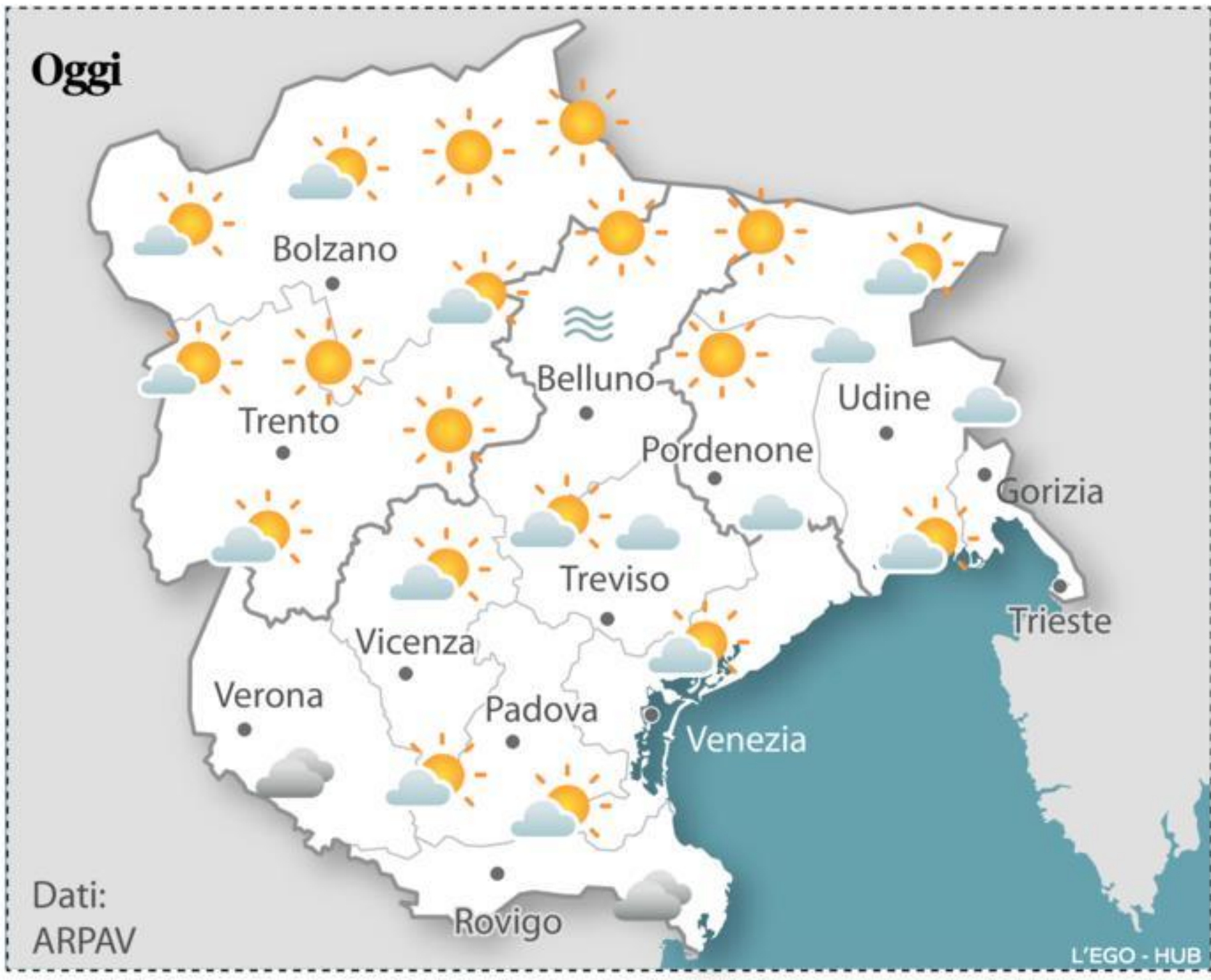
Cielo spesso molto nuvoloso, a tratti coperto.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da un cielo che si presenterà con nubi sparse, a tratti coperto sulle zone centrali della pianura e sul settore gardense.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà poco nuvoloso in Alto Adige, con nubi sparse in Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata da un tempo asciutto, ma il cielo si presenterà poco o spesso irregolarmente nuvoloso, localmente coperto lungo le coste. Non sono attese precipitazioni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iLMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	11	Ancona	11	16
Bolzano	3	17	Bari	13	19
Gorizia	10	13	Bologna	12	15
Padova	11	13	Cagliari	16	22
Pordenone	8	13	Firenze	9	15
Rovigo	11	14	Genova	13	15
Trento	8	15	Milano	10	13
Treviso	10	13	Napoli	14	20
Trieste	12	14	Palermo	16	23
Udine	7	12	Perugia	9	14
Venezia	11	13	Reggio Calabria	15	22
Verona	11	13	Roma Fiumicino	15	18
Vicenza	11	13	Torino	8	11

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tale e quale show** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Vincenzo Salemme
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
14.55 **Detto Fatto** Attualità
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **The Rookie** Serie Tv
22.55 **Human Nature** Documentario
0.30 **O anche no** Documentario

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **#Maestri** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3 - TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Titolo V** Attualità. Condotto da Francesca Romana Elisei, Roberto Vicaretti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.45 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.15 **Ransom** Serie Tv
10.45 **Gli imperdibili** Attualità
10.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
11.35 **X-Files** Serie Tv
13.15 **Seal Team** Serie Tv
14.45 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.20 **Scorpion** Serie Tv
17.50 **Ransom** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs Gags** Comico
21.20 **Warrior** Serie Tv. Con Andrew Koji, Olivia Cheng, Jason Tobin
22.15 **Warrior** Serie Tv
23.05 **Django Unchained** Film Western
2.00 **Wonderland** Attualità
2.25 **X-Files** Serie Tv
3.05 **Ransom** Serie Tv
4.25 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.30 **Rookie Blue** Serie Tv

Rai 5
9.05 **Città Segrete** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Concerto di Natale** Musicale
11.05 **MillenniArts** Documentario
12.00 **Save The Date** Documentario
12.55 **Città Segrete** Documentario
13.45 **Cinekino** Documentario
14.15 **Wild Italy** Documentario
15.05 **Wild Corea** Documentario
16.00 **Delitto retrospettivo** Teatro
17.30 **Concerto Del Centenario Dell'Orchestra** Musicale
18.25 **Gli imperdibili** Attualità
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
19.30 **Saint-Exupéry, aviatore e scrittore** Documentario
20.25 **This Is Art** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Documentario
23.45 **Terza pagina** Attualità
0.25 **The Ronnie Wood Show** Documentario
0.55 **Rock Legends** Documentario
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.15 **Come Eravamo** Doc.
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.15 **Sentieri selvaggi** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Il Teatro In Tv** Teatro

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1
10.20 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
14.55 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.45 **The Middle** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.25 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
0.25 **Nuove Strade** Talent. Condotto da Ambra Angiolini, Antonio Dikele Distefano, Ylenia Baccaro
0.35 **Destruction Los Angeles** Film Azione

Iris
6.55 **A-Team** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Papà diventa mamma** Film Comico
10.20 **Unbroken** Film Drammatico
13.05 **Il mistero dell'acqua** Film Thriller
15.25 **La terra dimenticata dal tempo** Film Avventura
17.15 **La vergine sotto il tetto** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke, Chief Dan George
23.45 **Changeling** Film Drammatico
2.20 **Il mistero dell'acqua** Film Thriller
4.15 **La terra dimenticata dal tempo** Film Avventura
5.40 **Il passo sospeso della cicogna** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Buying & Selling** Reality
12.45 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.40 **MasterChef Italia 6** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'iniziazione** Film Erotico. Di Gianfranco Mingozzi. Con Serena Grandi, Fabrice Jossa, Bérangère Bonvoisin
23.10 **Come perdere la verginità** Documentario
0.35 **Unhung Hero - Sottodotati** Documentario
2.15 **Marika, un grande progetto** Documentario

Rai Scuola
10.30 **Speciali Raiscuola 2020**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Educazione: domande snack**
12.10 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Language of Business**
13.15 **English Up** Rubrica
13.25 **What did they say?** Rubrica
13.30 **Speciali Raiscuola 2020**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.30 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **Enciclopedia infinita**
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX
8.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.40 **Banco dei pugni** Doc.
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Ingegneria perduta** Doc.
22.20 **Ingegneria perduta** Doc.
23.15 **I segreti delle strutture** Doc.
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.55 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.00 **Scomparsa** Film Drammatico
15.50 **Un marito per Natale** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.55 **MasterChef Italia** Talent

NOVE
9.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.00 **Traditi** Attualità
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.45 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
0.50 **Airport Security Ireland** Documentario

7 Gold Telepadova
11.15 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Speciale Tg7** Informazione
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tutti in campo** Calcio
23.00 **Sam Whiskey** Film Western

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo sapevo!** Quiz
22.00 **Community FVG** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Friuli Chiama Mondo** Attualità
21.45 **Gli Speciali del Tg - emergenza COVID** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Novembre inizia a mandarvi caldi raggi, non siate così apprensivi se non avete ancora realizzato "quella" cifra, raggiunto quel successo stabilito come traguardo. Potreste provare un senso di frustrazione, causa l'energia impetuosa di Marte. Ma farete bene a non reagire a nulla, l'ambiente professionale vi condiziona e vi controlla, Giove e Plutone sono sempre congiunti e Luna è ancora in Bilancia, oggi non si discute. Succedono strane cose? Nulla vi deve sorprendere, ma seguite collaboratori e autorità. Domani il primo miglioramento con Luna in Scorpione, buona pure per la vita di coppia. Erotismo.

Toro dal 21/4 al 20/5
Giove ha grande importanza sulle finanze di tutti gli oroscopi, voi siete ancora al centro del suo benefico influsso che vi raggiunge dal Capricorno, pure oggi insieme a Plutone. Questa, signori, può diventare una rigenerazione! Se avete voglia, se vi siete organizzati e vi sentite pronti a fare qualcosa di straordinario. Ci preme sottolineare che il momento è unico, anche se non mancheranno segnali di fortuna in dicembre, ma già domani la situazione diventa complicata, inizia Luna nuova in Scorpione. Il destino di alcune collaborazioni traballa. Legge, non rinunciate ai vostri diritti, potete vincere!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Un periodo particolare della vita aldilà dell'età, perché ci sono influenze astrali dei pianeti "vecchi" e influssi meravigliosi di quelli "giovani", tra cui Venere e Marte, in primis. Vuol dire che avete in voi un fuoco giovane che vi spinge a proseguire nelle lotte al successo, cercare nuovi obiettivi. Le azioni non sono tanto facili, la congiunzione Giove-Plutone non è negativa ma avviene in Casa VIII, Scorpione: bisogna far i conti pure con il passato. Domani inizia la Luna nuova nel settore del lavoro, Scorpione, dove c'è il vostro astro guida, Mercurio, siete liberi di fare un grande passo. Eros.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Socialmente Giove-Plutone, congiunti, rappresentano prima di ogni altra cosa le autorità, i dignitari della Chiesa e dello Stato, i governanti, i magistrati, i banchieri... Tra i grandi professionisti, quelli di cui abbiamo più bisogno, sono i medici e questi, per fortuna, sono protetti da Nettuno nel segno dei Pesci, che è in costruttivo aspetto con gli altri pianeti. Una buona possibilità si presenterà anche per voi, a partire da questo pomeriggio, quando inizia il novilunio nel segno dello Scorpione, fase che certo vi aiuterà a trovare qualcosa di buono e di bello, per voi e per le persone che amate.

Leone dal 23/7 al 22/8
Obblighi materiali e morali verso la famiglia, campo sottoposto all'esame di Luna nuova, da questo pomeriggio a lunedì in Scorpione. Nasce congiunta a Mercurio, significa che lavoro e affari dovranno affrontare nuove responsabilità e nuove critiche. Ma allo stesso tempo registriamo una forte presenza astrale proprio nel campo del lavoro, Capricorno, dove iniziano a camminare in tandem Giove e Plutone, arriva un'altra grande occasione di successo, riscossa, ma dovrà essere messa in pratica entro il 17 dicembre. Molto più viva, intensa, complice la vita sentimentale pure degli sposati. Controllo salute.

Vergine dal 23/8 al 22/9
La vostra autostima dipende molto dal riconoscimento degli altri, compresa un'insicurezza interiore, che nasce dalla vostra volontà di essere perfetti, sempre tra i primi. Infatti molti giovani di talento, professionisti già navigati, possono contare in questo ottimo periodo astrale su nuove occasioni di successo, talvolta fama. Diventare celebri come Sofia Loren forse non è così facile ma intanto potete tentare molto con il Mercurio migliore, la Luna nuova che farà crescere buoni semi e la fortuna regalata da Giove e Plutone uniti in Capricorno. E questo significa anche amore! Discussioni in famiglia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Bisogno di sicurezza fisica e psicologica, la vostra sensibilità vi fa vivere i problemi del mondo con una specie di ansia, timore per gli altri più che per voi. Non è difficile trovare spiegazione a questo comportamento, deriva dalla stressante situazione in Capricorno, punto più delicato del vostro cielo, con Giove e Plutone congiunti. La famiglia, un castello da difendere, ma senza esagerare. Come non dovete pretendere troppo in amore, Venere tiene sempre vivo un dolce segreto, ma non così forte da creare occasioni nuove. Luna oggi con voi, lavoro, affari ok, domani nuova: nuovo affare finanziario.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Riscossa clamorosa! Le tendenze tipiche di Plutone, vostro astro governatore (un vero privilegio), sono in bella vista oggi e tutto il periodo fin sotto Natale. Ambizione, forza, potere, dominazione... sono presenti nel vostro carattere, che non è solo autodistruttivo, come alcuni sostengono, ma sa anche costruire, con poco e niente, una fortuna. Plutone cambia il mondo con prove non facili, nel vostro caso crea occasioni di guadagno, insieme a Giove, sollecitato da Mercurio e da Luna nuova. Nel pomeriggio, inizia novilunio in Scorpione, tre giorni che possono valere tre anni, dipende dall'organizzazione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Un leggero calmante, una tisana, qualche ora di sonno in più, per sostenere la pressione di una Luna un po' pesante che diventerà nuova in Scorpione, vostra casa XII. È la casa più emblematica del nostro oroscopo, segnala certo la fine di qualcosa, ma non precisa in quale rapporto e perché. Lo dovrete scoprire da soli, ma crediamo che lo sappiate già, possiamo intuirlo dal vostro comportamento esteriore, agitato più del solito, evidentemente avete in testa qualcosa di grande. Ce la farete, tranquilli, prendetevi solo un altro po' di tempo, in affari. In amore, beati voi, siete operativi giorno e notte.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il più delle volte l'aggettivo "storico" viene usato in modo esagerato, teatrale, anche perché è la parola più facile quando ci troviamo davanti a situazioni nuove. Ma questo venerdì 13 per Capricorno è storico per 2 ragioni. Plutone entrato nel segno nel 2008, Giove da dicembre 2019, sono congiunti ed è l'ultima volta che si presenta questo aspetto. Una carta grossa nelle vostre mani da giocare a partire da questo pomeriggio, quando inizia Luna nuova. Le scelte fatte vi seguiranno fino al 17-19 dicembre, quando Giove esce dal segno con Saturno. Cercate, avrete la fortuna di trovare la chiave giusta.

Acquario dal 21/1 al 19/2
In voi stessi dovete cercare la verità, avete un mondo interiore che è un ricettacolo di forze misteriose, energie ribollenti e sotterranee. Basta ricordare che siamo in Scorpione, segno del mondo occulto, Luna nuova si forma tra oggi e domani, ma l'evento più importante avviene alle vostre spalle, Capricorno, Casa XII. In questo c'è somiglianza con le previsioni di Sagittario solo che voi avete un influsso più potente che vince ogni avversario: Giove e Plutone. Prima di Natale Giove e Saturno saranno nel segno, farete ciò che non avete osato fare, ma questo week end dedicatevi a tutti i vostri amori.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Indubbiamente siete voi che uscirete meglio, se non proprio alla grande, dall'intensa e complicata situazione astrale, altro esempio di aspetti che nessuno di noi ha mai vissuto. Dobbiamo essere pronti a tutto, nulla ci deve sorprendere, trovare impreparati. Il segno dei Pesci è il più grande proprio per la sua forte carica di umanità e di coraggio di andare in fondo nelle iniziative che prende. Luna nuova in formazione è indice di un rinnovamento simile a una rinascita, ma il successo materiale è gratificato dalla congiunzione Giove-Plutone, per voi è simbolo di grande fortuna. Un incontro per la vita.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 12/11/2020 LOTTO

Bari	77	20	34	21	52
Cagliari	30	9	63	20	33
Firenze	32	16	2	63	29
Genova	16	3	11	30	40
Milano	44	84	72	58	78
Napoli	28	12	88	60	77
Palermo	61	74	71	7	13
Roma	78	37	19	35	90
Torino	27	62	34	76	31
Venezia	36	90	58	66	57
Nazionale	44	56	69	12	1

Montepremi	66.527.000,13 €	Jackpot	62.724.603,93 €
6	- €	4	406,18 €
5+1	- €	3	31,29 €
5	53.233,55 €	2	6,17 €

CONCORSO DEL 12/11/2020

SuperStar — Super Star 19

6	- €	3	3.129,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.618,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«STIAMO VIVENDO LA PIÙ GRANDE CRISI DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE. NON È TEMPO DI MINIMIZZARE, MA DI FARE IL NOSTRO DOVERE E ANCHE QUALCOSA IN PIÙ»

Antonella Viola, *immunologa*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Che tristezza gli annunci "sono positivo" di tanti aspiranti Vip: non si spettacolarizza il dolore

Roberto Papetti

Egregio Signor Direttore, quanti ammalati di covid e quanti deceduti in conseguenza del morbo. E quanta tristezza il pensiero delle persone mancate senza un saluto o una carezza dei propri cari. Chi dimentica quei camion militari che trasportavano le salme all'inceneritore. Il bollettino di guerra continua a enumerare le migliaia di infettati e il numero dei decessi. Fa specie che tutto ciò non sia entrato nella mente di chi se ne frega della propria e altrui salute non rispettando le disposizioni atte a prevenire i contagi. Altro argomento la presenza dei vip in passerella che fanno sapere al mondo intero che sono infettati e si trovano in cura o in quarantena come fossero degli eroi. Un pò di riservatezza e buon senso non guastano mai.

Celeste Balcon
Belluno

Caro lettore,
purtroppo nella società dell'immagine tutto quanto fa spettacolo. Anche una malattia o un test di positività al Covid. In mancanza o in attesa di comparsate televisive, di un ruolo in qualche programma di mezza serata o di una citazione in un quotidiano, tanti cacciatori di fama e aspiranti Vip, alle prese con i tempi grami della pandemia, hanno pensato bene di trasformare anche un tampone o un contagio asintomatico in un evento. A proprio uso e consumo, ovviamente. Come militari in prima linea impegnati in una strenua battaglia con il nemico (il Covid), mostrano pubblicamente e orgogliosamente sui social le proprie ferite: che in questo caso quasi sempre si riducono, per nostra e loro fortuna, al risultato positivo di un test rapido o molecolare. E alla relativa quarantena. Ma anche questo diventa un'ottima occasione per cercare di far parlare di sè, veicolando qualche foto con la giusta dose di mestizia dipinta in volto, associata da proclami imperdibili del tipo: "State attenti ragazzi" o "Dobbiamo esser tutti più prudenti". Loro per primi verrebbe da dire, visto che, nei dettagliati racconti sul loro contagio che offrono generosamente in pasto ai social, dimostrano, quasi sempre, che tanto prudenti e tanto rispettosi delle regole proprio non sono stati. Per carità, qualcuno potrà osservare che nei tempi difficili che stiamo vivendo, i veri problemi sono altri. È senza dubbio vero. Ma fa riflettere come la ricerca dell'apparire sempre e comunque, impedisca a tante persone di capire che, in certi momenti, sarebbe opportuno avere maggiore compostezza e senso della misura. Almeno il dolore, quello vero, andrebbe rispettato e non trasformato in spettacolo, magari solo per raccogliere qualche "mi piace" in più.

Mestre

Mercato senza regole

Ieri per problemi non attinenti alla spesa nel mercato, mi sono spostato da Marcon a Mestre. Passando da Coin e verso via Fapanni mi si sono rizzati i pochi capelli che ho in testa! Ho detto a mia moglie: ma qui siamo come sul lungomare di Napoli, o in quei posti fotografati e riportati nei vari telegiornali di assembramenti di persone in modo incredibile! Ora penso che così come si chiudono e regolano i centri commerciali, ci sia bisogno di regolare anche questi mercati che richiamano migliaia di persone, bisognerà diluire fortemente i banchi, con entrate e uscite obbligatorie, magari distribuendoli su più piazze con raggruppamenti omogenei di merceologia, insomma diluire, diluire, distanziare, incolonnare in sensi unici le centinaia di persone che oggi ho visto incrociarsi e sbattersi addosso in maniera proprio contraria agli insegnamenti per combattere il COVID!

Eugenio Campion

Padova

Strade sporche ma noi paghiamo

Tempo fa, forse un paio di settimane o più, ho letto un articolo su Il Gazzettino che riportava la dichiarazione di una Assessora Comunale di Padova che preannunciava il piano comunale per la raccolta delle foglie cadute sulle strade. Orbene, io abito nella zona di Città Giardino e di raccolta foglie non ho visto nulla. Alcuni marciapiedi sembrano sentieri dei Colli Euganei. Coprono la sede pedonale, anche buche e dislivelli, con pericolo di inciampo per chi transita. Fortunatamente non piove altrimenti avremo anche il rischio di scivolare. Unici sporadici interventi sono quelli di alcuni addetti che con soffioni meccanici spostano le foglie da alcuni marciapiedi alle aiuole, dove ci sono. Oppure ci sono alcuni immigrati che con la motivazione di integrarsi scopano alcune strade, a scelta mirata, sperando in una qualche offerta dai passanti. In compenso oggi ho ricevuto la terza fattura TARI da AcegasApsAmga S.p.A. che si presenta come gestore del servizio raccolta, trasporto, spazzamento e lavaggio strade. C'è tanto da fare e qualcuno che ha delle responsabilità dovrebbe intervenire con fatti e non parole.

Roberto Pertotti

Covid

Stiamo meglio che a Milano

Una mia nipote, di anni 27, laureata in medicina, lavora in una farmacia di Milano. Dal Polesine a Milano in piena bagarre Covid. Doveva sposarsi, ha dovuto rimandare di un anno. Se gli domando qualcosa mi dice che noi in Veneto siamo in paradiso e di non ascoltare mai la televisione. Spegnila che stai meglio. Ha ragione?

Enzo Fuso

Proposte

Una rivoluzione necessaria

Leggo l'editoriale a firma Paolo Balduzzi, riguardante la "rivoluzione necessaria" all'Italia. In parte sono d'accordo con il giornalista che propone alcune risoluzioni per arrivare alla rivoluzione di cui l'Italia ha bisogno. Vengono indicati tre punti, però per quanto attiene il secondo denominato "progettualità" mi sembra che si rimane su un piano aleatorio cioè una enunciazione di principi quando per esempio si parla di "lungimiranza, fantasia, capacità di visione" però non si va al concreto cioè non si enunciano le proposte sostanziali che dovrebbero favorire questa rivoluzione. Ritengo allora di elencare una serie di provvedimenti che potrebbero agevolare la rivoluzione di cui ha bisogno l'Italia: a) riforma della giustizia con accorciamento dei tempi processuali attraverso due e non tre percorsi per la definizione dei processi cioè 1° grado e Cassazione eliminazione del secondo grado. b) eliminazione concreta di leggi e leggine, a volte contrastanti fra loro che rappresentano un intoppo per la realizzazione dei progetti messi in campo, magari mettere in uso un linguaggio giuridico comprensibile per la gran parte dei cittadini evitando di andare anche per problemi banali dall'avvocato quindi allungando i tempi della realizzazione che poi è il terzo motivo citato dal giornalista. Balduzzi riferisce che le idee non mancano però bisogna elencarle. Nella vicenda Covid quello che balza agli occhi del cittadino è che difronte alla richiesta delle varie Regioni di autonomia decisionale poi quando succedono questi imprevisti nessuno decide in concreto e tutti aspettano che a farlo siano gli "altri". Per attuare una vera rivoluzione, innanzi tutto bisogna definire senza equivocità i ruoli di tutti i protagonisti che sono compresi nell'ingranaggio dello Stato e poi agire di conseguenza.

Romano Giuliano

Stragi e religione

Libertà di stampa con o senza limiti?

Ad emozione ormai riposta, vorrei soffermarmi su un tema che dovrebbe andare al di là della momentanea reazione mediatica. Dopo il sanguinoso, plurimo delitto compiuto dagli estremisti islamici a Parigi nel 2015 e, più recentemente, dopo la decapitazione del docente francese che aveva mostrato agli allievi le vignette su Maometto, si è avuta in tutta Europa una vigorosa reazione di condanna, invocando la libertà di stampa. Fermo restando il naturale, umano, direi anche doveroso raccapriccio per la disumanità e la crudeltà messe in atto dagli assassini dei due episodi, vorrei che mi fosse consentito esprimere, a distanza ormai di sicurezza dal generale moto di solidarietà verso le vittime nei momenti caldi, una valutazione dissonante dal generalizzato conformismo con cui sono stati giudicati i citati episodi. Il ribrezzo verso le sanguinose vicende è stato unanimemente espresso in nome della sacrosanta "libertà di stampa", al cui valore assoluto non sarebbe possibile rinunciare per non ledere i principi su cui poggia la nostra cultura europea. Ebbene, a mio parere, vanno fatte due preliminari considerazioni, a cui non mi sembra sia stata prestata la benché minima attenzione nella immediatezza degli eventi: la prima è che per l'Islam è profondamente peccaminosa la rappresentazione iconica di Allah, così come del suo Profeta Maometto; la seconda è la constatazione della numerosa presenza di credenti islamici che popola, oltre al resto d'Europa, anche la Francia. Sappiamo tutti come l'Islam sia profondamente sensibile rispetto a qualsivoglia pratica, legittima invece per i Francesi, di riproduzione delle proprie figure di culto e che chiunque la metta in atto compie un oltraggio alla loro religione. Per questa ragione, che una rivista satirica decida di svillaneggiare il Profeta dovrebbe rappresentare, in ogni caso, un comportamento che va definito come vilipendio della religione islamica. Che la cruenta e delittuosa reazione degli estremisti vada condannata è fuori di discussione; ma essa andrebbe condannata con la motivazione che non è concepibile reagire ad un vilipendio commettendo un così sanguinoso delitto. Di conseguenza, la libertà di stampa non dovrebbe essere invocata, così come non c'entra nessun altro tipo di libertà. E sorprende che, proprio nella patria di Voltaire, questa distinzione non sia stata fatta. Così come stupisce che si siano accodati, non tanto alla solidarietà che appariva doverosa, ma all'utilizzo dell'argomentazione "pro libertate", anche tutti gli altri civili Paesi europei.

Giorgio Bido

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/11/2020 è stata di **50.321**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Covid, ordinanza di 3 regioni anti-assembramenti fino al 22

Scatta stanotte l'ordinanza di Veneto, Friuli VG ed Emilia R. sugli assembramenti: i governatori intendono evitarli per frenare il virus, fascia di acquisti alla mattina per gli over 65

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Nuove norme restrittive, altri ostacoli per i negozi dei centri storici

Appare semplice la strategia: non devi andare in centro, per i negozi sarà crisi nera. Si può solo ordinare i prodotti online quindi grandi affari per multinazionali come Amazon e pochi altri **(riccRetriv81)**

Le idee

La certezza delle norme per salvare l'economia

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) quantomeno una perniciosa confusione, e la certezza del diritto va a farsi benedire. L'esempio più significativo di questa confusione si è avuto, e purtroppo si ripete, in occasione di questa pandemia, e si è articolato in due momenti. Il primo è stato quello della genericità delle disposizioni. Prendiamo l'infelice episodio della limitazione delle frequentazioni ai "prossimi congiunti". Questa definizione ha un connotato sentimentale, ma per un giurista non significa nulla, e quindi è inapplicabile. Il diritto infatti conosce i parenti e gli affini, classificati secondo una scala graduale, mentre la formulazione del Dpcm lasciava spazio alle più arbitrarie interpretazioni. Un altro esempio era la consentita passeggiata "di prossimità". Altro concetto vago e intuitivo, di impossibile applicazione sanzionatoria. E infatti entrambe queste soluzioni sono state, per fortuna, abbandonate. Il secondo elemento di confusione è anche più grave. Esso risiede nelle cosiddette raccomandazioni. Per circospetta prudenza, il governo non ha voluto vietare alcuni comportamenti, ma si è limitato a sconsigliarli caldamente. Ora, nessuno nega che il Presidente del Consiglio abbia la facoltà, e anche il dovere, di rivolgersi ai cittadini con saggi consigli, beneauguranti auspici e avvertimenti severi. Ma questo è magistero di disciplina penitenziale o di impegno civile, senza alcuna conseguenza sul diritto positivo. Quest'ultimo, come si è detto, conosce soltanto regole cogenti e sanzioni tassative. Inserire in un provvedimento normativo un concetto così spurio come la raccomandazione non è solo inutile ma dannoso, perché nel momento in cui si appella alla sensibilità dei cittadini dimostra una rassegnata sfiducia nella funzione della legge. Ora si stanno avvicinando le feste di Natale, e la pandemia ne altererà le consuetudini e forse la stessa gioiosa natura. Non sappiamo come il contagio si svilupperà, ma chi è gravato della responsabilità di governo non può manifestare velleità in anticipo e adottare decisioni in ritardo, come è avvenuto negli ultimi mesi. E men che mai può ricorrere, nelle sue ordinanze, ai surrogati delle prediche, delle suppliche e delle raccomandazioni. I cittadini non hanno bisogno di suggestioni enfatiche, ma di regole chiare, non affidate all'interpretazione divinatoria degli organi periferici o delle forze dell'ordine. E soprattutto hanno bisogno di regole vincolanti, assistite da sanzioni equilibrate ma di certa e immediata applicazione. Perché è vero che – come insegnava Goethe – il miglior governo è quello che ci insegna a governarci da noi stessi. Ma è altrettanto vero che nei momenti di emergenza alla responsabilità individuale dev'essere associata la presenza della legge, munita non tanto di autorevolezza morale quanto di autorità coercitiva. Questo ritorno all'ordine non sarebbe, crediamo, percepito dai cittadini come un eccesso di potere. Al contrario. Se fosse assistito da un convincente programma di assistenza e di ripresa, potrebbe evitare il rischio più grande che si sta profilando nella nostra società: il timore che un possibile danno alla salute si trasformi nell'ossessione di un una tragedia inevitabile per la nostra economia.

La vignetta

Il retroscena

Il Fisco prepara una sanatoria per le cartelle esattoriali

Michele Di Branco

Il Governo è pronto ad aiutare migliaia di contribuenti messi in crisi dalla pandemia e in difficoltà con il versamento delle tasse arretrate. Dopo aver congelato 9 milioni di cartelle esattoriali (che sarebbero dovute ripartire il 16 ottobre) fino a fine anno, attraverso un meccanismo che prevede la sospensione dei versamenti, della notifica di nuove cartelle e dell'invio di altri atti della riscossione, compresa la possibilità per l'Agenzia delle Entrate di avviare azioni cautelari ed esecutive, come fermi amministrativi, ipoteche e pignoramenti, l'esecutivo ragiona sull'opportunità di chiudere un occhio nei confronti di chi non è riuscito a rispettare i piani di versamento a rate. «Non certo una sanatoria in senso stretto» si precisa in ambienti di governo. Bensì, per usare un'espressione utilizzata alcuni giorni fa del viceministro dell'Economia, Laura Castelli, «una cosa one shot per far riprendere la rateizzazione perché diversamente chi è decaduto dovrebbe pagare tutto il pregresso e poi chiedere nuova rateizzazione». Insomma, è una sanatoria una tantum. La legge, attualmente, prevede due strade: un piano di rateizzazione ordinario in 72 rate (6 anni) oppure un piano straordinario fino a 120 rate (10 anni) in caso di grave e comprovata situazione di difficoltà legata alla congiuntura economica ed estranea alla propria responsabilità. Condizione, quest'ultima che si verifica quando l'importo della rata è superiore al 20% del reddito mensile del nucleo familiare, risultante dall'Isee. Il meccanismo di rientro, tuttavia, si blocca nel caso in cui il contribuente manchi 5 rate (portate a 10 dal prossimo anno) anche non consecutive. Con il risultato che il fisco riattiva la procedura di recupero ordinaria, con tanto di sanzioni e interessi. Al ministero dell'Economia si ragiona, appunto, sulla possibilità di recuperare chi è decaduto senza appesantire la sua posizione. Occorre infatti ricordare che rateizzazione comporta diversi vantaggi come, ad esempio, quello di schivare eventuali azioni cautelari o esecutive da parte dell'Agente per la riscossione. Così, ad esempio, ad avvenuto pagamento della prima rata del piano, è previsto che eventuali provvedimenti di fermo di un'autovettura, già iscritti, siano sospesi consentendo in tal modo la circolazione del veicolo. Tra l'altro, all'interno della maggioranza, c'è chi spinge per una ulteriore misura in favore dei contribuenti morosi. Il 10 dicembre scade infatti la proroga dei versamenti per i contribuenti che hanno aderito alla Rottamazione Ter, che hanno differito i versamenti relativi all'adesione alla Rottamazione Bis e per coloro i quali hanno aderito al cosiddetto Saldo e stralcio delle cartelle. Si ipotizza, anche su questo fronte, uno stop, anche se una misura di questo genere avrebbe un impatto importante sul gettito. Ad esempio, lo stop alle cartelle esattoriali per tutto il 2020 ha provocato un buco di bilancio di circa 500 milioni di euro. Ed a proposito di conti pubblici, il tema dello scostamento di Bilancio non è all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri in programma oggi. «Nemmeno fuori sacco» ha fatto sapere il Mef. La questione, tuttavia, appare solo rimandata. Nelle pieghe del bilancio sarebbero rimasti meno di 2 miliardi di risparmi da dirottare sulla partita di ulteriori aiuti alle categorie colpite dalle restrizioni. L'intenzione di allargare le maglie, anche a beneficio dei soggetti che pur non avendo chiuso soffrono un calo di fatturato dovuto alle misure restrittive per la propria filiera, è stato confermata dal relatore al decreto Ristori, il senatore pentastellato Presutti. Ma crescono le pressioni per aumentare le risorse attraverso un nuovo scostamento di bilancio e la Camera ha già indicato una finestra per il voto attorno al 25 novembre. I fondi aggiuntivi, almeno 20 miliardi va ripetendo da giorni il sottosegretario Alessio Villarosa, dovrebbero servire a potenziare il meccanismo dei ristori.

Il ministro dell'Economia, Gualtieri

La fotonotizia

La giornata dei caduti nelle missioni di pace in ricordo di Nassiriya

Si è celebrata ieri la "Giornata del ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace", istituita nel 2009 in concomitanza dell'anniversario dell'attentato di Nassiriya, in Iraq, in cui persero la vita 19 italiani: 17 militari e 2 civili. «Rivolgo il mio primo, commosso pensiero - ha scritto il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini - a tutti i militari che hanno sacrificato la loro vita o sono rimasti feriti nei diversi teatri in cui l'Italia è chiamata a operare per contribuire alla sicurezza internazionale».

IL GAZZETTINO | Venerdì 13, Novembre 2020

Santi Fiorenzo e Amanzio. Fiorenzo vescovo, del quale il papa san Gregorio Magno attesta la retta dottrina e santità di vita, e Amanzio, suo sacerdote, pieno di carità per gli ammalati.

4°C 12°C
Il Sole Sorge 7:03 Tramonta 16:37
La Luna Sorge 4:22 Cala 15:57

ARTE, POLITICA, SATIRA E SCUOLA NELLE "VOCI DELL'INCHIESTA"

Tempo di festival
Elisabetta Sgarbi
A pagina XIV

La vicenda
Il cedro del Castello aiuterà a fare del bene
Pilotto a pagina VI

Rifiuti
Slitta ancora il pagamento dell'acconto sulla tassa

Slitta ancora il pagamento dell'acconto Tari: la prima rata scadrà infatti il 5 dicembre e non il 20 novembre.
A pagina VI

Bar, negozi e scuole: cosa cambia

▶Varata la nuova ordinanza del presidente della Regione per tentare di evitare la propagazione del contagio

▶Fedriga: l'indice Rt per il territorio è in miglioramento sotto la soglia critica di 1,5. Il Friuli spera di restare zona gialla

Bar, ristoranti, negozi, piccola, media e grande distribuzione. Ma anche sportivi, anziani, studenti. Sono loro le principali categorie alle quali è indirizzata la nuova ordinanza regionale firmata ieri dal Governatore Massimiliano Fedriga. La nuova stretta, come anticipato, servirà per evitare un ulteriore peggioramento dei dati di contagio e ricoveri causa covid-19, contando anche sul fatto che l'indice Rt per il nostro territorio "è in miglioramento, sotto soglia 1,5" ha spiegato ieri in conferenza stampa il presidente della Giunta illustrando le nuove direttive, studiate assieme ai colleghi di Veneto ed Emilia-Romagna, con il via libera del ministro della Salute, Speranza.
A pagina II e III

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga

Calcio Bianconeri protagonisti nelle Nazionali

De Paul: «A Udine sono diventato leader»

In Argentina con la sua Nazionale, Rodrigo De Paul si confessa: «Grazie all'Udinese sono diventato un leader». Intanto il neoacquisto Kevin Bonifazi assicura: «La squadra crescerà». Doppietta del triestino Tommaso Pobega, ex pordenonese ora allo Spezia, con l'Under 21.
Alle pagine X e XI

La storia
«Mio figlio autistico bandito dal negozio»

«Sbattuta fuori da un negozio di casalinghi mercoledì» in un paese nei dintorni di Udine perché il figlio autistico non sopporta di portare addosso la mascherina. «Per dignità non ho pianto», racconta Maria Gariup di Moimacco. Proprio lei, la "mamma coraggio" nel 2019 giustamente celebrata dai media perché a 46 anni aveva deciso di lasciare il lavoro di tornare a scuola per aiutare il suo ragazzo a prendere il diploma.
De Mori a pagina VII

Ristori
Si allarga la platea dei beneficiari

Due codici Ateco si aggiungono all'elenco dei beneficiari dei 18 milioni di euro che la Giunta regionale ha deciso di destinare, a titolo di ristoro, a quelle attività che hanno sofferto maggiormente della nuova stretta imposta a livello nazionale per contenere la pandemia. Si tratta degli orti botanici, giardini zoologici e riserve naturali ai quali andrà una somma una tantum di 4.800 euro e delle attività di noleggio.
Batic a pagina VII

Fingeva di vendere frutta, era una truffa

▶Denunciato dai carabinieri di Udine un uomo residente in Campania

Fingeva di vendere frutta e verdura, invece truffava i clienti. Ma i Carabinieri della Sezione Operativa di Udine sono riusciti a fermarlo e denunciarlo per truffa aggravata. Si tratta di un uomo di 35 anni residente ad Afragola, in provincia di Napoli. L'uomo è infatti ritenuto responsabile di un raggiro messo in atto ai danni di un uomo di 82 anni di Gonars: il 35enne lo aveva avvicinato con la scusa di vendere ortaggi e si era fatto dare la somma di 50 euro.
A pagina VI

ARMA I carabinieri

Lignano, ridotti gli eventi per Natale

Il cartellone di eventi per le festività natalizie a Lignano a causa del covid subirà una drastica riduzione. Proprio quest'anno Comune e Lisagest, al lavoro da fine estate, avevano previsto un programma ricco. Il presepe di sabbia verrà comunque ultimato: d'intesa con l'Associazione Dome Aghe e Savalon D'aur e la Lisagest verrà elaborato un video interattivo per permettere di visitarlo virtualmente se non fosse possibile farlo di persona. Se le condizioni lo permetteranno, sarà visitabile fino in all'apertura della prossima stagione estiva.
Fabris a pagina VI

MUNICIPIO La sede del Comune di Lignano Sabbiadoro. Ridotto il programma di eventi

Dal 2018 venti milioni in più per gli anziani

È cresciuto di 20 milioni dal 2018 l'impegno finanziario della Regione per il sistema residenziale per le persone anziane: il fabbisogno è di ulteriori 500 posti letto su cui l'amministrazione è pronta ad intervenire con ulteriori risorse. Lo ha riferito ieri in Terza commissione consiliare l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi che ha sottolineato la necessità di riconfigurare il sistema e ha chiarito quali risorse siano state stanziate per far fronte alle nuove esigenze e assicurare la piena sicurezza degli operatori e degli anziani ospiti delle strutture.
Batic a pagina VII

CONFRONTO Ieri è stato esaminato il piano e si è parlato delle risorse

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

LA NOVITÀ

UDINE Bar, ristoranti, negozi, piccola, media e grande distribuzione. Ma anche sportivi, anziani, studenti. Sono loro le principali categorie alle quali è indirizzata la nuova ordinanza regionale firmata ieri dal Governatore Massimiliano Fedriga. La nuova stretta, come anticipato, servirà per evitare un ulteriore peggioramento dei dati di contagio e ricoveri causa covid-19, contando anche sul fatto che l'indice Rt per il nostro territorio "è in miglioramento, sotto soglia 1,5" ha spiegato ieri in conferenza stampa il presidente della Giunta illustrando le nuove direttive, studiate assieme ai colleghi di Veneto ed Emilia-Romagna, con il via libera del Ministro della Salute, Speranza.

Ecco le nuove regole per bar, negozi e scuole

▸Nei locali dalle 15 si potrà consumare soltanto seduti ad un tavolo
Chiusi i negozi sopra i 400 metri quadri nei giorni festivi e prefestivi

I NUOVI DIVIETI

Le nuove regole entreranno in vigore dalla mezzanotte, tra stasera e sabato. Capitolo bar e ristoranti: a partire dalle 15 sarà consentita la somministrazione delle consumazioni solo ai posti a sedere, confermando lo stop assoluto per le 18 del Dpcm nazionale. In generale sarà vietata la consumazione di alimenti e bevande all'aperto, anche in aree pubbliche non propriamente pertinenze dei locali. Prevista la chiusura degli esercizi di vendita superiori ai 400 metri quadri nei giorni festivi e prefestivi, escluse farmacie, parafarmacie, edicole, e negozi di generi alimentari. Nei giorni festivi vietata la vendita anche negli esercizi di vicinato. Alla luce di queste nuove limitazioni la prossima settimana è in programma un incontro tra governo e le tre regioni per affrontare il tema dei ristori alle categorie economiche colpite dalle nuove misure. L'accesso agli esercizi commerciali sarà consentito ad una sola persona per nucleo familiare, salvo la necessità di accompagnare persone con difficoltà di deambulazione o minori. Rimane garantita la possibilità di consegnare a domicilio. Lo svolgimento dei mercati sarà consentito solo alla luce della presentazione di un piano con misure specifiche anti-assembramento. L'ordinanza raccomanda di garantire l'accesso agli esercizi commerciali di grandi e medie dimensioni agli over 65, nelle prime due ore di apertura. Obiettivo, fornire una sorta di fascia di rispetto per le persone più fragili. È invece saltata l'ipotesi di uno stop allo spostamento tra i comuni, circolata nei giorni scorsi. Confermato che la mascherina è sempre obbligatoria quando si esce di casa, tranne per i soggetti sotto i 6 anni o che per problemi patologici non possano portarla.

Confermata anche la possibilità di svolgere attività sportiva all'aperto, preferibilmente presso parchi pubblici, aree verdi rurali e in ogni caso al di fuori di centri storici e aree solitamente affollate. Vietate, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, le lezioni di educazione fisica, quelle di canto corale, e quelle di strumento a fiato. «Grazie allo sforzo enorme che sta facendo il Sistema sanitario, stiamo tenendo meglio di altre Regioni, anche se la situazione non è tranquilla», ha detto poi il governatore, analizzando i numeri. «Il nostro scopo non è quello di evitare il passaggio a un altro colore, ma di limitare la circolazione del virus. Il motivo per cui abbiamo lavorato con Veneto ed Emilia-Romagna è proprio per individuare la migliore strategia. Questo non significa che abbiamo certezza di non passare in zona arancione o rossa, dal momento che il meccanismo del Dpcm è automatico».

I DATI

Nelle ultime 24 ore in Fvg sono stati rilevati 838 nuovi contagi, a fronte di 7.529 tamponi eseguiti, con una percentuale di positivi sui tamponati ancora in rialzo al 11,13%. Sono nove i nuovi decessi che portano il numero complessivo a 498 vittime. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 16.940, di cui: 4.882 a Trieste (+104), 6.730 a Udine (+316), 3.233 a Pordenone (+256) e 1.885 a Gorizia (+153), alle quali si aggiungono 210 persone da fuori regione (+9). I casi attuali di infezione sono 8.772. Salgono a 47 (+1) i pazienti in cura in terapia intensiva mentre rimangono 346 i ricoverati in altri reparti. I totalmente guariti sono 7.670, i clinicamente guariti 125 e le persone in isolamento 8.254.

«Mi auguro che tutti i Comuni siano per la Regione»

POLITICA

UDINE «La Regione c'è per tutti e mi auguro che tutti i Comuni siano per la Regione, perché oggi dobbiamo dare risposte ai cittadini e non perderci in polemiche che non sono utili a migliorare le cose, ma a strumentalizzarle». Così ieri il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, nel corso dell'intervento per spiegare la nuova ordinanza in materia di contrasto al Covid-19, ha detto la sua sulla spaccatura originatasi negli giorni scorsi tra gli amministratori locali di Centrosinistra e Centrodestra, concretizzatasi con una lettera dei primi a Fedriga critica nei confronti delle modalità con le quali la Regione sta affrontando la pandemia soprattutto in ambito sanitario – sottoscritta da 140 amministratori – e da una contro lettera di solidarietà al presidente inviata a poche ore di distanza da iniziali 300 amministratori che sono arrivati a 500, come ha aggiornato ieri il governatore. «Le operazioni di riconversione di ospedali e Rsa» in aree Covid, ha spiegato Fedriga, «vanno nella direzione di dare la migliore assistenza possibile». Perciò, ha aggiunto, «l'appello che faccio rispetto a certe prese di posizione avvenute nei giorni passati è che ci sia un senso di responsabilità da parte di tutte le forze politiche, affinché capiscano che il presidente non si diverte particolarmente a far diventare una struttura un ospedale Covid o a convertire una Rsa. Lo facciamo perché c'è un'emergenza sanitaria e il virus che ci sta colpendo ha numeri molto elevati». Le prese di posizione sui riassetti, arrivate in particolare dal Palmarino ma anche dalla zona Collinare perché alcuni sindaci hanno detto di non essere stati messi a parte della rimodulazione dell'ospedale di San Daniele, Fedriga le ha perciò considerate «fuori luogo in mezzo a una pandemia». Ha invece ringraziato esplicitamente i «500 amministratori che hanno voluto inviare una lettera di solidarietà non a me ma alla amministrazione regionale e ricambio». Fedriga ha detto però di rivolgersi anche «a quella minoranza di 140 amministratori locali che hanno usato un altro tenore di lettera, dicendo che la Regione è per tutti e mi auguro che tutti i Comuni ci siano per la Regione». Per il presidente «non possiamo perderci in polemiche», perché occorre dare risposte e perché «i cittadini non meritano di vedere questo spettacolo». La Regione, ha concluso, «continuerà a muoversi con un profondo senso di responsabilità come si è mossa in questi mesi». Nella loro missiva, i 140 chiedevano al presidente di «adottare un comportamento più equilibrato e meno condizionato dall'appartenenza politica» e che «i Comuni non siano lasciati soli, che per la Regione non vi siano figli e figliastri fra i territori, perché la riforma sanitaria della Giunta Fedriga ha annientato i principi di equilibrio territoriale». Di rimando, la lettera dei 500 ha espresso «solidarietà a chi si trova in prima linea a combattere contro il coronavirus» e ha «manifestato apprezzamento nei confronti dell'operato della Giunta, confermando il pieno sostegno e la collaborazione istituzionale». Intanto ieri sera è sembrato arrivare il calumet della pace con il segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli, che ieri ha commentato positivamente la nuova ordinanza Fvg. «Speriamo che oggi ci sia un reale e radicale cambio di linea», ha affermato.

L'APPELLO DI FEDRIGA IL SEGRETARIO DEL PD PLAUDE ALLE MISURE INTRODOTTE DALLA GIUNTA

AMMINISTRAZIONE La sede della Regione a Trieste

Antonella Lanfrit

IL PRESIDENTE E LE NUOVE REGOLE Ieri Fedriga ha illustrato in diretta social le nuove misure contenute nell'ordinanza varata dal Fvg in accordo con i governatori delle Regioni Veneto ed Emilia Romagna

I sindacati: «Bene così ma servono più controlli Scriveremo ai prefetti»

▶Cgil, Cisl e Uil: la Regione faccia pressing sulle autorità
I negozi dei centri commerciali: la discriminazione resta

LE REAZIONI

UDINE Ben vengano le nuove misure introdotte dall'ordinanza del presidente Fedriga, che vanno proprio nella direzione che gli stessi sindacalisti di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs avevano più volte indicato, con le nuove chiusure dei negozi imposte per i giorni festivi e prefestivi. Ma, dicono Francesco Buonopane (Filcams), Adriano Giacomazzi (Fisascat) e Matteo Zorn (Uiltucs), servono più controlli e serve maggior rigore nell'adozione di alcune buone abitudini, introdotte sull'onda del lockdown, ma che ora secondo loro si sarebbero perse per strada. Dal contingentamento agli ingressi ai cartelli interni che indicano le distanze e i percorsi, soprattutto nei reparti più a rischio contatti come l'ortofrutta, il self service e la barriera delle casse.

PREFETTI

«Abbiamo scritto alle parti datoriali - spiega Buonopane -. La prossima settimana scriveremo ai Prefetti. Le regole ci sono, ma da qualche mese ci sembra che si siano allentate le maglie. Chiediamo alle aziende di rispettare le indicazioni e alle autorità di fare più controlli». Per il resto, «l'ordinanza firmata da Fedriga è positiva. È venuto incontro alle richieste dei lavoratori. Adesso l'appello è rivolto alle aziende, perché utilizzino le domeniche in cui i negozi sono chiusi per sanificare i locali, come facevano durante il lockdown. È necessario che ciascuno faccia il suo. Possiamo uscirne solo attraverso lo sforzo di tutti: serve un sacrificio comune. O ne usciamo tutti assieme o non ne usciamo». A poche ore dall'ordinanza, peraltro, Cgil, Cisl e Uil avevano mandato a Fedriga una richiesta formale perché adottasse «una delibera che imponga la chiusura di tutti gli esercizi commerciali nelle domeniche e nelle festività, superando in termini restrittivi quanto previsto dal Dpcm in vigore. Crediamo infatti inefficace limitare le chiusure ai soli centri commerciali, determinando così tra le altre cose una disparità di trattamento tra imprese. Così facendo, tra l'altro, gli affollamenti non si sono ridotti, ma soltanto spostati di zona. Non sono tra l'altro mancate interpretazioni decisamente fantasiose sul termine "centro commerciale", come se in questa delicatissima fase di emergenza sanitaria dovessimo trascorrere il tempo su discussioni di semantica senza invece cogliere lo spirito del Dpcm, ossia evitare quanto più possibile assembramenti e affollamenti». Richiesta assorbita nell'ordinanza. Nella lettera a Fedriga, inoltre, i sindacalisti hanno chiesto alla Regione di sollecitare «le istituzioni e gli organismi preposti al controllo ed alla vigilanza sul rispetto delle misure di prevenzione e contrasto al rischio contagio adottate dalle imprese commerciali».

I NEGOZIANTI

«Sono contento a metà dell'ordinanza. La discriminazione c'è sempre», dice Alez Cencigh, che con il socio Marco Rangone guida Am Giochi E Fumetti al Città Fiera, costretto a chiudere il sabato e la domenica come gli altri negozi della galleria (tranne le poche eccezioni). «Ok, la domenica sarà tutto chiuso. Ma non riesco a capire perché non estendere la chiusura degli esercizi di vicinato anche al sabato. Come ho potuto constatare lo scorso weekend, con i centri commerciali chiusi, la gente si è riversata in centro città, riempiendo le vie e le piazze, cosa che andrebbe evitata con il covid. Questo sabato credo che, nonostante l'ordinanza, non cambierà molto. La discriminazione dei negozi dei centri commerciali rispetto agli altri è stata risolta in parte. Sia chiaro, non auguro la chiusura a nessuno. Ma se si chiude un po', si danneggiano le attività chiuse ma non si risolve il problema dell'ammassamento».

GLI ESERCENTI

Antonio Dalla Mora, presidente provinciale di Confcommercio Fipe e ha invitato gli esercenti «al severo, puntuale e attento rispetto delle regole inerenti il distanziamento, l'uso delle mascherine di protezione e l'igienizzazione delle mani e degli ambienti di lavoro, cercando altresì di evitare che sia nei locali che all'esterno degli stessi si formino assembramenti».

Oggi intanto dalle 9.30 davanti all'ospedale di Udine (ma anche a Trieste), come annunciato, andrà in scena il presidio di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, che chiedono sicurezza, assunzioni e contratti per il personale sanitario.

Cdm

POLO DELLO SHOPPING L'interno del Città Fiera

Indagine di Confcommercio

Con il lockdown totale 20mila società a rischio chiusura

Con un lockdown totale, quattro imprese su dieci (38%) del terziario regionale, circa 20mila società, sarebbero a rischio chiusura. Ma anche con misure restrittive meno estreme come quelle in vigore, la stima è di 3,2 miliardi in fumo a fine 2020. Sono le allarmanti previsioni dell'indagine sul terzo trimestre curata da Format Research per Confcommercio Friuli Venezia Giulia. «La nostra regione aveva ricominciato a correre da luglio in poi, con aumento della fiducia, dei ricavi e arrivi e presenze turistiche oltre le previsioni – osserva il presidente regionale Giovanni Da Pozzo –; era stata in sostanza una delle regioni che meglio di altre aveva saputo reagire con forza alla situazione nel corso dell'estate, con risultati superiori alla media nazionale. La seconda ondata della pandemia ha però frenato la mini-ripresa». Le categorie più colpite, osserva il direttore scientifico di Format Research Pierluigi Ascani, «saranno proprio quelle che maggiormente avevano investito per adeguare i locali alle norme anti-contagio». Allo stesso modo, sottolinea ancora Da Pozzo «le strutture ricettive ripiombano nell'incertezza, dopo una stagione estiva turistica superiore alle attese, ma il cui contributo al complesso dei ricavi dell'anno potrebbe essere annullato dalla previsione di una stagione invernale decisamente al di sotto rispetto agli standard. Continuano a servire necessariamente aiuti concreti sul fronte liquidità». In Fvg esistono 78 mila imprese, di cui oltre 51mila nel terziario. Al settembre 2020, si registra nel comparto il decremento più marcato degli ultimi dieci anni in termini di imprese attive sul territorio (-500 rispetto al 2019), frutto della decelerazione dell'apertura di nuove attività nei primi nove mesi dell'anno. La seconda ondata del virus lascia presagire un ulteriore calo di iscrizioni per l'ultima parte dell'anno, restituendo una previsione negativa pari al -22% di nuove imprese nate in Fvg 2020/2019.

I mesi estivi hanno coinciso con un recupero della fiducia delle imprese del terziario del Fvg. Ma la ripresa mostrata in estate in termini di andamento dell'attività rischia di essere vanificata nell'ultima parte dell'anno.

MEDICO Maria Paola Miani, responsabile della Pediatria di San Daniele e Tolmezzo. Sotto, il reparto che affaccia sul giardino

Virus, la storia

Nell'ospedale di San Daniele bersagliato dai contagi, resiste solo l'area materno-infantile
La dirigente: «Da sabato 11 parti in piena sicurezza. Dall'inizio dell'anno più nati che nel 2019»

Nel "fortino" della Pediatria «In trincea come bravi soldati»

LA STORIA

UDINE Lei, scafandrata come i medici e gli infermieri del suo reparto, «in trincea come soldati», ogni giorno nel loro «fortino», il reparto di Pediatria di San Daniele, l'unico rimasto attivo, insieme all'Ostetricia, nell'ospedale bersagliato dai contagi. E, fuori da quel baluardo sanitario, «la realtà parallela di chi a Udine al sabato mattina va in centro in massa e la domenica se è bel tempo al Tenda di Lignano a fare aperitivi. È come se un mondo non conoscesse l'altro e questo mi fa arrabbiare. Non è possibile che qui, o all'ospedale di Udine nell'Intensiva covid ci sia una chiamata alle armi e lì un altro universo di mascherine non indossate e distanze non mantenute». Riflette a voce alta Maria Paola Miani, responsabile della Pediatria di San Daniele e di Tolmezzo, proprio nel giorno della nuova ordinanza regionale che si promette di cambiare questa tendenza.

Dopo la sospensione delle altre attività a San Daniele vi sentite in una sorta di "Fort Apache" che resiste?

«È un fortino, che resiste - sorride alla battuta -. E faremo di tutto perché resista».

Siete in trincea?

«Io dico che siamo come soldati. Fra dimissioni, trasferimenti, gravidanze, sono in criticità estrema per il personale, come accade in tutti i reparti di Pediatria, ad eccezione dei grossi centri e del territorio. I pediatri non vengono volentieri in periferia. Io dovrei avere 14 medici, me ne ritrovo 11, 6 per San Daniele e 5 per Tolmezzo e avrò altre uscite. È difficile far quadrare i turni e le guardie notturne, fondamentali per un punto nascita h24. Per fortuna, con l'emergenza covid siamo riusciti ad assumere ad aprile una giovane specializzanda del quinto anno. Dall'Azienda ho avuto tutto quello che ho chiesto: dal Burlo vengono in convenzione due medici a gettone di presenza, che riescono a garantire due o tre guardie al mese. Poi con un contratto di collaborazione ci ha dato una grossa mano Valeria Chiandotto, una neonatologa in pensione con grandissima esperienza. Ma purtroppo i pediatri non si trovano. Eravamo arrivati a far fare ai nostri medici anche sei o sette notti al mese nei momenti più critici. Ora sono a 5-6».

Nonostante all'ospedale di San Daniele lo scorso fine settimana siano state sospese le altre attività dopo i contagi, voi continuate a far nascere bambini.

«A San Daniele si partorisce ancora in sicurezza. È giusto che le persone lo sappiano. Da sabato sono nati undici bambini. Dal 1. gennaio al 12 novembre sono venuti al mondo 732 bimbi, 37 in più rispetto ai nati dello stesso periodo del 2019, quando erano stati 695».

Come si spiega? L'effetto lockdown?

«Io credo che sia anche per la ridistribuzione. Nessuna mamma ha chiesto di spostarsi. Quelle che sono state seguite qui hanno partorito qui. Alla notizia dei contagi la gente ha reagito in modo composto. Le mamme che vengono seguite qui si sentono accudeite. È stato fatto anche un video diffuso su whatsapp per spiegare i percorsi per accedere in sicurezza»

Com'è cambiato l'ospedale dopo il covid e dopo i contagi?

«I percorsi in sicurezza c'erano anche prima, per separare flussi "puliti", "sporchi" e "sospetti" come si dice in gergo, e tutto questo è stato mantenuto. I dispositivi di prevenzione? Ho il ricordo angosciante del primo periodo, quando era difficile trovare anche le mascherine chirurgiche. Ma devo dire che noi abbiamo sempre avuto i Dpi, li usavamo con buonsenso, ma non ci siamo mai esposti. Abbiamo imparato bene a vestirci e svestirci con le sequenze corrette. Dobbiamo farlo sempre, anche solo per fare un tampone. Ma da pediatri siamo abbastanza abituati a gestire i virus e le infezioni nei più piccoli. Ci pulivamo duemila volte le mani anche prima, per toccare i neonati. È nel codice genetico di chi lavora in pediatria. Oggi abbiamo meno accessi, perché la gente capisce che deve fare attenzione e non andare in ospedale se non per urgenze, ma ogni accesso richiede una complessità di intervento maggiore».

I bambini si spaventano a vedervi così scafandrati?

FRA GLI ULTIMI POSITIVI ANCHE DUE BIMBI DI 2 MESI E 1 MESE E MEZZO E UN NEONATO DI 14 GIORNI «PER LUI UNA STANZA AD HOC NEL REPARTO SUL GIARDINO»

«UNA DOSE DI PAURA SERVE: È QUELLA CHE TI DIFENDE. NON MI SENTO UN'EROINA MA NON CAPISCO IL POPOLO DEGLI APERITIVI, È COME UN MONDO PARALLELO»

«No. Dipende da come ti presenti. Basta spiegare e le persone capiscono».

Com'è l'andamento dei contagi fra i piccoli?

«Dall'inizio dell'emergenza ad oggi le cose sono molto cambiate. Nella prima ondata la Pediatria è stata abbastanza preservata. I bimbi contagiati erano pochissimi. A San Daniele non ne abbiamo avuti. A Tolmezzo il primo lo abbiamo visto ad agosto. Ma erano chiuse le scuole, i bimbi non andavano in giro. Adesso la situazione è diversa: ci sono più positivi sia sintomatici sia asintomatici. Noi siamo molto attenti. I casi conclamati comunque restano pochi. Ci sono stati due ragazzini, uno di 10 e uno di 14 anni, asintomatici, arrivati a Tolmezzo per un trauma, uno in agosto e uno un mese fa circa, e poi sottoposti al tampone. Poi, più di recente, abbiamo avuto dei bimbi piccoli paucisintomatici. Uno di un mese e mezzo e uno di due mesi, mandati al Burlo dove li hanno tenuti rispettivamente 48 ore e neanche 24 ore per poi rimandarli a casa. L'ultimo caso ha riguardato un neonato di 14 giorni di vita. La mamma, che era negativa, ha partorito a San Daniele. Poi, tornata a casa, si è contagiata. il piccolo ha fatto un pernottamento a San Daniele, in quella che chiamo la "Pediatria in giardino"».

La Pediatria in giardino?

«Diciamo una Pediatria "outdoor", ricavata per avere gli spazi più adeguati per accogliere i differenti percorsi e garantire gli isolamenti in sicurezza. Assieme alla direzione medica abbiamo rivisto dal punto di vista strutturale il reparto e gli ambulatori. Grazie al fatto che la Pediatria è distribuita al piano terra in un padiglione separato rispetto al resto dell'ospedale, abbiamo usufruito del cosiddetto "giardino" per trovare soluzioni diverse. I bambini che arrivano al pronto soccorso vengono subito deviati sul percorso esterno. Poi, con il triage, vengono separati i "sospetti" covid, che seguono il percorso "sporco". Nel caso di bambini cronici, abbiamo dei percorsi quasi personalizzati. Un piccolo malato di tumore ha un accesso blindato solo per lui».

E il bimbo positivo di 14 giorni?

«Me lo hanno comunicato venerdì scorso (all'antivigilia della decisione della Regione di sospendere le attività e i ricoveri all'ospedale di San Daniele a causa dei contagi, ad eccezione di quelle del punto nascita ndr). Il piccolo stava bene. Ha fatto una notte nella stanza di isolamento che dà sul giardino, in una situazione ottimale. Adesso sta bene. Per tutti i bimbi positivi abbiamo adottato l'abitudine di sentire le famiglie quotidianamente. Una telefonata, per persone costrette all'isolamento, credo sia di conforto».

Come sta reagendo il personale, nel "fortino"?

«Vorrei approfittarne per ringraziare tutti. Io vengo a lavorare e vado via pensando a proteggere i medici e gli infermieri del mio reparto. Sento nel mio cuore la responsabilità di tutti loro. Ci sono padri e madri di famiglia, persone che lavorano, brave e sempre disponibili. Come soldati, con la voglia di fare quello che per mandato siamo tenuti a fare, con lo spirito della nostra missione».

Qualcuno vi ha chiamato eroi.

«Non ci sentiamo eroi. Noi facciamo il nostro mestiere, per mandato. Questo eroismo, lo vorrei normalizzare. Vorrei dire: fateci lavorare in condizioni adeguate, ma l'eroismo va normalizzato. Viviamo in una realtà che ha le sue criticità. Penso anche al personale che lavora nelle terapie intensive, semintensive e nei reparti covid. Vanno ringraziati e supportati anche loro. Il mio pensiero va ai sanitari della mia azienda, ma anche a quelli della regione e di tutta Italia. Non siamo lontani: lo viviamo e lo sentiamo anche noi. Ma un'altra riflessione che mi viene è che sembra di vivere in mondi paralleli, fra noi che lavoriamo in ospedale con queste realtà drammatiche. Noi che siamo in trincea, però ci difendiamo tutto sommato bene. E poi la realtà di chi il sabato mattina va in centro a fare confusione e la domenica va a fare l'aperitivo a Lignano e che si sente sacrificata e condannata. Questo mi fa arrabbiare».

Ha paura?

«Dire che non si ha paura non è una bella cosa. Bisogna avere sempre un po' di paura, quella che ti attiva l'adrenalina e la reazione di difesa. Guai al momento in cui non si ha paura. La giusta dose di paura ci vuole, è quella che ci difende. Non mi nascondo. Ma non abbasso la guardia mai».

Camilla De Mori

INDAGINE Sulla vicenda hanno indagato i carabinieri

Fingeva di vendere verdura ma truffava i suoi clienti

▶Un trentacinquenne è stato denunciato dai carabinieri del capoluogo friulano

▶Raggiri analoghi compiuti da un altro uomo ai danni di due anziani di Udine

IL RAGGIRO

UDINE Fingeva di vendere frutta e verdura, invece truffava i clienti. Ma i Carabinieri della Sezione Operativa di Udine sono riusciti a fermarlo e denunciarlo per truffa aggravata. Si tratta di un uomo di 35 anni residente ad Afragola, in provincia di Napoli. L'uomo è infatti ritenuto responsabile di un raggiro messo in atto ai danni di un uomo di 82 anni di Gonars: il 35enne lo aveva avvicinato con la scusa di vendere ortaggi e si era fatto dare la somma di 50 euro senza poi cedere ortaggi e verdura, dileguandosi a bordo di un furgone. Due denunce simili erano state presentate da un uomo di 84 anni e da un uomo di 75 anni, residenti a Udine, anche loro raggirati da un altro truffatore, anche lui residente nella stessa località in provincia di Napoli, Afragola. L'uomo, il 14 e il 21 ottobre scorsi, aveva avvicinato i pensionati spacciandosi per un venditore di prodotti ortofrutticoli, salvo poi rubare al primo 200 euro e al secondo il borsello contenente documenti vari, le chiavi di casa e il suo telefono cellulare. I militari della Sezione Operativa e della Stazione dei Carabinieri di Udine, che invitano le vittime a chiamare e sporgere denuncia nell'immediatezza, hanno avviato una mirata indagine al termine della quale sono riusciti individuare e a denunciare i malviventi, sedicenti fruttivendoli che si avvicinano proponendo prodotti freschi a prezzi stracciati, ma alla fine il loro unico obiettivo è sfilare con abilità banconote e portafogli.

DENUNCIA

A Dignano invece un 37enne del Pordenonese, protagonista di un incidente stradale, è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, ma anche multato, tra l'altro insieme all'amico che era arrivato in suo soccorso, per non aver rispettato il coprifuoco. Secondo quanto ricostruito dai militari dell'arma di Majano, l'automobilista è finito fuori strada con la macchina. Per fortuna non ha riportato gravi conseguenze fisiche, ma poi è risultato positivo all'alcoltest. È successo giovedì poco dopo la mezzanotte, nella zona di Dignano, lungo la regionale 464, all'altezza del ponte sul fiume Tagliamento. Dopo lo schianto l'uomo – secondo la prima ricostruzione effettuata dai carabinieri – ha chiesto aiuto a un amico, suo coetaneo, che in poco tempo lo ha raggiunto. Sul posto, come accennato, sono arrivati anche i militari dell'Arma che, dopo i primi controlli, hanno chiesto all'automobilista di sottoporsi alla prova dell'etilometro. Il risultato è stato superiore a 1,3 grammi di alcol per litro di sangue, a fronte di un valore massimo consentito dalla legge, per potersi mettere al volante, pari a 0,5 grammi per litro. Il 37enne dunque, non ha potuto evitare la segnalazione alla Procura e alla Prefettura, per quanto riguarda poi il periodo di sospensione della patente. Per l'amico invece la sanzione è stata contestata per la violazione delle misure volte al contenimento dell'emergenza epidemiologica dovuta al Covid in quanto, a quell'ora della notte, non avrebbero dovuto trovarsi fuori se non per giustificate ragioni (lavoro, salute e altri motivi ammessi dalla normativa).

Ridimensionato il cartellone per Natale

▶A Lignano un video immortalerà il celebre presepe di sabbia

EVENTI

LIGNANO Il cartellone di eventi per le festività natalizie a Lignano a causa del covid subirà una drastica riduzione. Proprio quest'anno Comune e Lisagest, al lavoro da fine estate, avevano previsto un programma ricco. Il presepe di sabbia verrà comunque ultimato: d'intesa con l'Associazione Dome Aghe e Savalon D'aur e la Lisagest verrà elaborato un video interattivo per permettere di visitarlo virtualmente se non fosse possibile farlo di persona. Se le condizioni lo permetteranno, sarà visitabile fino in all'apertura della prossima stagione estiva. La volontà dell'amministrazione comunale è anche quella di garantire l'allestimento delle luminarie sul territorio. «Come l'anno scorso, avevamo lavorato in sinergia con Lisagest – dice il sindaco luca Fanotto –. Anche quest'anno è stato sottoscritto un accordo di partnership, al fine di garantire la realizzazione delle iniziative natalizie che quest'anno avrebbero avuto un impatto e una crescita ancora maggiore degli anni precedenti. Purtroppo, la situazione legata all'emergenza epidemiologica e le nuove restrizioni previste dal Governo, ci impongono di ridimensionare drasticamente le nostre pretese e di concepire un Natale che sarà in parte diverso da quello degli ultimi anni». «Considerate le limitazioni poste dai dpcm, la tempistica necessaria per l'approntamento delle strutture e l'incertezza sull'andamento della curva epidemiologica – dice Emanuele Rodeano, residente della Lisagest - responsabilmente, si è deciso di ridurre la programmazione prevista per le festività Natalizie. Non verrà quindi dato corso all'istallazione del "Villaggio del Gusto" in via Gorizia e dintorni con la ruota panoramica a Terrazza a Mare e nemmeno del "Villaggio di Babbo Natale" in Parco San Giovanni Bosco con la pista di pattinaggio e le giostre per i più piccoli. Continua invece l'allestimento del Presepe di Sabbia, iniziato già in ottobre che verrà completato e reso fruibile in base alle normative vigenti. Verranno inoltre installate le luminarie e gli arredi natalizi lungo le vie della città e posizionato il grande albero di Natale in piazza fontana ricco di effetti scenografici. Qualora la situazione, alla volta del mese di dicembre, dovesse parzialmente normalizzarsi, compatibilmente con la disponibilità dei gestori, è ipotizzabile il posizionamento e l'apertura di alcune casette per la mescita e la vendita di articoli natalizi. Come già precedentemente previsto non verrà programmata la Festa di Capodanno con lo spettacolo pirotecnico e nemmeno il "Pignarul" dell'Epifania».

MUNICIPIO La sede del Comune di Lignano

Enea Fabris

Il cedro fatto a pezzi per solidarietà

▶Le rondelle serviranno a raccogliere fondi a favore della ricerca

L'INIZIATIVA

UDINE Il cedro del Castello di Udine avrà "una seconda vita", a favore della ricerca: sarà tagliato a rondelle che serviranno a raccogliere i fondi per sostenere un'associazione che si occupa di Sla. La scorsa settimana, infatti, il grande albero, piantato sul colle circa 150 anni fa e alto una trentina di metri, è stato abbattuto: un intervento necessario perché la pianta era stata colpita da un patogeno chiamato armillaria mella (un fungo che porta al marciume radicale) e non poteva quindi essere salvata. Durante le operazioni di taglio, però, sono stati diversi i cittadini che hanno chiesto di poter avere un pezzetto del cedro come ricordo. Da lì, il tecnico presente sul posto ha avuto un'idea, che ha lanciato sulla pagina facebook "Sei di Udine se..." ottenendo tantissime reazioni positive: «Sono quello che lunedì era in Castello a Udine con il camion che ha caricato il grande cedro – ha scritto infatti Ivano Gallici -. Molta gente quel giorno mi ha chiesto se si poteva avere un pezzo di tronco come ricordo e infatti lunedì abbiamo fatto qualche fetta per chi era lì in quel momento. Visto il valore affettivo per udinesi e friulani di questo bellissimo e secolare albero ho pensato di fare delle rondelle di tutte le misure e con una piccola offerta metterle a disposizione per chi le volesse. Questo porterebbe 2 vantaggi: far rivivere il grande cedro altrimenti destinato a diventare cippato e poi bruciato in centrali termoelettriche, e fare beneficenza perché il ricavato verrà donato ad Arisla Fondazione italiana di ricerca per la Sla. Credo che il grande cedro del Castello di Udine possa aiutarmi in questa missione e seppur secco possa rivivere e dare una speranza a tutti quelli che soffrono per questa malattia. Chi volesse aiutarmi in questa iniziativa è ben accetto». In poco tempo, all'appello hanno risposto più di 200 persone, interessate a sostenere il progetto di solidarietà e Gallici si è così organizzato, annunciando che saranno fatti dei banchetti per distribuire le #rondelleperlaricerca (questo l'hastag creato) e raccogliere i fondi: «Siete in tanti, siete in troppi a sostenere questa iniziativa – ha infatti scritto ieri -, non riesco a ringraziarvi uno a uno, ma sono senza parole. Ho lanciato l'idea e volevo capire se poteva funzionare o no, ma dai commenti che ricevo ha un risultato per me inaspettato. Credo faremo dei banchetti nelle piazze Primo Maggio a Udine e a Rivignano Teor, dove si potrà prendere una rotella e lasciare una offerta».

Alessia Pilotto

SUI SOCIAL NETWORK È GIÀ PARTITA LA CAMPAGNA PER LANCIARE L'INIZIATIVA

CAMPAGNA Sui social

Slitta al 5 dicembre il saldo dell'acconto sulla tassa rifiuti

COMMISSIONE

UDINE Slitta ancora il pagamento dell'acconto Tari: la prima rata scadrà infatti il 5 dicembre e non il 20 novembre come annunciato inizialmente. La modifica, votata ieri all'unanimità dalla commissione bilancio, è stata proposta dallo stesso assessore, Francesca Laudicina: «Visto che non risulta convocato un consiglio comunale per approvare la proroga in tempo utile per quella data – ha spiegato -, abbiamo deciso di posticipare. Rimarrà invece invariata la scadenza del saldo, al 31 gennaio 2021: quella, infatti, non può essere spostata per non accavallarsi con il primo acconto del prossimo anno, sempre che le cose continuino così dato che la situazione si evolve continuamente».

Tutti d'accordo che lo storico impianto di Sant'Osvaldo vada recuperato, ma opposizione e Udc accusano Palazzo D'Aronco di non avere né un piano dei costi né un progetto preciso sul suo futuro e, alla fine, si astengono sull'accordo tra Comune e la Figc, proprietaria del complesso. La convenzione prevede un investimento di circa un milione di euro per sistemare l'impianto a spese del Comune che lo avrà in concessione gratuita per 25 anni con possibilità di altri 10 di proroga: «Il campo è abbandonato da oltre 25 anni – ha spiegato l'assessore allo sport, Antonio Falcone -, ma finalmente abbiamo trovato una soluzione. Lo scorso dicembre ci era stato proposto un canone di locazione, che si aggiungeva ai circa 2milioni di euro per la sistemazione: una spesa eccessiva. Siamo invece riusciti a strappare un accordo unico. I lavori saranno fatti step by step, a partire dal rifacimento del campo in sintetico; useremo poi strutture prefabbricate per spogliatoi, terzo tempo e tribune, dimezzando i costi previsti inizialmente». Sulla questione, è intervenuto Paolo Pizzocaro (Misto-Udc), che aveva avviato l'operazione quando era assessore allo sport: «Il recupero del federale è nato perché la squadra di calcio femminile del Tavagnacco aveva chiesto al sindaco e a me la disponibilità di spazi. Spiace che ora quell'interlocutore sia scomparso dall'accordo. Inoltre, il progetto originale prevedeva un preciso quadro economico di circa 1,5milioni di euro perché l'impianto fosse omologato per la serie A. Io rispetto il nuovo progetto – ha concluso -, ma qui andiamo ad approvare qualcosa di cui non sappiamo nulla». E l'intervento di Pizzocaro ha fatto da sponda al centrosinistra che ha accusato la giunta Fontanini di non avere idee chiare «Cosa volete che si faccia in un campo da calcio? Si giocherà a calcio» ha risposto invece Falcone.

Al.Pi.

Ristori alle imprese si aggiungono altri due codici Ateco

▶Si allarga la platea dei beneficiari dei 18 milioni stanziati dalla Regione per aiutare le aziende provate dalla crisi

RISTORI

UDINE Due codici Ateco si aggiungono all'elenco dei beneficiari dei 18 milioni di euro che la Giunta regionale ha deciso di destinare, a titolo di ristoro, a quelle attività che hanno sofferto maggiormente della nuova stretta imposta a livello nazionale per contenere la pandemia. Si tratta degli orti botanici, giardini zoologici e riserve naturali ai quali andrà una somma una tantum di 4.800 euro e delle attività di noleggio senza operatore di altre macchine e attrezzature non classificate a cui andranno 1.500 euro.

ASSESSORE

Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, illustrando ieri alla Seconda commissione consigliare il provvedimento adottato dalla Giunta regionale in via preliminare (e che sarà licenziato in forma definitiva dall'esecutivo nella seduta di oggi) per distribuire i 18 milioni di euro inclusi nell'assestamento di bilancio autunnale.

MEDIOCREDITO

L'assessore ha accolto la necessità, segnalata da più componenti della Commissione, di sollecitare un maggior impegno di Mediocredito nel fronteggiare le richieste di liquidità delle imprese del Friuli Venezia Giulia. Con riferimento alle domande processate da parte di Mediocredito a valere sui fondi anticrisi regionali, Bini ha riferito che dall'inizio dell'anno ad oggi son state chiuse 237 domande, di cui 189 riguardanti i provvedimenti anti Covid-19, per un plafond di 20 milioni di euro complessivi di cui 12 per misure legate all'emergenza sanitaria: restano a disposizione 6,2 milioni a fronte di un valore complessivo delle domande di 15,3 milioni di euro. Si prevede che ulteriori 90 domande, attualmente senza copertura, possano essere soddisfatte all'inizio del 2021 con le risorse provenienti dai rientri dei fondi rotativi. TRIBUTI Le imprese del Friuli Venezia Giulia, duramente colpite dal Coronavirus, nel 2020 hanno potuto risparmiare, sui tributi locali, oltre 18 milioni e mezzo di euro. Questo il risultato ottenuto grazie al disegno di legge che la Giunta regionale ha varato la scorsa primavera nel pieno della prima ondata pandemica. «Un provvedimento – ha affermato l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti - che oggi, numeri alla mano, conferma quanto siano positive le ricadute sul territorio».

BINI L'assessore regionale

L'ASSESSORE HA ANNUNCIATO CHE LE RISORSE POTRANNO ANDARE ANCHE A ZOO E RISERVE NATURALI

LA LEGGE

La legge prevedeva uno stanziamento regionale di 11 milioni di euro con la compartecipazione obbligatoria dei Comuni, finalizzata all'abbattimento della Tari e della tassa di occupazione del suolo pubblico. «Questa manovra – sottolinea ancora Roberti - ha generato di fatto risparmi superiori ai 18 milioni e mezzo di euro per i bar, ristoranti, alberghi della regione. Nel dettaglio sono 16.164.896,51 euro le minori entrate certificate sulle utenze non domestiche della Tari e 2.377.089,28 euro per l'abbattimento dei canoni di occupazione degli spazi e delle aree pubbliche.

Elisabetta Batic

CONFRONTO Ieri è stato esaminato il provvedimento

COMMISSIONE In videoconferenza a distanza

È cresciuto di 20 milioni l'impegno per gli anziani

SALUTE

UDINE È cresciuto di 20 milioni dal 2018 l'impegno finanziario della Regione per il sistema residenziale per le persone anziane: il fabbisogno è di ulteriori 500 posti letto su cui l'amministrazione è pronta ad intervenire con ulteriori risorse. Lo ha riferito ieri in Terza commissione consiliare l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi che ha sottolineato la necessità – alla luce dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 – di riconfigurare il sistema puntando su una «maggiore sicurezza delle residenze, con la nomina di un direttore sanitario interno, maggior qualità e la libertà di scelta» dunque «si tratta di passare da un sistema di pagamento a posto letto a un sistema di assegnazione del finanziamento in cui la persona e la famiglia scelgono la struttura residenziale accreditata presso la quale realizzare il percorso assistenziale, cui venga riconosciuta dall'Azienda sanitaria la relativa quota tariffaria». Gli anziani non autosufficienti a domicilio sono oggi in Friuli Venezia Giulia 28.507 e diventeranno oltre 34mila tra dieci anni. Nel corso dell'audizione è stato evidenziato che per l'abbattimento delle rette per le residenze degli anziani si è saliti, per quanto riguarda i finanziamenti della Regione, dai 48,3 milioni di euro del 2018, ai 52,0 del 2019, ai 54 del 2020 mentre per gli oneri sanitari si è passati dai 27,5 milioni del 2018 ai 30,9 del 2019 ai 33,1 del 2020. «Al differenziale di 12 milioni - ha rilevato Riccardi - vanno aggiunti gli ulteriori 8 milioni di euro disposti in assestamento di bilancio per le spese straordinarie dovute a Covid-19 nelle residenze per anziani e per persone con disabilità». Per quanto riguarda il controllo sulla qualità delle strutture, la riclassificazione perfezionata a maggio del 2018 ha determinato la chiusura di 23 strutture per un totale di 500 posti letto, per la maggior parte strutture polifunzionali che non rispondevano ai requisiti della normativa allora vigente. Oggi sono attive 165 strutture per anziani autorizzate per un totale di 10.654 posti letto; 94 sono le convenzionate per un totale di 7885 posti letto. L'89 per cento delle strutture pubbliche ha più del 90 per cento dei posti convenzionati. Spicca poi la variabilità delle liste d'attesa per l'accesso alle residenze per anziani, che ha una media di 108,7 giorni, l'elevato tasso di decessi di ospiti nei primi trenta giorni di ricovero (per il 9,2% del totale) e nell'arco di tempo tra 30 e 60 giorni dal ricovero (per il 6,7%); il rischio di un aumento eccessivo di posti letto per non autosufficienti non convenzionati, che si può stimare in 300 postiper adeguamenti post classificazione più ulteriori 1200 per nuove realizzazioni.

«SERVE MAGGIORE SICUREZZA DELLE RESIDENZE»
Assessore Riccardi

E.B.

«Mio figlio autistico "bandito" dal negozio di casalinghi»

LA STORIA

UDINE «Sbattuta fuori da un negozio di casalinghi mercoledì» in un paese nei dintorni di Udine perché il figlio autistico non sopporta di portare addosso la mascherina. «Per dignità non ho pianto», racconta Maria Gariup di Moimacco. Proprio lei, la "mamma coraggio" nel 2019 giustamente celebrata dai media perché a 46 anni aveva deciso di lasciare il lavoro di tornare sui banchi di scuola per aiutare il suo ragazzo a prendere il diploma all'istituto Paolino D'Aquileia. E anche oggi Maria vorrebbe parlare di altro, come del suo progetto di una sorta di "casa famiglia" in mezzo ad un parco di seimila metri quadri, fra Udine e Cividale, in cui immaginare una vita autonoma per suo figlio e altri ragazzi come lui. Invece, brucia troppo ancora quell'episodio, tanto che lo ha anche denunciato su Facebook, sostenuta dalle amiche di sempre, come Marcella Bancheri. «È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. La referente del negozio ha insistito perché mio figlio uscisse. Ho spiegato che è autistico e che è esentato dall'utilizzo della mascherina. Ma è stata irremovibile: lui deve uscire, ha detto. Ma non è possibile che lui stia fuori e io dentro: non è autonomo, ha la 104 comma 3. Sono sola, devo uscire a fare la spesa, non posso stare in reclusione. E mio figlio deve stare con me. Purtroppo non riesce a tenere la mascherina sulla bocca, gli dà un enorme fastidio fisico. È un problema comune della patologia», dice. Non era la prima volta. Già in passato l'assenza di mascherina del figlio le ha causato dei problemi, anche se prima, dice, non aveva dovuto andarsene. «Mi era successo anche in un alimentari di Remanzacco e in un supermercato della zona di Cividale, dove mi è capitato di dover chiamare il direttore. Abbiamoa vuto brutte esperienze in punti vendita che oggi non frequentiamo più. Io scelgo di solito negozi grandi, dove non passando vicino alle persone, gli altri clienti non si infastidiscano perché non porta la mascherina. Poi, cerco di andare in orari in cui non c'è affollamento per non disturbare». Ma questa accortezza non è bastata, stavolta, racconta. E neanche le sue spiegazioni.

«Stavolta - dice Maria - abbiamo toccato amaramente il fondo. Non siamo untori. Lui, poverino, non va in giro a fare la movida, sta a casa con me. C'è un Dpcm, ci sono le regole e noi le rispettiamo. Invito le persone ad informarsi bene e a cercare di capire la situazione. L'handicap è evidente». Insomma, dopo la fatica fatta per fargli raggiungere il diploma («È riuscito a fare le superiori solo perché lo ho assistito io in tutto e per tutto, lasciando il lavoro») e assicurargli un futuro, «purtroppo questo covid sta mortificando tutto. Mi sento ghettizzata».

«SONO STATA SBATTUTA FUORI PERCHÉ LUI NON SOPPORTA DI INDOSSARE LA MASCHERINA»

DISABILITÀ Un ragazzino con problemi di socializzazione in una foto simbolica tratta dall'archivio

Camilla De Mori

Sanvitese

LA CRESCITA DURANTE LA CRISI

«Ho insegnato ai miei collaboratori a sfruttare il tempo dell'isolamento per migliorarsi attraverso la formazione online»

Venerdì 13 Novembre 2020
www.gazzettino.it

La ricetta del barbiere per vivere meglio

▶Roberto Falcomer, titolare di due negozi, ha scritto il libro "Un giorno a settimana: per gestire un'azienda non serve di più"

▶«Durante il lockdown mi sono reinventato e trasformato in life coach. E ora - dice - voglio aiutare le altre imprese»

SAN VITO

«Anche in una situazione d'emergenza che quella che stiamo vivendo si può trovare un'opportunità di crescita. Il mondo sta cambiando e noi dobbiamo saperci adattare al nuovo sistema lavorativo. La flessibilità è molto importante, perché può aiutarci a fare la differenza». Un pensiero fisso, questo, quasi un mantra per Roberto Falcomer, barbiere e proprietario dei negozi Barber Company di San Vito e Pordenone, che lo ha spinto a inventare un nuovo business, a trasformarsi in life coach e anche a scrivere un libro. E questa sfida lo ha aiutato a superare i mesi del lockdown.

MIGLIORARE NELLE DIFFICOLTÁ

«Quando a marzo siamo stati costretti a chiudere i due negozi a causa della quarantena - racconta Falcomer - vivevamo in un clima di preoccupazione e paura. Era una situazione surreale, mai vissuta prima. In quel periodo fondamentale è stato supportare i miei collaboratori, oggi diventati vitali per l'azienda che gestisco». Per Falcomer, classe 1971, originario di San Vito, è così diventato una priorità l'impegno nell'aiutare i "suoi ragazzi", così li chiama, supportandoli e spostando la loro attenzione verso un'altra prospettiva: utilizzare quel tempo "libero" imposto dal lockdown per migliorare se stessi e la comunicazione, affinare le strategie di vendita e il rapporto con il cliente, attraverso la formazione online. «L'importante era continuare ad avere fiducia - prosegue - tenere sempre a mente che un imprenditore non deve mai cadere vittima della negatività, ma trarre insegnamento anche da un momento difficile».

FORMAZIONE CONTINUA

Per Falcomer la formazione continua è diventata il motore «della crescita e de business, partendo proprio dal cambiamento fatto su di me. Negli ultimi anni ho preso parte a diversi corsi di formazione, ma la svolta c'è stata nel 2018 quando mi sono iscritto, assieme a mia moglie Ketty Rozzino e a nostro figlio Alex, al Micap ovvero il Master internazionale in coaching ad alte prestazioni. Ho avviato un nuovo percorso e oggi sono imprenditore e anche coach. Ho sistemato l'azienda delegando ai dipendenti tanti compiti che prima svolgevo da solo. Questo "switch" ha permesso di far crescere tanto il Barber Company». Falcomer aveva un obiettivo: lavorare il giusto tempo e guadagnare di più, usando più la testa e meno le mani. E sembra esserci riuscito. Nel suo negozio ha collocato «le persone giuste al posto giusto, secondo le singole predisposizioni e qualità. In questo modo, qualsiasi realtà aziendale funziona meglio e i collaboratori possono essere più agili. Oggi – confida - gestisco i due negozi Barber lavorandoci solo un giorno a settimana».

IL LIBRO

Su questa esperienza ha deciso di scrivere un libro dal titolo "Un giorno a settimana. Per gestire l'azienda non serve lavorare di più", edito da Mind Edizioni, uscito il mese scorso. Nel libro ha messo tutto il protocollo e le procedure per raggiungere l'obiettivo. «Voglio aiutare tutti gli imprenditori e i commercianti delle piccole medie imprese a migliorare il loro rapporto all'interno dell'azienda, in particolare in questo periodo d'emergenza, perché devono essere loro a gestire l'azienda e non l'azienda a gestire loro. Soprattutto in questo periodo che si sta vivendo è fondamentale rimanere focalizzati sulle opportunità che possono presentarsi. Ogni problema si trasforma in sfida. Senza piangersi addosso possiamo superare ogni difficoltà. E io voglio portare la mia esperienza anche nelle altre realtà aziendali per aiutarle».

Emanuele Minca

IMPRENDITORE E SCRITTORE Roberto Falcomer, 49 anni, proprietario dei negozi Barber Company, con il suo libro e al lavoro

Si rovescia col furgone nel fosso mentre va al lavoro

▶Il conducente 31enne è rimasto illeso. Ma è polemica sulla sicurezza

SAN VITO

Si rovescia con il furgone nel fosso, ma resta illeso tra il groviglio di lamiere. L'incidente è accaduto ieri mattina, intorno alle 5, lungo l'ex provinciale 1, nel tratto di via Treviso, all'altezza della curva che introduce all'abitato. Per cause in corso di accertamento da parte dei Carabinieri, intervenuti per rilievi, il conducente di un furgone Renault, un 31enne del posto, che viaggiava da solo e che stava andando al lavoro, ha perso il controllo del mezzo. Il veicolo, a carico vuoto, è andato a finire contro il guard-rail di destra, spaccandolo, e poi ruote all'aria nel fossato. Notevoli i danni riportati dal furgone, in particolare nella parte anteriore. Subito è scattato l'allarme con una chiamata al 112 e sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di San Vito e l'equipe sanitaria inviata dalla centrale Sores di Palmanova. Il personale medico ha controllato sul posto il giovane autista, rimasto miracolosamente illeso. Il veicolo è stato successivamente recuperato con un'autogru (nella foto), dal campo, per evitare blocchi alla circolazione. Il consigliere comunale d'opposizione Andrea Bruscia, dopo questo ennesimo incidente, sottolinea la necessità di mettere in sicurezza quel tratto viario. «Via Treviso è ancora teatro di incidenti - dice - e questa volta per una casualità non ci sono state conseguenze gravi. Da anni solleviamo la questione in Consiglio - ricorda - e, in particolare, nel novembre del 2018 ho presentato un'interpellanza che conteneva proposte costruttive per ridurre la pericolosità della strada, a tutela non soltanto di automobilisti, ma anche dei residenti, in quanto l'arteria è costeggiata da una pista ciclabile non protetta, che è l'unica via percorribile per raggiungere il centro urbano a piedi o in bicicletta ed è frequentemente invasa dalle automobili». Bruscia ribadisce anche che la velocità delle automobili va ridotta. (em)

Niente medico di base a scavalco, l'ira del sindaco

▶«La dottoressa Zanco assegnata a Bagnarola ha rifiutato l'offerta»

CORDOVADO E SESTO

Il nuovo medico di base che prenderà servizio a Bagnarola, con obbligo di ambulatorio, non aprirà un secondo studio a Cordovado. Per il momento, quindi, sfuma l'ipotesi della soluzione a scavalco, che avrebbe assicurato, nel territorio comunale, la presenza "fisica", per alcune ore settimanali, di un secondo professionista della medicina generale, oltre al Nicolò Tambone. La dottoressa Cristina Zanco, nell'incontro svoltosi martedì all'Asfo ha espresso la volontà di approfondire, inizialmente, la conoscenza dell'ambito che le è stato assegnato, quindi Bagnarola, prima di assumersi l'onere di un secondo ambulatorio nel comune limitrofo.

«Non c'è una sua opposizione, ma una situazione di attesa. È una decisione comprensibile. Da sottolineare, che il medico sarà sempre tenuto a garantire l'assistenza ai residenti di Cordovado che vorranno diventare suoi assistiti, anche se non avrà uno studio in paese», precisa il dirigente del Distretto, Rosario Sisto, che ha convocato l'incontro con Cristina Zanco, a cui hanno partecipato anche Angela Di Lorenzo (fino al 28 settembre dirigente a interim del distretto) e il sindaco di Cordovado, Lucia Brunettin (nella foto).

La delusione di Brunettin per l'esito del confronto, che non ha portato nell'immediato alla soluzione sperata, è espressa in una nota, diffusa per aggiornare i concittadini. «Ho saputo ufficialmente che il medico di base assegnato a Sesto, e per il quale avevo avuto più volte rassicurazioni, su diversi fronti, rispetto al fatto che avrebbe potuto operare anche a Cordovado, peraltro con la nostra massima disponibilità a dare in locazione, a canone irrisorio, un locale comunale, ha rifiutato l'incarico», scrive il sindaco. «Mi permetto di rappresentare l'immane delusione, determinata dal fatto che tutte le promesse fatte sono state disattese, se si considera che la direzione generale dell'Asfo e il Distretto sanitario si erano impegnati in tal senso con la sottoscritta. Continuo a non capire come sia stato possibile che l'unico territorio "privilegiato", da tutta la questione, sia stato solo quello di Sesto al Reghena a danno di Cordovado, in seguito al pensionamento di Alfio Rinaudo, avvenuto a marzo 2020. Chiedo, inoltre, sulla base di quali arbitrarie considerazioni la scelta, effettuata dall'Azienda sanitaria, abbia di fatto creato la seguente sperequazione: quattro medici a Sesto al Reghena, due a Morsano al Tagliamento e uno solo a Cordovado». Lucia Brunettin dice di essere arrabbiata e amareggiata, per il trattamento riservato al proprio Comune, «che si ritrova, di fatto, ad avere un solo medico di base a fronte di quasi 2.800 abitanti, soprattutto ora, alla luce dell'estrema importanza strategica di una gestione dei pazienti sul territorio. Personalmente, non intendo, nel modo più assoluto, accettare questo stato di cose, senza adire a tutte le vie a me concesse per portare a casa una soluzione soddisfacente per i cordovadesi», si legge nella nota. I successivi passaggi, preannunciati dal sindaco, sono la richiesta di un incontro urgente con il direttore generale dell'Asfo, Joseph Polimeni, per arrivare «a una soluzione positiva e rapida della questione, attualmente non accettabile», e il coinvolgimento del vice presidente della giunta regionale, e assessore alla salute, Riccardo Riccardi. «L'ho informato, affinchè si adoperi per garantire a Cordovado un altro medico di base, di modo che si possano finalmente dare alla comunità quelle risposte che aspetta da tempo». Intanto, il sindacato pensionati Cgil di San Vito fa sapere che presto potrebbe aprirsi un altro vuoto a Morsano, quando prossimamente andrà in pensione la dottoressa Barei.

Cristiana Sparvoli

Sport Udinese

WALACE

Il centrocampista brasiliano, reduce da un lungo stop a causa di un infortunio muscolare, ora è tornato a lavorare con il gruppo

ARGENTINO Rodrigo De Paul a centrocampo prima dell'inizio della sfida contro il Sassuolo. Adesso è aggregato all'Albiceleste (Foto LaPresse)

RODRIGO DE PAUL SI RACCONTA «SONO DIVENTATO UN LEADER»

▶Il centrocampista si è confidato a "La Naciòn" «Mia moglie e mia madre sono i punti fermi»

▶«Vado in palestra un'ora prima dell'allenamento e corro. Udine ci ha accolti fin dal primo giorno»

DON RODRIGO

UDINE Perno, simbolo, anima, leader, fuoriclasse. Sono tanti gli appellativi che calzano bene a Rodrigo De Paul, uomo-guida dell'Udinese di Luca Gotti, ma anche persona che non smette mai di pretendere il massimo da se stesso per la causa bianconera, e non solo. Sulla pagine de La Naciòn, RDP10 si è raccontato nei minimi particolari. «Nella vita di tutti i giorni, mia moglie e mia madre sono le due persone con cui parlo di più - racconta -. A volte mi sento molto sotto pressione perché voglio che tutto vada bene: che ai miei fratelli non manchi nulla, crescere con la Nazionale, che l'Udinese migliori. E la situazione può essere travolgente. Così mi affido a mia moglie, che mi aiuta a liberare la testa, e a mia madre, che si prende cura di tutta la famiglia in Argentina. Esse un professionista mi rende felice. Tutto ciò che ho ottenuto nella mia vita calcistica è stato diventare un professionista, in termini di allenamento, cibo, riposo».

LEADER

Non è il solo traguardo. «Sono anche diventato un giocatore importante in Nazionale - ricorda De Paul -. Mi sento immensamente felice per le cose che ho realizzato, vedendo da dove arrivo e la famiglia che ho formato. Fare il calciatore è un lavoro per due: posso esserlo grazie alla donna forte che mi sta accanto, mi accompagna e capisce i tempi di un atleta». L'importanza di Camila nella vita di Rodrigo è fondamentale. Poi c'è il campo: «I leader non hanno bisogno di gridare per essere ascoltati. Danno l'esempio, mettono la faccia per i compagni. Con gli anni sono diventato un leader. Mi piace questo tipo di pressione, queste responsabilità. Io vivo per il calcio, amo allenarmi e cerco di convincere anche i miei compagni a fare del loro meglio perché sono convinto che si giochi come ci si allena. Vado in palestra un'ora prima della seduta, faccio partire la musica, salgo sul tapis roulant e corro. Questo mi purifica, in un'ora sono di nuovo in asse. Mi riunisco agli altri e sono pronto a spingere».

TEMPI DIVERSI

Tante le differenze tra passato e presente. «Sono trascorsi quasi 7 anni da quando ho lasciato l'Argentina - va avanti il centrocampista -. A quei tempi il Racing non aveva un nutrizionista. Uscivi dall'allenamento e andavi a mangiare con qualcuno prendendo una Coca-Cola. Con il tempo si vuole migliorare, e il contesto aiuta. All'Udinese ho incontrato un ottimo nutrizionista che non mi ha imposto questo o quello; si è seduto con me e mi ha spiegato il perché. Non giochi meglio perché mangi meglio, è una stupidaggine. Ma mangiare bene fa affaticare meno e questo libera la testa per prendere le decisioni migliori - riconosce il 10 -, ti aiuta a riprendere più velocemente tra una partita e l'altra, con meno infortuni. Sull'Udinese: «Il "Tucu" Pereyra è mio fratello; Nahuel Molina mi è vicino perché gioca a destra e lo faccio impazzire. Ma quando l'allenamento finisce, stiamo lì a berе mate. Sanno che ho un ruolo in campo e alla fine, c'è un momento per tutto. Udine ci ha accolti fin dal primo giorno, lì siamo diventati genitori. Sembra una cosa piccola, ma per me è basilare il modo in cui l'ospedale di quella città ha trattato mia moglie e mia figlia. Abbiamo il "nostro" ristorante, dove passiamo il Natale. Il club mi ha fatto sentire importante fin dall'inizio, regalandomi una maglietta super simbolica, mi ha permesso di giocare in Nazionale, di vivere la Copa America al fianco del migliore della storia. Queste cose creano legami difficili da rompere. Certo voglio giocare di nuovo la Champions - chiosa - e un Mondiale. Mi preparo ogni giorno per questo, quindi non so cosa può succedere in futuro».

Stefano Giovampietro

Il Genoa si prepara confermando Maran

I RIVALI

GENOVA (st.gi.) Il Genoa si prepara alla sfida contro l'Udinese per riscattare la dura sconfitta patita con la Roma dello scatenato Mkhitaryan, autore di una tripletta a Marassi. Mister Maran ha predisposto una settimana piena di allenamenti, compresa la domenica, per "prendere" il ritmo di gara. Nei prossimi giorni dovrebbe tornare a lavorare col gruppo l'attaccante uzbeko Shomurodov, che comunque difficilmente a Udine riuscirà a vincere la concorrenza dell'ottimo Scamacca, autentico uomo in più di questo scorcio di stagione. Ieri la rimanenza della rosa, al netto dei giocatori partiti con le rispettive Nazionali, ha faticato in palestra, passando poi a un programma di corse, slalom e sprint sul prato. La seconda fase della seduta è stata quindi occupata dalla parte tecnica e tattica con una partitina.

Rolando Maran ha dalla sua "l'alibi", se così lo vogliamo chiamare, del Covid-19 che ha colpito pesantemente la squadra ligure, e ha recentemente incassato la fiducia del presidente Preziosi. «L'allenatore non si tocca - ha ribadito il patròn a Tele Lombardia -, non è a rischio esonero. Quando la squadra stava esprimendosi al meglio è scoppiata l'emergenza, non lo si può mettere in discussione. La sua carriera è davanti agli occhi di tutti: è una garanzia». Sui suoi talenti: «Rovella lo abbiamo preso con noi quando aveva 13 anni. Ha dimostrato di poter giocare in serie A ed è normale che alcune grandi società come la Juve si siano mosse. M al momento la cosa migliore per lui e per la sua crescita è restare qui, poi semmai parleremo del resto. Punto molto su Scamacca e sulla sua esplosione, ciò che ha fatto sinora è solo l'inizio. Balotelli? Ci ho pensato, è vero. È un bravo ragazzo, spero possa riscattarsi, ma ora è fuori dalle nostre idee». Svariando tra molteplici argomenti, infine, il numero uno dei rossoblù ha parlato della spinosa questione relativa alla sconfitta a tavolino del Napoli contro la Juventus, dopo la sentenza del secondo grado della giustizia sportiva, che ha confermato il 3-0. «Il calcio ha delle regole che vanno rispettate, non voglio entrare in questa questione - la sua tesi -. Non è stato un bello spot per il calcio ma certo non voglio gettare la croce addosso al presidente De Laurentiis. Resta una situazione complicata e anche il rinvio delle gare, con tutti gli impegni, non è facile. Penso alla mia squadra e al problema che ha avuto con il Covid-19, con i giocatori che per una ventina di giorni non si sono potuti allenare. Una situazione che stiamo pagando tuttora. Ciò nonostante non spetta a noi cambiare le regole, queste ci sono e queste noi continueremo a seguire».

Pobega azzurrino sulle orme di Meret e Cristante

▶Bella doppietta dell'ex pordenonese: «Gara difficile»

BIANCONERI

UDINE Archiviata la gara della Nazionale azzurra contro l'Estonia, la selezione del ct Roberto Mancini (il tecnico è sempre in attesa di poter tornare in panchina dopo un tampone negativo) continua la sua marcia di preparazione alle sfide di Nations League. È difficile pensare che riesca a ritrovare spazio in campo Kevin Lasagna, che però ha fornito qualche timido segnale incoraggiante nell'amichevole contro gli estoni. Settanta minuti di abnegazione e sacrificio, sporcati da qualche tocco impreciso di troppo, ma conditi pure da un assist vincente per il gol di Grifo che ha sbloccato la gara di Firenze, finita poi 4-0.

I PROTAGONISTI

Nelle convocazioni allargate di Roberto Mancini, il "Club Italia" ha visto selezionati contemporaneamente due friulani, come il portiere del Napoli, Alex Meret, e il centrocampista della Roma, Bryan Cristante, anche al netto di tutte le questioni relative al Covid-19 e di quanto sta accadendo nella Capitale, sulla sponda giallorossa. Intanto in Under 21 è il triestino Tommaso Pobega (ex Pordenone, ora allo Spezia) a sfruttare il suo magic moment, con una doppietta pesantissima contro l'Islanda che vale l'ipoteca sul pass per l'Europeo. «Era la mia prima partita e ci tenevo a far bene - si compiace il centrocampista, il cui cartellino è del Milan -, per fortuna ci siamo riusciti. È stata una gara dura e difficile, però io mi sento bene sia fisicamente che mentalmente e questo aiuta». Gli acuti fanno seguito ai due gol in campionato firmati recentemente. A proposito di virus, sulla situazione di Juventus-Napoli ha parlato del pre-trasferta di Udine il ds del Parma, Marcello Carli: «Ho visto un allenatore positivo, che non si è lamentato di nulla, e quando siamo partiti per Udine avevamo otto casi. Nessuno ha mai pensato di non andare in Friuli, non vogliamo avere alibi, neppure in 10. Liverani non si piange addosso. Sa che non è stata la situazione migliore ma sa anche che si può migliorare. Noi possiamo solo andare in campo e svolgere un grande allenamento: questa è la strada per crescere. Il Covid-19 c'è per tutti, dobbiamo trasmettere positività alla gente, perché si gioca a calcio per questo. Altrimenti chiudiamo tutto».

PARTNER L'alleanza continua

LA SINERGIA

Conforama sarà partner ufficiale dell'Udinese Calcio anche per il 2020-21. "Udinese Calcio e Conforama hanno rinnovato la partnership che li lega ormai da tre stagioni sportive - informa una nota congiunta -. Verrà data importanza, tra gli altri impegni, alle attività di coinvolgimento dei tifosi bianconeri che grazie a questa partnership potranno godere di numerosi vantaggi e promozioni ai punti vendita aziendali di Udine Città Fiera e Palmanova".

st.gi.

L'intervista

BONIFAZI: «PRONTI A RISALIRE LA CHINA»

▶Il difensore giunto dalla Spal si presenta: «Amo impostare il gioco e non sono preoccupato»

IL PERSONAGGIO

UDINE Ha già girato mezza Italia, nonostante abbia solo 24 anni. Siena, dove è cresciuto; poi Torino, Benevento e Casertana; quindi il curioso ping-pong tra Spal e Torino. Due stagioni con gli estensi e altrettanti con i granata, con cui ha disputato 3 gare nel gennaio scorso per poi riprendere la strada che conduce a Ferrara, segnalandosi nel girone di ritorno del torneo scorso come uno dei migliori difensori e totalizzando 14 presenze e un gol. Senza però riuscire a impedire alla formazione emiliana di retrocedere. Ora nel suo destino c'è l'Udinese, il club con cui è chiamato a fare il salto di qualità per convincere i Pozzo a esercitare a giugno il diritto di opzione e ad acquistarlo a titolo definitivo. Il giocatore in questione è Kevin Bonifazi, originario di Rieti, un recente passato con la Nazionale Under 21 e un futuro che lui spera diventi radioso.

La nuova destinazione le calza a pennello?

«Mi sono trovato bene nella Spal, ma l'Udinese è un'altra cosa: per me rappresenta il salto di qualità - racconta -. Da tante cose capisci perché l'Udinese è da 25 anni di seguito in A, c'è un meccanismo oliato che è una garanzia per noi calciatori».

Era giunto a Udine in ritardo e in precario stato di forma, tanto da dover svolgere un lavoro personalizzato. Adesso?

«È vero, ho vissuto un'estate particolare - ammette -. Subito dopo la fine del torneo, nel post lockdown, sono andato in vacanza per due settimane. Al rientro sono stato stoppato dal Covid-19: altri 15 giorni fermo, tappato in casa. Quando finalmente ho potuto lavorare a livello atletico mi sono trovato in difficoltà. È servito un lungo ricondizionamento e pian piano ho recuperato un buono stato di salute generale. Il mister mi ha già utilizzato, ma devo crescere ancora, è ovvio».

Lei è un difensore che predilige agire dove?

«Mi trovo bene nella difesa a quattro anche da terzino, come in quella a tre soprattutto sul centro-destra o centro-sinistra - sottolinea -. Mi piace impostare, non sono il classico difensore che spazza e "rompe" il gioco degli altri. Del resto nel calcio moderno tutti devono essere in grado d'innescare un'apprezzabile manovra, anche il portiere. Io cerco di farlo sia con il destro che con il sinistro, avendo la fortuna di cavarmela con entrambi. In passato un mio allenatore dopo 6 mesi si era accorto che non ero un mancino, come lui credeva».

Com'è stato il suo impatto con il club bianconero, ovvero cosa l'ha colpita maggiormente?

«La struttura nel suo complesso. Qui c'è tutto per lavorare al meglio. Inoltre a nostra disposizione c'è uno staff valente, di professionisti affermati: hai tutto quanto ti serve per rendere al top».

Pronti, via e l'Udinese ha deluso: 4 punti in 7 gare sono un bottino magro. Quali le cause che hanno ostacolato la vostra corsa?

«Ognuno dice la sua, io sostengo che la differenza in negativo l'hanno fatta gli errori in fase di concretizzazione e quelli difensivi. In sostanza noi abbiamo sbagliato e gli altri ne hanno approfittato».

Preoccupato?

«No, nel senso che possiamo e dobbiamo risalire la china. Le potenzialità per farcela non mancano di certo».

Il Sassuolo potrebbe aver rappresentato l'auspicata svolta?

«Il risultato di parità contro gli emiliani è buono, meritato. Abbiamo concesso poco, forse nulla al nostro avversario, Musso mi sembra abbia toccato solo 2-3 palloni. Niente da eccepire dunque sul risultato. Siamo stati concreti, abbiamo raccolto i frutti del nostro lavoro, ma è evidente che sul piano del gioco dobbiamo fare meglio».

Alla ripresa delle ostilità avrete il Genoa. È una ghiotta opportunità per riassaporare la gioia del successo e quindi ripartire con il piede giusto.

«Non c'è nulla di scontato, ma in questo momento di magra a me interessa, come credo a tutti noi, fare il risultato più che essere convincenti sotto il profilo tecnico. Le vittorie sono la migliore medicina per crescere ulteriormente, lavorare con tranquillità, fare bene quando affronti l'avversario, chiunque esso sia. Ora non si può andare tanto per il sottile: va bene ripetere prestazioni come a Reggio Emilia e vincere».

Quanto è importante l'arrivo di elementi di qualità, su tutti Deulofeu?

«La qualità fa sempre bene. Bisogna anche mettere in preventivo, però, che ai nuovi acquisti serve sempre del tempo per ambientarsi e capire determinati schemi. Non si può pretendere che da subito facciamo la differenza, anche se sono bravi. Ed è questa probabilmente la mia spiegazione al fatto che il nostro allenatore sinora ha sempre mandato in campo per 9 undicesimi la squadra della passata stagione, che io ritengo forte. L'ho incontrata a luglio a Ferrara e mi ha fatto un notevole impressione. Pian piano, con l'apporto anche di noi "nuovi", crescerà ancora».

Guido Gomirato

«LA QUALITÀ IN UN GRUPPO FA SEMPRE BENE E PIAN PIANO LA SQUADRA CRESCERÀ, ANCHE CON L'APPORTO DI NOI NUOVI ARRIVATI»

DIFENSORE Kevin Bonifazi è arrivato all'Udinese in estate: giocava a Ferrara

Ventidue bianconeri hanno vestito la maglia azzurra Di Natale il top

MAGLIE AZZURRE

UDINE Contro l'Estonia, Kevin Lasagna ha vestito l'azzurro. Niente gol, ma prima o poi il bomber si sbloccherà anche in Nazionale, visto che il ct Roberto Mancini gli rinnova la fiducia. Nella storia dell'Udinese, l'ex Carpi è in ordine cronologico il ventiduesimo calciatore ad aver disputato almeno una gara con gli azzurri. L'apripista in assoluto è stato Enzo Menegotti, trave portante del gruppo che nel 1954-55 sfiorò la conquista dello scudetto. Il 30 marzo 1955 a Stoccarda affrontò la Germania Ovest campione del mondo. Gli azzurri di Alfredo Foni, altro ex udinese, vinsero 2-1 e "Menego" fu uno dei migliori, meritandosi la conferma nel match del 29 maggio 1955 a Torino con la Jugoslavia, che vinse 4-0. Due anni dopo toccò ad Amleto Frignani, ala destra sgusciante e veloce, di buona tecnica (34 presenze e 5 gol nel 1956-57), difendere i colori della Selezione. Il 24 aprile 1957 a Roma fece parte della formazione che vinse 1-0 (gol di Cervato su punizione) contro l'Irlanda del Nord nel match valido per le qualificazioni ai Mondiali del 1958. Non fu centrato l'obiettivo per la sconfitta con la stessa Irlanda nel ritorno: 1-2 a Belfast. Fu quella l'ultima volta con l'Italia di Frignani che in precedenza, quando era al Milan, di gare con gli azzurri ne disputò 13.

Bisogna attendere poi ben 25 anni per ammirare un altro bianconero in Nazionale: Franco Causio (6 presenze durante la sua triennale avventura friulana), che diventerà campione del mondo nel 1982 a Madrid. Il primo dell'era Pozzo entrato nella famiglia Italia, con il ct Arrigo Sacchi, fu Fabio Rossitto: il primo giugno del '96 scese in campo nella ripresa a Budapest in Ungheria-Italia 0-2. Erano tempi in cui l'Udinese cresceva sotto tutti i punti di vista, mettendo in vetrina calciatori di valore. Così in breve furono numerosi coloro che giocarono in Nazionale: Jonathan Bachini, quindi Tomas Locatelli, Giuliano Giannichedda, Stefano Fiore (ben 18 gettoni nella sua biennale esperienza bianconera), Valerio Bertotto (che dopo 4 presenze vide infrangersi il sogno di partecipare ai Mondiali del 2002 dopo aver subito, l'11 dicembre 2001, la lesione del crociato).

L'elenco prosegue con Stefano Mauri e Totò Di Natale (42 "maglie" in tutto, 38 durante la splendida parentesi friulana e 10 gol realizzati), che partecipò agli Europei del 2008 e 2012 e ai Mondiali 2010. Il 30 marzo 2005 ci fu il debutto simultaneo a Padova (0-0 contro l'Islanda) di De Sanctis, Pinzi, Di Michele e Iaquinta, che diventerà campione del mondo nel 2006. Infine Giandomenico Mesto, Andrea Dossena, Gaetano D'Agostino, Fabio Quagliarella, Simone Pepe, Diego Fabbrini e il citato Lasagna.

g.g.

Sport

EMANUELE BERRETTONI

Il direttore sportivo ha lavorato a stretto contatto con Matteo Lovisa, responsabile dell'Area tecnica del club neroverde

"BERRE": «POTENZIALITÀ IMPORTANTI»

▶Il direttore sportivo neroverde fa il punto: «Siamo in linea con le aspettative, alcune difficoltà iniziali erano inevitabili»

▶L'ex Di Gregorio torna da "nemico" tra i pali del Monza «Ho lasciato tanti bei ricordi, ma conterà soltanto vincere»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «Questa squadra ha potenzialità importanti». Parola di Emanuele Berrettoni, prima ramarro in campo e ora ds, condividendo il merito con il direttore dell'Area tecnica, Matteo Lovisa, di aver messo nella mani di Attilio Tesser un roster ringiovanito e completo in ogni reparto. Ai veterani sono stati aggiunti i 13 innesti, tra i quali il bomber Davide Diaw (già 4 centri, Premio Aic di ottobre), il pordenonese doc Luca Magnino, gli ex baresi Filippo Berra e Manuel Scavone, nonché il polacco Sebastian Musiolik, a segno nell'ultimo match contro il Chievo. Finora Camporese e compagni hanno raccolto 8 punti e l'unica vittoria è maturata in trasferta, ad Ascoli (0-1). Troppo poco per le ambizioni? «Siamo in linea con i programmi d'inizio stagione - replica il "Berre" -: l'obiettivo primario deve essere consolidare la categoria e portare avanti un progetto triennale». Le linee guida della società sono chiare, esplicitate dal presidente Mauro Lovisa. «Abbiamo ringiovanito e cambiato tanto, ma soprattutto creato per la prima volta un parco giocatori di proprietà, nei quali crediamo - garantisce -. Avevamo messo in preventivo qualche difficoltà iniziale, considerando il momento d'emergenza sanitaria. C'è stato pochissimo tempo per conoscersi, amalgamarsi e soprattutto allenarsi. Se i nuovi si sono subito integrati nella nostra "famiglia" è anche merito dei "senatori", spina dorsale di questo gruppo, ragazzi di grandi qualità prima morali e poi professionali. Ci vorrà un po' di pazienza, ma sono sicuro che con il tempo la squadra maturerà e darà grosse soddisfazioni». Di certo il pochissimo tempo passato tra la fine della scorsa stagione (complici i playoff) e l'avvio di questa, abbinato alla brevità del ritiro e all'approdo di diversi nuovi giocatori direttamente al De Marchi, non ha aiutato il lavoro del mister.

MASTINO Michele Camporese, leader della difesa dei ramarri (Foto LaPresse)

SOSTA

È sicuramente positiva la sosta del campionato, che permette al tecnico neroverde e al suo staff di operare con tranquillità per migliorare la condizione atletica e soprattutto recuperare dagli infortuni pedine importanti come il fedelissimo Gavazzi, Barison e Falasco. «Con lo stop - ricorda l'ex fantasista - c'è il modo di ricaricare le pile e recuperare qualche acciaccato. Non dimentichiamo che ci manca Gavazzi da settembre e tutti sappiamo quanto è importante per noi averlo in campo». Nel prossimo turno ospiterete il Monza al Teghil. «È una delle squadre più accreditate alla vittoria finale del torneo - ricorda Berrettoni -, insieme a Lecce, Spal, Empoli e Frosinone. Vogliamo farci trovare pronti per questo match importante, ma non decisivo. Ci teniamo a ben figurare, anche per riscattare l'eliminazione subita ai rigori in Coppa Italia».

L'UOMO-DIGRE

Il campionato del Pordenone riprende quindi in salita contro l'ambizioso Monza berlusconiano dell'ex Michele Di Gregorio, l'Uomo Di-Gre, che ha parlato ieri attraverso monza-news.it. «Pordenone è un posto che porterò per sempre mio cuore - le sue parole -. È stata una piazza importante per me a livello sia professionale che umano, ci ho lasciato tanti amici ed è stata una bellissima esperienza. Ma ora ci tornerò da avversario e l'unica cosa che conta sarà vincere».

SUPPORTERS

Un impegno che avrebbe avuto un fascino diverso se accompagnato sugli spalti dal popolo del ramarro. Ne è ben consapevole l'ex "Genio" neroverde. «Nella nostra nuova casa di Lignano Sabbiadoro, fatta ad hoc per i fans, sarebbe stato bellissimo avere i nostri tifosi - conclude il "Berre" -. Il Comune lignanese è stato straordinario, l'impianto è veramente bello. Loro però ci mancano tanto, anche se con mezzi diversi come i social network ci garantiscono affetto e sostegno. Speriamo di riabbracciarli presto e di poter ancora regalare loro tante soddisfazioni».

Giuseppe Palomba

Ciclismo su pista

Flavio Milan è d'argento nel quartetto azzurro in Europa

Argento per il friulano Jonathan Milan nella seconda giornata degli Europei su pista Èlite di Plovdiv. Il corridore del Cycling Team Friuli, insieme a Francesco Lamon, Stefano Moro e Gidas Umbri, ha "firmato" l'ennesima impresa stagionale nell'inseguimento a squadre. In semifinale il quartetto azzurro aveva superato la Svizzera e anche in quel frangente il pupillo del presidente Roberto Bressan si era caricato sulle spalle la compagine, risultando a tratti devastante. La finalissima, ieri sera, ha opposto l'Italia alla Russia (che aveva eliminato la Bielorussia) La prima giornata di gare si era aperta con uno splendido oro per l'Italia e con l'Inno di Mameli a risuonare subito nel velodromo bulgaro. Merito di Martina Fidanza, 21 anni appena compiuti, nello scratch donne. Il suo è stato un vero e proprio capolavoro. L'azzurra, che ha nel suo Dna questa specialità, si conferma con questo titolo continentale anche tra le Èlite dopo l'oro conquistato tra le Under 23 agli Europei di Fiorenzuola. Grande soddisfazione in seno al Cycling Team Friuli e soprattutto per l'ex canevese Andrea Fusaz, che da otto mesi ha l'impegno di preparare Martina. Il "laboratorio" bianconero vanta tra le sue fila anche Alessandro De Marchi e tanti altri atleti di vertice: in molti si stanno affidando al CtfLab, Centro di preparazione ormai affermato a livello internazionale. La figlia d'arte (suo padre è l'ex pro Giovanni Fidanza e la sorella Arianna corre con la Lotto, ndr) ha fatto sua una sfida corta (40 giri) ma intensa, respingendo l'attacco finale di Hanna Tserakh. Martina, che nel 2019, aveva vinto il Giro della Provincia di Pordenone organizzato dai fratelli Zilli, ha saputo gestire in modo superlativo la fase decisiva. Forma e lucidità le hanno permesso di andare a ruota dell'atleta russa Klimova. A tre giri dal termine, quando l'oro sembrava ormai al collo della Tserakh, Fidanza ha inserito il turbo e con una grande progressione ha ripreso la lituana, regalando all'Italia l'oro continentale. Argento alla Tserakh e bronzo all'ucraina Tetyana Klimchenko.

AZZURRO Flavio Milan con Roby Bressan

Nazzareno Loreti

Chions, un altro rinvio I recuperi sono un rebus

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE (c.t.) Secondo rinvio del derby regionale Chions-Manzanese, valido per la settima giornata del campionato di serie D, che da calendario era previsto a fine ottobre. Oggi come allora la richiesta di rinvio per problemi legati al Coronavirus arriva dalla società dei crociati gialloblù, che dagli orange di Manzano hanno "prelevato" in estate mister Fabio Rossitto. Il settimo turno aveva visto stoppare pure Cartigliano-Adriese e Arzignano-Virtus Bolzano. Il girone C, per la cronaca, nel turno successivo (l'infrasettimanale del 4 novembre) aveva vissuto un'impennata con gli stop di Adriese-Cjarlins, Cartigliano-Campodarsego, Manzanese-Ambrosiana, Mestre-Trento, Montebelluna-Belluno e Sedico-Feltre. Adesso il campionato si è fermato del tutto. Nei programmi riprenderà a fine novembre. Il virus che a fine inverno aveva chiuso la stagione 2019-20 continua a imperversare. Stoppata alla quinta d'andata (sesta per l'Eccellenza) pure tutta l'attività regionale e provinciale, con la Terza categoria che è scesa in campo una sola domenica. A livello di Friuli Occidentale, resta anche da recuperare la mezza sfida di Lumignacco (con il Fontanafredda), che nulla ha a che fare con l'emergenza sanitaria: sullo 0-0 fu sospesa per un infortunio muscolare all'arbitro. Rinviata per Covid-19, invece, Pro Gorizia-Lumignacco del sesto turno. In Promozione mancano all'appello Maniago Vajont-Sacilese di metà ottobre e Vivai Rauscedo-Maranese del 25 (quinto turno), ultima apparizione in campo prima della sospensione d'impero. In Prima domenica 18 ottobre non andarono in scena Azzanese-Rivignano e Vigonovo-Union Rorai. La domenica successiva forfeit per San Quirino-Azzanese. Saltate in Seconda Barbeano-Ramuscellese e Morsano-Trivignano. Ora i recuperi sono un reebus.

L'Old Wild West alle finali di Coppa

BASKET

PORDENONE Basket giocato: da oggi il palaBenedetto ferrarese di Cento ospiterà le finali di Supercoppa del Centenario di A2. Il programma prevede come primo confronto, proprio allo scoccare di mezzogiorno, Reale Mutua Torino-Urania Milano. Alle 15 Old Wild West ApUdine-Unieuro Forlì, mentre alle 18 il quarto opporrà Npc Rieti e Givova Scafati. Alle 21 Top Secret Ferrara-Tramec Cento. Dovesse passare il turno, la formazione udinese tornerebbe quindi in campo domani alle 18 contro Torino o Milano, per poi disputare in caso di vittoria la finalissima per il trofeo domenica alle 18.15. Per prepararsi alle "finals", gli udinesi hanno sostenuto un paio di amichevoli con la De' Longhi Treviso, la prima vinta al palaCarnera grazie a una tripla di Michele Antonutti e la successiva persa invece sul campo di allenamento dei veneti, con il capitano tenuto precauzionalmente a riposo. Anche i prossimi avversari di Coppa dell'Old Wild West hanno disputato un paio di test, ma con due pari categoria (Ora Sì Ravenna e Tramec Cento), vinte entrambe nonostante le assenze di Landi, Bolpin e, soprattutto, Giachetti, giustiziere dell'Apu in occasione della gara di gennaio, a Forlì. La compagine allenata da Sandro Dell'Agnello si è qualificata alla fase decisiva della competizione che precede di una settimana l'inizio del campionato imponendosi nel girone Bianco, l'unica a tre squadre, su Ravenna e Chieti.

Dal basket giocato a quello sognato, nel senso che i campionati regionali sono com'è noto rinviati a dopo Natale, ma non vi è alcuna certezza che inizieranno davvero a gennaio. Anzi. E se nel calcio dei dilettanti si fanno già strada delle più o meno timide ipotesi sulla ripartenza, per quanto riguarda la pallacanestro possiamo solo immaginare tre differenti scenari. Al primo di questi, l'effettivo avvio dei tornei all'inizio del 2021, non crede nessuno, considerato l'evolversi della pandemia da Covid-19 che di sicuro non consentirà nel breve periodo neppure di tornare ai normali allenamenti in palestra. Il secondo scenario è quello più favorevole, volendo salvare almeno in parte la stagione e vedrebbe interessato il periodo marzo-fine giugno. Molti addetti ai lavori ci metterebbero la firma. Il terzo scenario, il peggiore, sarebbe la cancellazione dei campionati regionali con ripartenza dalla stagione 2021-22, ipotesi che non dispiacerebbe, si ritene, a più di qualche presidente. Non solo risparmierebbero soldini in un momento in cui i potenziali sponsor hanno stretto i cordoni della borsa, ma la prossima estate potrebbero scegliere a cuor leggero in quale categoria inserire la propria formazione Senior.

CENTENARIO: IL PRIMO AVVERSARIO È IL QUINTETTO DI FORLÌ. CAMPIONATI REGIONALI ANCORA NEL LIMBO

Un'annata di stop totale non sembra però accettabile per gli organi federali, poiché si andrebbe incontro a grossi rischi, fra cui la disaffezione del pubblico, la perdita di tesserati, l'impoverimento dei vivai, non solo in termini numerici, a partire dal minibasket, ma pure qualitativi, dato che il blocco dell'attività non favorisce certo lo sviluppo dei giovani talenti. In tutto questo, rimane incomprensibile il motivo per cui si siano ritardati i campionati invece di farli cominciare già in settembre, quando le condizioni erano decisamente più favorevoli. L'interruzione ci sarebbe stata comunque, ma per un paio di mesi si sarebbe giocato, in attesa di poter riprendere. Sempre meglio che rimanere fermi alla casellina di partenza di questa sorta di (frustrante) Gioco dell'Oca.

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

CLAUDIO MAGRIS LO SCRITTORE TRIESTINO PARLA DI "CONFINI" ALLE VOCI DELL'INCHIESTA DI PORDENONE

G Venerdì 13 Novembre 2020 www.gazzettino.it

DONNA DI CULTURA Una curiosa immagine di Elisabetta Sgarbi, che firma "L'altrove più vicino"

Già 300 mila interazioni telematiche per il festival curato da Cinemazero. Dall'estremismo alla forza delle idee

Politica, arte e satira nelle Voci d'inchiesta

LE VOCI DELL'INCHIESTA

Grande successo per Pordenone Docs Fest - Le Voci dell'Inchieata, che nella sola giornata di apertura ha registrato più di 300 mila interazioni web da tutta Italia e un grande gradimento della piattaforma on demand www.adessocinema.it, che fino a domenica metterà a disposizione tutti il film del palinsesto a qualsiasi ora e in ogni momento. Politica, arte e satira è il fil rouge della terza giornata de "Le Voci".

ESTREMI

L'estremismo è da sempre uno dei temi trattati dal festival di Cinemazero, che si concentra su due aspetti interessanti e poco conosciuti con due documentari in anteprima nazionale. "All Aganist all", del regista Luuk Bouwman, porta in scena la dimenticata storia del fascismo olandese, ispirato direttamente al Duce. L'Olanda, tradizionalmente associata a liberalismo e tolleranza, ha in verità prodotto decine di movimenti d'ispirazione fascista nel periodo compreso tra le due guerre mondiali. A introdurre l'oera, in esclusiva per il festival, sarà Francesco Filippi, storico della mentalità e autore di diversi bestsellers proprio sul tema del fascismo. Di estremismo, ma di rilevanza europea, si discute anche in "La Cravate di Etienne Chaillou", Premiato come Most Innovative Film a Visions du Reel nel 2019. Il documentario è un diario della vita di Bastien, giovane e fervente attivista francese del partito d'estrema destra ad Amiens. Il film fa emergere con finezza la psicologia del protagonista e restituisce, di riflesso, il funzionamento di un partito al di là di ogni pregiudizio.

IN AULA

Pregiudizi anche al centro dell'incontro in diretta streaming riservato alle scuole, condotto dal regista Luca Ragazzi ("Improvvisamente l'inverno scorso", "Italy: Love It or Leave It" e "What is Left?", girati a quattro mani con Gustav Hofer) che condurrà una lezione su come si realizza un documentario partendo dal suo ultimo lavoro: "Dicktatorship – Fallo e Basta", per analizzare i diversi tipi e gradi di sessismo che abitano la società.

ARTE

Con "L'altrove più vicino" di Elisabetta Sgarbi il focus del festival si sposta poi nel mondo dell'arte, della cultura e della musica. Grazie all'intervento critico della regista e del critico cinematografico e giornalista de "Il manifesto", Fabio Francione, lo spettatore potrà addentrarsi nel vivo del documentario, un viaggio alla scoperta delle nostre radici e dello spingersi del Friuli Venezia Giulia verso la Slovenia. Il confine è protagonista nelle parole di Paolo Rumiz, Claudio Magris e nei toccanti brani di Boris Pahor, interpretati magistralmente da Toni Servillo. "The Painter and the Thief", Premio speciale della giuria al Sundence Film Festival, è un'altra storia incredibile che parla di arte, rabbia, curiosità, amicizia e dipendenza. A chiudere la giornata alle 19, in diretta streaming sulla pagina Facebook e sul canale Youtube Cinemazeromultimedia Pangolinia, satira e pandemia a cura di Marco Tonus, autore del fumetto satirico Pangolino, autentico caso editoriale durante il lockdown, moderato dall'esperto Flavio Massarutto. A seguire il quotidiano appuntamento tutto in lingua friulana con "I grandi capolavori dell'arte friulana", curati da Mataran. Tutti i film potranno essere valutati dal pubblico, sempre su www.adessocinema.it, e concorrere così al Awdience Award.

Mostra online di Daniele Peluso

Dieci ritratti dei grandi del rock per aiutare i bambini

Una decina di opere che ritraggono alcuni grandi nomi della musica internazionale, realizzate dal fotografo Daniele Peluso, specializzato nelle rielaborazioni di Polaroid con la tecnica del mosaico applicata a sue fotografie originali. La selezione "Affinché tu possa vedere i colori della musica", a cura di Massimiliano Muner, sarà presentata domani alle 18, in diretta streaming, sui canali Facebook e YouTube di Zeropixel Festival. La personale di Peluso, che sarà proposta in allestimento e visitabile dal pubblico non appena la situazione lo consentirà, racchiude un progetto sempre aperto per l'autore: inseguire il proprio sé bambino, che ha iniziato a sognare nel momento in cui ha potuto guardare il mondo attraverso l'obiettivo di una macchina fotografica. Questo per aiutare i bambini in difficoltà. I "clic" in mostra saranno messi in vendita e il ricavato devoluto in beneficenza all'Associazione #iotifosveva. Tra gli artisti ritratti, immortalati in concerto negli Stati Uniti, in Russia, Danimarca, Olanda, Finlandia e Italia, si potranno ammirare Paul Stanley, chitarrista e cantante dei Kiss, il fondatore dei Megadeth, Dave Mustaine, James Hetfield dei Metallica e molti altri.

Il Tartini sperimenta le lezioni con "Lola"

MUSICA

Tre solisti suonano da altrettante città diverse, ma la partitura è comune e loro appartengono allo stesso Jazz Trio. È l'ultima frontiera della tecnologia LoLa 2.0 (Low Latency), la nuova versione del sistema messo a punto dal Conservatorio Tartini di Trieste con la Rete Garr, per suonare e fare didattica superando i confini geografici e riducendo a livello impercettibile i ritardi di trasmissione dovuti alla distanza.

TEST FRA CONSERVATORI

Il test si è svolto nell'ambito del Congresso 2020 dell'Associazione Europea dei Conservatori, con i musicisti "disseminati" in diverse città europee. Al Tartini di Trieste si trovava il violinista Sebastiano Frattini, mentre il contrabbassista austriaco Christian Kalchhauser si esibiva, in sincrono, in collegamento dall'Università della Musica e delle Arti performative di Vienna, e il pianista sloveno Blaz Avsenik si trovava all'Accademia della Musica di Lubiana. Una seconda formazione del Trio si è esibita con la pianista Kirke Karja, dalla sede dell'Accademia di Musica e Teatro di Tallinn (Estonia), in sostituzione del pianista sloveno. Fare musica in contemporanea tra due sedi era già possibile con la prima versione di LoLa (Low Latency), il test di ieri ha reso possibile estendere l'esperienza a tre luoghi collegati, utilizzando fino a 4 telecamere, per una migliore esperienza della performance dal vivo. «Una modalità che risulterà utilissima - ha spiegato il direttore del Tartini, Roberto Turrin - anche per la didattica da remoto».

DIECI ANNI DI ESPERIENZA

LoLa esordiva nel 2010. «Dieci anni dopo, nel 2020 pandemico - ha osservato Turrin -, l'interazione a distanza è diventata una necessità stringente. Per questo il Tartini è lieto di poter presentare una tecnologia ulteriormente innovativa, che conferma l'istituzione tra le realtà di formazione musicale più avanzate, in Italia e nel mondo, per l'adozione di nuove tecnologie applicate all'educazione». Fondamentale, per raggiungere questo risultato, è stato il progetto Swing, finanziato nell'ambito del programma Erasmus+, che, dal 2018, lavora alla creazione di un nuovo profilo d'insegnante di musica, in grado di lavorare con le più avanzate tecnologie Ict al fine di arricchire la didattica musicale. «Nel progetto Swing - racconta Claudio Allocchio, coordinatore del progetto - si concretizza un'interazione continua tra i docenti e gli studenti, che usano la tecnologia, e coloro che la tecnologia la sviluppano. Questo approccio è fondamentale per lavorare su ciò che è utile davvero».

COMPOSITORE Riccardo Pes ha pubblicato "Shooting Star"

Riccardo Pes suona la musica delle stelle

MUSICA E SCIENZA

Da Bach all'universo: è il fil rouge di "Shooting Star", nuova composizione del violoncellista spilimberghese Riccardo Pes. Un brano, in uscita oggi, che fa parte di una più ampia raccolta di inediti, un progetto discografico dal titolo "Qubit", la cui pubblicazione è stata posticipata alla prossima primavera, a causa dell'emergenza Covid, realizzata con il sostegno del Rotary di Pordenone e con la partecipazione di Annamaria Poggioli. Il brano, così come l'intero disco, si ispirano al connubio tra musica e scienza. «Sono sempre stato un appassionato di scienza, - rivela Pes - di astrofisica in particolare. Passione che mi ha portato a collaborare con Fabrizio Coccetti, fisico di Spilimbergo che lavora al Centro studi e ricerche Enrico Fermi di Roma, dove si occupa di micro particelle. Abbiamo lavorato assieme in occasione di alcuni appuntamenti di divulgazione scientifica e musica».

VOGLIA DI INFINITO

Shooting Star, che significa stella cadente, è una composizione, per violoncello e loop-station, ispirata a Bach «che resta sempre una grande fonte di ispirazione e di confronto. Questa traccia è un primo assaggio di un'esplorazione spazio-sonora che si sviluppa nei 13 brani che saranno contenuti nel Cd. Le stelle, oltre ad essere ambito di approfondimento scientifico-matematico, sono anche un simbolo, un'allegoria di qualcosa che sta in alto, verso cui tendere ed esprimere il proprio desiderio di assoluto. La stella è luce ed è anche guida».

I SUONI DELLE STELLE

Non solo metafore per raccontare la tensione verso l'assoluto, ma anche una ricerca sonora ben precisa. «Grazie a un'antenna al plasma la Nasa ha registrato dei suoni che hanno una identità molto precisa, sembrano voci con una regolarità e cadenza matematica incredibile, sembrano quasi generati da intelligenza artificiale. Sono stati captati suoni radio che provenivano dall'esplosione di un sistema solare avvenuto 10 milioni di anni fa. Quelle frequenze percepite sono state tradotte in suono» spiega Pes. Da queste suggestioni è nata la scrittura di questo brano, in cui la voce potente del violoncello riempie a sua volta lo spazio. «Ho voluto tradurre in musica dei concetti fisici. Niente di troppo complicato - conclude -, è stata una sfida. Lo spazio è infinito e inesplorato: stimola l'immaginazione. Per me simboleggia una tensione verso un assoluto, che trovo di grande ispirazione. È simbolo di qualcosa verso cui tendere». "Shooting star" sarà pubblicata sui canali di streaming online, come Spotify, Apple Music e altri, oltre che sul sito personale dell'artista www.riccardopes.com.

Valentina Silvestrini

Cinema latino, quattro film dedicati alla memoria

FESTIVAL

Il 35° Festival del Cinema latino americano si avvia alla conclusione. Terminato il Concorso ufficiale, oggi è il giorno di "Día seis" di Juan Pablo Arroyo Abraham, presentato fuori concorso. Il film racconta un triangolo d'amore messo alla prova dall'arrivo di una malattia inaspettata e incurabile. Chiude anche Contemporanea Concorso, che presenta gli ultimi quattro film online su www.cinelatinotrieste.org. C'è un filo comune, a legarli: la memoria. Lo spagnolo "Construyendo la luz" di Eliseo de Pablos scopre l'arte delle vetrate e le sue tradizioni, risalenti al Medioevo; nell'uruguayano "La intención del colibrí" di Sergio de León, Juan cerca di salvare Ulisse dall'oblio attraverso l'arte. Ancora dall'Uruguay, "Espíritu inquieto", di Matías Guerreros ed Eli-u Pena, rende omaggio al musicista Gustavo Príncipe Pena, utilizzando materiale d'archivio inedito. "Todos somos marineros" di Miguel Angel Moulet, una co-produzione Perù e Repubblica Dominicana, racconta le vicende dell'equipaggio di un peschereccio rimasto senza lavoro, tra tentativi di adattarsi alla terraferma e speranze di tornare di nuovo in mare. L'ultimo Tributo dell'edizione 2020 del Festival del Cinema Latino Americano è a Santiago Álvarez, con "Santiago das Americas ou o olho do terceiro mundo" di Silvio Tendle: il cineasta cubano dice la sua sugli eventi del Secolo Breve.

OGGI

Venerdì 13 novembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Buon 85° compleanno ad **Annamaria Caliman**, di Sacile, da i suoi quattro nipoti Eleonora, Luca, Sara, Andrea e dai suoi figli.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 – Marsure

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Clauzetto
▶Mazzilli, via Fabricio 17

Cordenons
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Pordenone
▶Comunale, via Cappuccini 11

Sacile
▶Bechi, piazza Manin 11/12

San Vito al Tagliamento
▶Mainardis, via Savorgnano 15

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

Ascoltare leggere crescere- Festival dell'editoria religiosa

Ultimi tre video-incontri sulle 22 reti tv cattoliche

INCONTRI IN TV

PORDENONE Ultimi passaggi televisivi per gli appuntamenti in video-conferenza della rassegna "Ascoltare, leggere, crescere", 14ª edizione, promossa da Associazione Eventi. Le 22 reti tv coinvolte stanno infatti trasmettendo le ultime puntate dei 12 incontri da remoto, proposti in questa edizione speciale della manifestazione, che ha ridefinito le proprie modalità di contatto con il pubblico.

TRE OSPITI IMPORTANTI

Tra i protagonisti di questi ultimi incontri digitali la Commissaria Europea Ylva Johansson, Maria Voce, Presidentessa del Movimento dei Focolari, che presenta il suo ultimo libro su Chiara Lubich, e il professor Vincenzo Buonomo, Rettore della Pontificia Lateranense, che illustra l'ultima enciclica di Papa Francesco. Palinsesti aggiornati disponibili su www.euro-eventi.it. Tre incontri già fruibili in streaming sul sito web e sul canale YouTube della manifestazione.

PATTO SUGLI IMMIGRATI

Nel penultimo appuntamento da remoto il molto atteso colloquio-intervista tra la Commissaria Europea Ylva Johansson e il giornalista Vincenzo Spagnolo di Avvenire. Johansson, esponente di spicco del Partito socialdemocratico svedese, nel dicembre 2019 è stata nominata da Ursula Von Der Leyen Commissaria agli Affari Interni. L'emergenza pandemica aveva costretto la Commissione Europea a rinviare la presentazione del suo Patto su asilo e immigrazioni. Nel settembre scorso finalmente è stato presentato il documento di 300 pagine, in cui si intende superare il Regolamento di Dublino con un sistema di "contributi flessibili" di "solidarietà obbligatoria" da destinare ai Paesi di primo arrivo.

LA VOCE DEI FOCOLARI

E poi nel centenario della nascita di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, Maria Voce, giunta al suo dodicesimo e ultimo anno di presidenza, presenta il volume "Luce che avvolge il Mondo" (Città Nuova, 2020), in cui ha raccolto le riflessioni che, sin dalla sua elezione, nel 2008, ha rivolto ai membri del Movimento focolarino, ma destinato anche a quanti desiderino accostarsi alla figura della Lubich.

L'ENCICLICA DI FRANCESCO

Nell'ultimo e dodicesimo dei video-incontri, il professor Vincenzo Buonomo, Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense, illustra e presenta l'enciclica "Fratelli tutti", firmata ad Assisi, il 3 ottobre scorso, da Papa Bergoglio, e dedicata ai temi della fraternità e dell'amicizia sociale. Edita dalla Lev, l'enciclica trae spunto dallo scritto di San Francesco: «Guardiamo, fratelli tutti, il buon pastore che per salvare le sue pecore sostenne la passione della croce» che è uno dei punti focali del magistero di Francesco, già dalla sera della sua elezione al soglio pontificio.

AUDIENCE VASTISSIMA

Nel formulare un bilancio di questa XIV edizione – che ha previsto 20 tra appuntamenti 'in presenza' e da 'remoto', 19 presentazioni librarie e 50 relatori coinvolti – il curatore della rassegna, Sandro Sandrin, ha affermato: «Alle cifre non certificate diffuse da altre manifestazioni, possiamo contrapporre i dati certi di ascolto dei canali televisivi del Consorzio Corallo (oltre 450 emittenti in tutta Italia), che li superano di gran lunga, dato il bacino d'utenza a cui ci siamo rivolti». E, in riferimento al futuro della manifestazione, Sandrin conclude «Continueremo anche nel futuro, come sempre, con gli stessi valori umani e culturali di cui vogliamo essere testimoni, confidando nelle aziende private più che nelle istituzioni politicizzate».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Prima Kettlefest a Villanova

Muscoli in piena forma con il peso a campana

ESERCIZI Una delle attività svoltesi all'aperto e distanziati

FITNESS

PORDENONE È stata un grande successo la prima Kettlefest, organizzata dalla Polisportiva Villanova Libertas, che si augura di riuscire ad allestirne almeno due all'anno, con una sessione autunnale ed una estiva. Sono stati 25 i partecipanti, per ora solo gli atleti della Polisportiva, che hanno provato per la prima volta questa nuova metodologia di allenamento con la kettlebell (letteralmente campanaccio). In realtà, è una tipologia di allenamento che risale a centinaia di anni fa e proviene dalla Russia. L'attrezzo, una sorta di palla con il manico, che nella forma ricorda proprio il campanaccio delle mucche) è attestato anche nell'antica Grecia. Ma l'uso che se ne fa oggi risale al 1700, quando veniva utilizzato dai mercanti come contrappeso delle bilance e per improvvisare delle gare di sollevamento pesi. Da qui è partita l'idea di utilizzarlo anche come strumento per gli allenamenti.

Con questo attrezzo si va a lavorare non con il singolo muscolo, ma con catene muscolari complete. Sostanzialmente si allena contemporaneamente tutto il corpo. È, dunque, un'importante preparazione atletica per le arti marziali, e permette di sviluppare la capacità della presa, altro aspetto fondamentale e trasversale di queste discipline.

Durante la lezione, Enrico Da Ros, preparatore atletico riconosciuto a livello nazionale e preparatore del kettlebell training, ha anche illustrato la storia dello strumento e ha mostrato la tecnica cardine, che è quella dello swing. Tutti i presenti hanno acquisito la tecnica, in un circuito divertente quanto impegnativo.

L'allenamento, all'aperto e distanziati, seguendo le normative anti-covid, è stato anche l'occasione per una raccolta di fondi che saranno devoluti in beneficenza.

«Tutti sono rimasti soddisfatti – ha commentato il tecnico Fabio Pastori, promotore dell'iniziativa – Contiamo ora sul fatto che la Polisportiva Villanova e il Centro Provinciale Libertas di Pordenone continueranno a supportarci per questo tipo di eventi. È, insieme al Dojo all'aperto, la nostra ricetta per combattere il Covid-19».